

Bilancio d'esercizio al 31.12.2022

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
Il contesto macroeconomico.....	5
La struttura operativa	6
Governance	8
Il ruolo di Invitalia.....	9
Partecipazioni	19
Commenti alla situazione economica e patrimoniale.....	30
Attività effettuate con mezzi di terzi	37
Centralità delle persone	45
La gestione finanziaria ed i suoi rischi	49
Contenzioso.....	50
Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari.....	51
Valori e pilastri dell'etica aziendale	53
Classificazione dei rischi	56
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001	57
Eventi successivi	66
Evoluzione prevedibile della gestione	66
Altre informazioni (informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile comma 3)	68
Destinazione del risultato di esercizio	68
SCHEMI DI BILANCIO	69
Stato Patrimoniale	70
Conto Economico	72
Prospetto della Redditività Complessiva	73
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	74
Rendiconto finanziario- metodo indiretto.....	76
NOTA INTEGRATIVA	77
Parte A – Politiche contabili.....	78
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	121
Patrimonio Netto – Informazioni ai sensi dell'art. 2427 c.c. – comma 7 bis.....	162
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	163
Parte D - Altre informazioni	179
Parte E – Merchant Banking	224
Parte F - Operatività con fondi di terzi.....	229
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	244
ALLEGATI.....	250

segue indice

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	257
Relazione del Collegio Sindacale.....	258
Relazione della Società di Revisione ai sensi dall'art. 14 D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014.....	270

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

il bilancio di esercizio 2022 si chiude con un risultato negativo per 50.415.187 euro.

L'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia opera come società in house della Pubblica Amministrazione e agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare nel Mezzogiorno.

Invitalia contribuisce alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale, mettendo a disposizione le proprie competenze nella gestione degli incentivi, nella pianificazione di interventi strategici, nell'accelerazione degli investimenti pubblici, operando anche come Centrale di Committenza e a supporto dell'attrazione di investimenti esteri, per valorizzare le potenzialità dei territori

L'Agenzia supporta altresì tutte le Amministrazioni Pubbliche nel conseguimento degli obiettivi di investimento e spesa legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contesto macroeconomico

Il 2022 rimane fortemente caratterizzato da due eventi che hanno prodotto effetti significativi sulla ripresa dell'economia globale: la guerra Russo-Ucraina e la ripresa dei fattori inflattivi che hanno determinato un cambio repentino nelle politiche monetarie di tutti i paesi industrializzati.

L'anno infatti segna la fine delle politiche espansive su entrambe le sponde dell'Atlantico e l'uscita dal lungo periodo di pandemia e dai relativi lockdown nei distretti produttivi del globo che deprimevano consumi e produzione. La ripresa economica a livello globale ha generato una forte domanda di fattori produttivi a cui non è seguito un corrispondente adeguamento dell'offerta. La guerra in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, e trasformatasi da guerra lampo in una lunga guerra di logoramento, ha inoltre esacerbato le tensioni geopolitiche con ricadute pesanti sulla disponibilità dei combustibili fossili e sui relativi prezzi.

La conseguenza è stata una minore crescita economica globale e una rapida crescita dell'inflazione, seppur in contesti diversi e di diversa natura. In Europa l'inflazione ha toccato livelli medi nell'anno superiori all'8%, principalmente per cause esogene riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e alla forte contrazione di offerta di materie prime basilari per l'industria manifatturiera e provenienti principalmente dalle emergenti economie asiatiche. Diversamente, negli Stati Uniti la dinamica inflattiva è stata principalmente causata da fattori endogeni riconducibili al forte aumento della domanda interna per consumi e all'aumento significativo della produzione soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Il quinquennio precedente, caratterizzato da una forte e costante espansione monetaria a tassi negativi, ha di fatto agevolato la rapida risalita dell'inflazione e la necessità da parte delle banche centrali di riassorbire velocemente la massa monetaria in eccesso garantendo prioritariamente la stabilità dei prezzi.

In tali circostanze, le principali economie mondiali hanno velocemente abbandonato le politiche espansive in atto da tempo, per concentrarsi sull'obiettivo principale di politica monetaria di contenimento dell'inflazione determinando un effetto immediato sui mercati finanziari. La forte ed inusuale correlazione tra mercato obbligazionario e mercato azionario ha fatto registrare ribassi significativi tra il 10 e il 15% come naturale conseguenza dell'aumento dei tassi ufficiali di sconto di tutte le economie avanzate a partire dalla FED (+4,5% nel solo 2023) per finire alla BCE (+3,5%).

La generale ripresa della domanda globale ha di fatto messo sotto pressione non solo le catene di approvvigionamento e distribuzione dei prodotti, ma la capacità di offerta di tutte le materie prime essenziali sia per l'industria manifatturiera sia per la fornitura primaria di fattori produttivi. In questo difficile contesto, la guerra Russo-Ucraina ha inoltre determinato una significativa contrazione dell'offerta di fattori energetici trovando il vecchio continente impreparato a reagire in tempi rapidi alle mutate circostanze. Paesi ad alta vocazione manifatturiera come Germania e Italia, si sono trovate a fronteggiare un necessario riposizionamento nella fornitura dei fattori energetici che, nel breve e medio periodo, si è tradotto in un aumento mai visto prima dei costi di approvvigionamento e quindi dei costi di produzione. Il prezzo dei combustibili fossili e del gas naturale

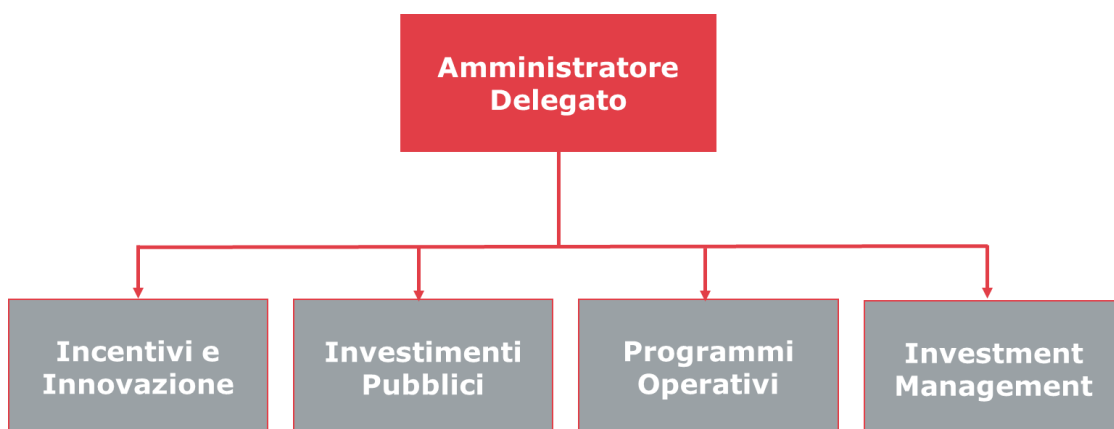
ha subito soprattutto nel primo semestre un aumento senza precedenti, costringendo i governi di tutti i paesi europei maggiormente dipendenti da questa dinamica ad intervenire con meccanismi di sussidiazione che di fatto hanno impattato sul bilancio dello stato e sui già deboli parametri nei rapporti di debito/PIL.

Il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e agricole e le tensioni geopolitiche associate al conflitto russo-ucraino continuano a rappresentare un fattore di criticità per l'economia italiana. Ulteriori rincari dei prezzi e una riduzione delle forniture degli input produttivi sono ancora previsti per tutto il primo semestre del 2023. Gas naturale e petrolio, che insieme soddisfano oltre i tre quarti del fabbisogno energetico italiano, sono quasi interamente importati. Analogamente, i processi produttivi del comparto agro-alimentare dipendono per oltre il 22% dagli approvvigionamenti esteri (in particolare per cereali e fertilizzanti dipendono dalle esportazioni russe e ucraine). Come conseguenza delle caratteristiche relazionali dei settori energetico e agro-alimentare, la trasmissione degli shock su prezzi e forniture al resto del sistema produttivo è piuttosto diretta ed estesa e colpisce in maniera significativa comparti rilevanti per la produzione di beni di largo consumo dato il modello italiano di specializzazione manifatturiera.

Per quanto riguarda il nostro Paese, nel 2022 l'economia italiana ha registrato un aumento del PIL del 3,7%. Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni del 11,8%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente alla dinamica del PIL per il 4,6%, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per lo 0,5% e quello della variazione delle scorte per lo 0,4%. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi, mentre si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. Nei soli primi quattro mesi del 2022 le vendite all'estero di prodotti italiani sono cresciute del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2021, ma l'incremento del valore dell'import è stato più che doppio, portando in negativo il saldo commerciale. Il deterioramento dei saldi commerciali è stato un fenomeno comune anche alle altre maggiori economie UE e in larga parte dovuto all'aumento dei valori medi unitari delle importazioni, trainati dai costi dell'energia. La ripresa economica si è riflessa anche sulle condizioni del mercato del lavoro, progressivamente migliorate rispetto al 2021 seppur con una crescita meno ampia rispetto a quella registrata nelle altre maggiori economie europee. Tuttavia, rimangono margini di incertezza sull'evoluzione futura del quadro di finanza pubblica, principalmente per le ripercussioni degli scenari bellici sull'economia e per il rialzo dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di titoli che determinerà un significativo aumento degli interessi cedolari e quindi della spesa pubblica.

La struttura operativa

L'Agenzia è articolata operativamente in quattro Business Unit; di seguito "BU":



Incentivi e Innovazione assicura la progettazione, gestione, attuazione e valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese italiane e straniere, al fine di promuovere la crescita e la competitività dell'economia nazionale. In particolare, garantisce:

- l'interazione con gli stakeholder istituzionali, con il sistema delle imprese e con i potenziali imprenditori, al fine di promuovere l'utilizzo degli strumenti di incentivazione e adeguarne nel tempo le caratteristiche per assicurarne l'aderenza ai bisogni dei destinatari;
- la progettazione e gestione degli strumenti a sostegno delle imprese e/o dei settori industriali, anche nell'ambito di azioni finalizzate al riequilibrio territoriale e al recupero di competitività dei territori colpiti da crisi industriali.

Investimenti Pubblici assicura la promozione e gestione di programmi e progetti per la realizzazione degli investimenti pubblici, operando con le Istituzioni per sostenerne la capacità di attuazione. In particolare, garantisce:

- la gestione di strumenti per accelerare la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di investimenti pubblici, anche mediante attività di project management per la realizzazione degli investimenti;
- le funzioni di Centrale di Committenza e Stazione Appaltante per la realizzazione di opere;
- le attività tecniche e progettuali necessarie per la realizzazione degli interventi;
- l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo e dei progetti speciali per la valorizzazione del patrimonio pubblico, la bonifica dei territori e la rigenerazione urbana.

Programmi Operativi assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per lo sviluppo, la gestione e l'attuazione di Programmi Operativi Comunitari e Nazionali, al fine di rafforzarne la capacità amministrativa, anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi. In particolare, si occupa delle:

- redazione dei programmi;
- progettazione degli interventi;
- monitoraggio, il controllo e la certificazione della spesa;
- realizzazione di soluzioni informatiche di supporto alla gestione ed attuazione dei programmi con la collaborazione delle funzioni specialistiche interne all'Agenzia;
- attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

Investment Management è stato istituito per gestire negli ultimi mesi del 2022 con l'obiettivo di creare uno specifico centro di competenze, le attività in precedenza seguite dalla BU Incentivi e Innovazione.

Assicura la gestione dei Fondi messi a disposizione dal Governo per interventi volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese operative attraverso partecipazione all'equity e/o finanziamenti; assicura inoltre il coordinamento delle partecipazioni acquisite, nonché supporta l'attività di attrazione e indirizzo degli investimenti esteri.

Governance

Azionista e organi sociali

Invitalia è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, società c.d. "in House", le cui azioni sono detenute al 100% dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)**, che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Rocco Sabelli

AMMINISTRATORE DELEGATO

Bernardo Mattarella

CONSIGLIERI

Claudia Colaiacomo

Carmela D'Amato

Anna Lambiase



Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Gianluigi Serafini

SINDACI EFFETTIVI

Adriano Mesaroli

Angela Lupo

SINDACI SUPPLENTI

Cinzia Vincenzi

Giovanni Desantis

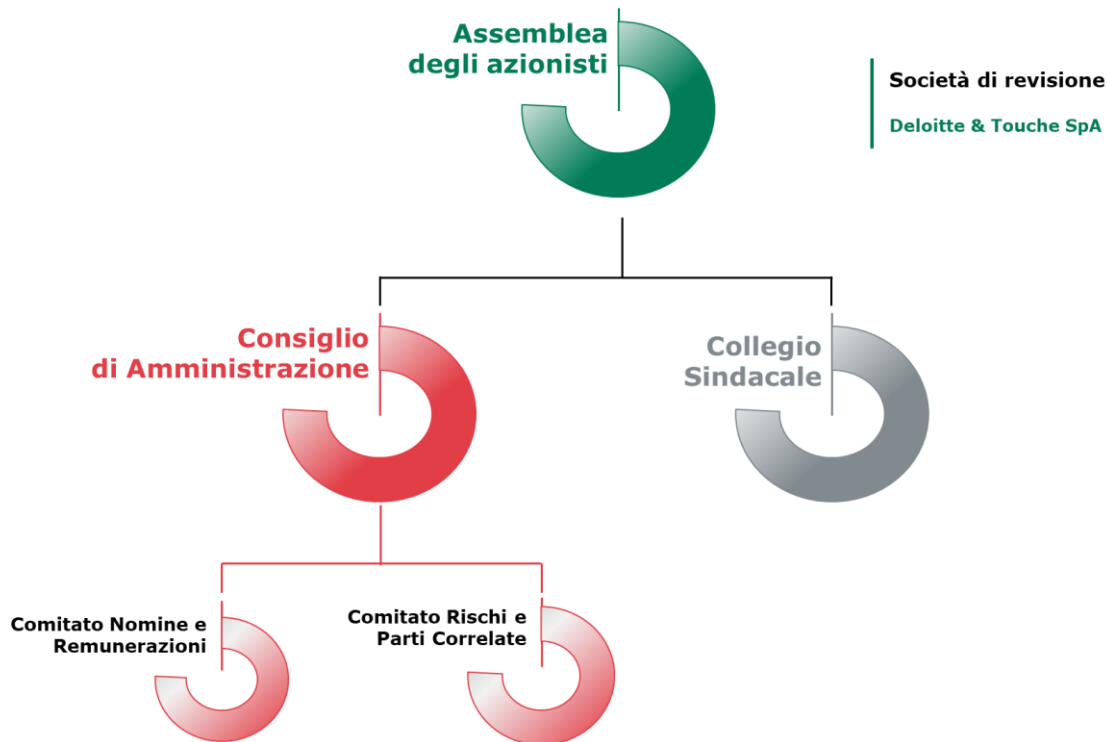
Magistrato vigilante della Corte dei Conti

Vittorio Raeli

Società di revisione

Deloitte & Touche SpA

Sistemi di governance e assetto dei poteri dell'Agenzia



Le competenze dei singoli organi societari sono descritti nel paragrafo “Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari” riportato nel prosieguo della presente relazione.

Il ruolo di Invitalia

Invitalia è nata per favorire lo sviluppo economico e sociale del paese, lo sviluppo e la sostenibilità sono da sempre parte del suo DNA, l'Agenzia opera infatti per integrare la dimensione economica sociale e ambientale di ogni progetto a sostegno di imprese, individui e comunità. A misurare l'impegno non vi sono solo i risultati di bilancio, ma anche la valutazione degli effetti ottenuti grazie alla gestione e di misurazione di tali impatti, che si sforza di rendere conto nelle forme più trasparenti delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti.

L'attività viene realizzata, con i mezzi propri, ma principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione della società da parte della PA centrale per specifiche finalità, sulle quali l'Agenzia agisce, sostanzialmente con responsabilità del mandatario, senza quindi riflessi diretti sul proprio patrimonio. A fronte di tali risorse finanziarie, l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, può acquisire partecipazioni direttamente o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati, può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici.

La società, sempre attraverso convenzioni, svolge altresì un'importante attività di supporto tecnico amministrativo e giuridico nell'erogazione diretta degli incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, attività che, salvo per i correlati ricavi da servizi, non trova riflessi in bilancio in termini di risorse messe a disposizione dei beneficiari essendo la fase deliberativa e di erogazione esogena alla società.

Nell'ambito di specifiche convenzioni e accordi, l'Agenzia supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti.



L'Agenzia, attraverso la BU Incentivi e Innovazione, ha riconfermato il proprio ruolo di catalizzatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, attraverso aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi. L'Agenzia ha proseguito inoltre le attività di orientamento, promozione e accompagnamento sugli incentivi in portafoglio, particolare riferimento a quelli rivolti a startup e nuove imprese.

Invitalia, quale Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante, attraverso la BU Investimenti Pubblici, ha contribuito ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, a migliorare la qualità degli interventi stessi, in particolare di quelli finanziati con i fondi nazionali e comunitari. Nel corso del 2022, sono state indette procedure di gara per conto delle Amministrazioni aggiudicatrici per circa 9 miliardi di euro, a valere sulla nuova programmazione 2021-2027 e sugli investimenti pubblici finanziati dal PNRR.

Nel corso dell'anno, l'Agenzia, attraverso la BU Programmi Operativi, ha supportato programmi che prevedono una spesa pluriennale per oltre 50 miliardi di euro, operando come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono le risorse pubbliche dei grandi Programmi Operativi, comunitari e nazionali, finalizzate allo sviluppo del Paese. L'impegno si è ulteriormente focalizzato sulla finalizzazione della programmazione 2021-2027.

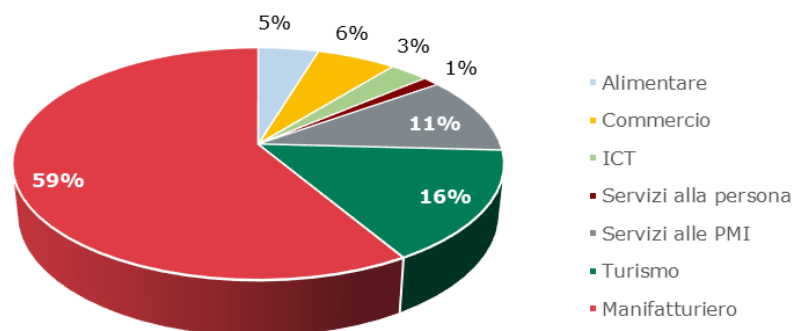
Incentivi e Innovazione

La BU gestisce strumenti e misure finalizzate a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese, la realizzazione di investimenti innovativi e sostenibili, la trasformazione digitale dei processi produttivi, la valorizzazione dei risultati della ricerca, il trasferimento tecnologico.

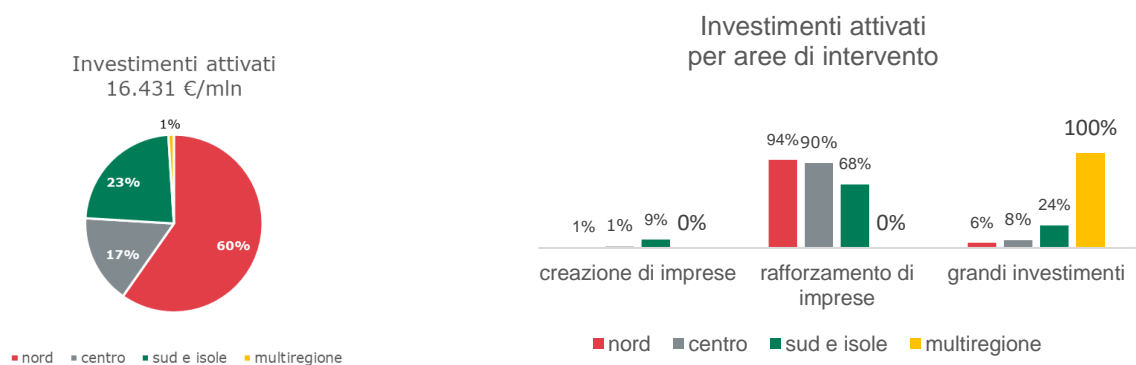
Nel corso del 2022 la BU ha attivato investimenti per complessivi 16,4 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi di euro attraverso i Contratti di Sviluppo (CDS) dei Grandi Investimenti, circa 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese e 14,1 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge unicamente una attività di supporto tecnico giuridico delle Pubbliche Amministrazioni eroganti. Gli interventi si sono concentrati per il 60% nelle Regioni del nord ed il 39% tra il centro-sud e isole.

A livello di settori, il 59% degli investimenti è stato attivato nel settore manifatturiero italiano ed il 16% nel settore del turismo.

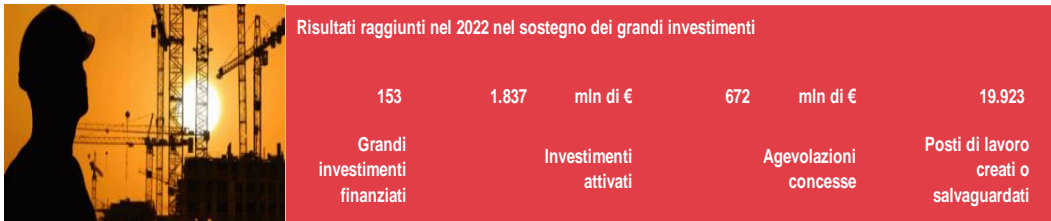
Incentivi e Innovazione
investimenti attivati per settore



L'attività delle BU è classificabile su 3 aree di intervento: sostegno dei grandi investimenti, creazione di nuove imprese e rafforzamento di imprese esistenti.



Sostegno dei grandi investimenti: attraverso i Contratti di Sviluppo che favoriscono la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale.

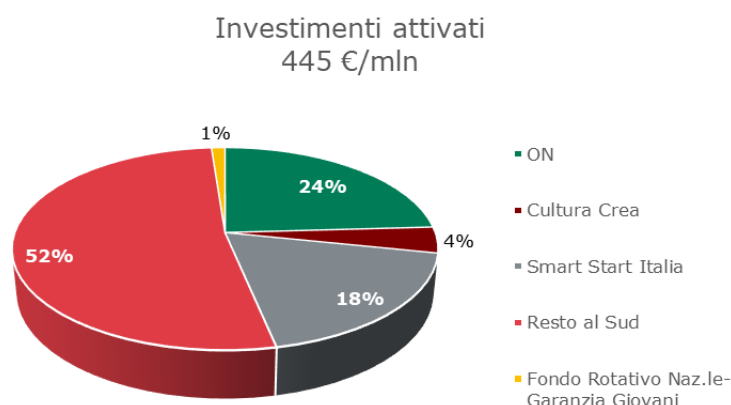


Per accedere allo strumento, l'investimento minimo richiesto è di 20 milioni di euro, che si riduce a 7,5 milioni di euro per i progetti di trasformazione di prodotti agricoli e per i progetti turistici localizzati nelle aree interne del Paese, ovvero che prevedano il recupero di strutture dismesse. È prevista una procedura di *fast track* per l'Accordo di Sviluppo a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni e di significativo impatto sul sistema produttivo.

Attraverso i Contratti di Sviluppo, e in maniera complementare agli stessi, sono stati attivati ulteriori incentivi a sostegno delle imprese che compiono investimenti legati alle principali catene del valore strategico in tema di mobilità sostenibile, innovazione tecnologica, transizione energetica, sviluppo della logistica agroalimentare. Gli interventi devono essere in linea con gli obiettivi del PNRR.

Una specifica detrazione finanziaria dei CdS consente inoltre l'acquisizione di partecipazioni di minoranza, ed il rilascio di garanzie nei confronti di talune aziende beneficiarie della misura.

Creazione di nuove imprese: supporta l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione alle startup di iniziative innovative e agli spin off da ricerca che hanno potenzialità di business.



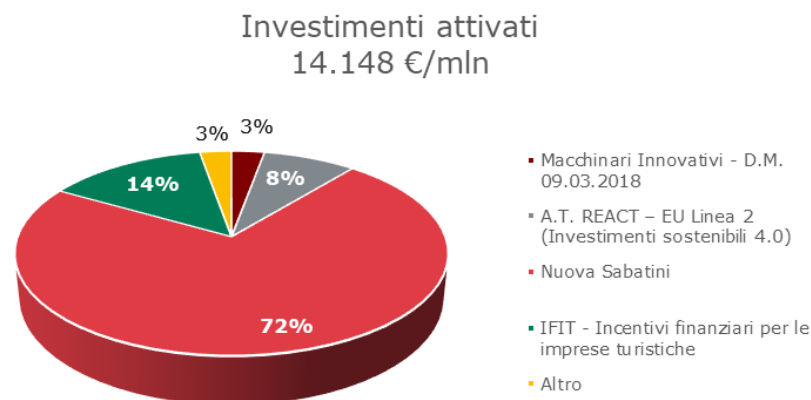
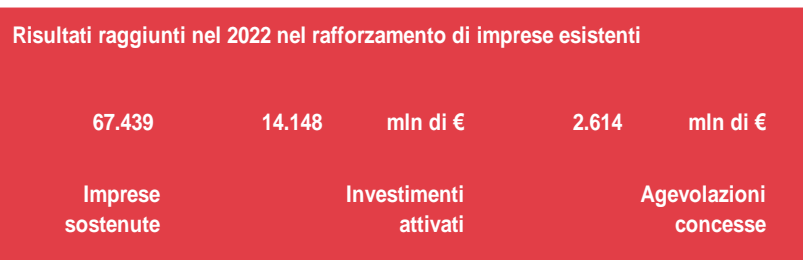
Nel 2022 il 52% degli investimenti attivati si riferisce all'incentivo Resto al Sud, che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali prevalentemente nelle regioni del Sud. I fondi stanziati ammontano a 1,25 miliardi di euro.

L'incentivo copre fino al 100% delle spese ammissibili attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto (fino al 50%) e di un finanziamento bancario (fino al 50%), garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, i cui interessi sono interamente a carico delle misure.

L'incentivo ON-Oltre Nuove imprese a tasso zero ha pesato nel 2022 per il 24% degli investimenti attivati. Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro.

Complessivamente Invitalia ha ricevuto, nell'esercizio 2022, erogazioni dalla Pubblica Amministrazione a fronte delle misure gestite, per un totale di 1,1 miliardi di euro, di questi 0,77 miliardi di euro sono stati impiegati di cui 0,71 miliardi di euro sono stati erogati complessivamente come contributi e finanziamenti ai beneficiari.

Rafforzamento di imprese esistenti: fa parte di quelle iniziative in cui Invitalia svolge esclusivamente supporto tecnico – giuridico alle PA, attraverso il rilancio di aree colpite da crisi industriale, il sostegno all'occupazione e la promozione dell'innovazione.



Nel 2022 il 72% degli investimenti attivati si riferisce alla misura Beni Strumentali – Nuova Sabatini, che è rivolta a micro, piccole e medie imprese localizzate sull'intero territorio nazionale che operano in tutti i settori economici e prevede agevolazioni per l'accesso al credito per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Il nuovo incentivo IFIT – Incentivi finanziari per le imprese turistiche ha pesato nel 2022 per il 14% degli investimenti attivati. Tale misura è stata prevista all'interno del PNRR con una dotazione di 600 milioni di euro.

Invitalia ha inoltre supportato il MIMIT nella gestione delle attività per l'erogazione dell'Ecobonus, incentivo per una mobilità più sostenibile come indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia nel quadro degli obiettivi Agenda 2020, che prevede contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni. Nel corso del 2022 sono state presentate 148.360 domande ed approvate 148.282.

Investimenti Pubblici

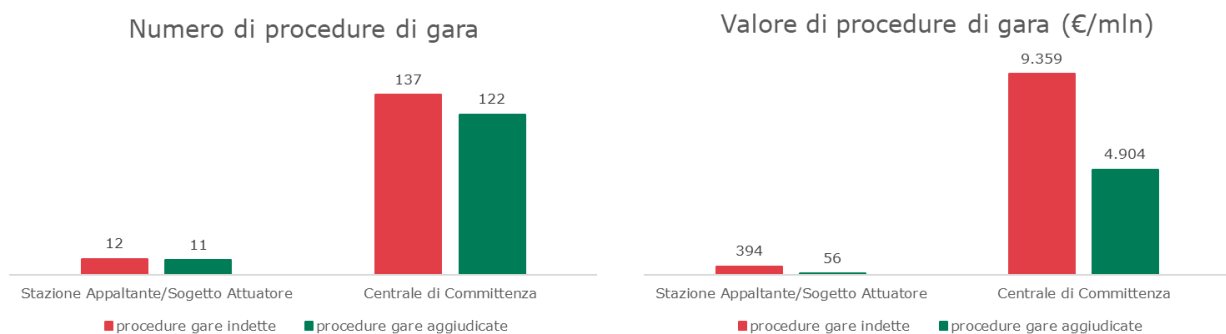
La BU affianca le Pubbliche Amministrazioni per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici. È Centrale di Committenza e limitatamente a circa il 10% anche, Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale (Contratti Istituzionali di Sviluppo). È soggetto qualificato per legge a fornire il supporto tecnico-operativo, dalla fase di avvio e definizione fino all'esecuzione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, in particolare supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori nell'attuazione degli interventi PNRR.

Nel corso del 2022, per attivare tempestivamente la realizzazione degli investimenti PNRR, la BU ha promosso – in collaborazione con il MEF, con le Amministrazioni titolari delle misure PNRR e con ANCI – procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro, che consentono una concreta accelerazione delle procedure di affidamento.

Attraverso Investimenti Pubblici, Invitalia è diventata un partner qualificato e strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per facilitare la realizzazione degli investimenti finanziati dal PNRR e, soprattutto, dalla programmazione nazionale e dell'Unione europea 2021-2027.



Nel corso del 2022 la BU ha indetto 149 procedure di gara e ne ha aggiudicate 133 per un valore di 4.960 milioni di euro.



Il 54% del valore delle gare aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro Salute, relativo alla Missione 6 del PNRR che prevede riforme e investimenti che puntano ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

Il 24% del valore delle procedure di gara aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro PINQuA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, che supporta i comuni e le città metropolitane nella realizzazione degli interventi finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani. Per l'attuazione di PINQuA sono stati assegnati 2,8 miliardi di euro del PNRR.

La BU ha stipulato una specifica convenzione con il MEF-RGS con la quale supporta le amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR.

Nel 2022 sono state affiancate 13 Amministrazioni centrali assicurando un supporto trasversale declinato su 4 linee di intervento:

- servizi di centrale di committenza;
- servizi di *program management*, con la gestione di avvisi pubblici per la candidatura dei progetti di investimento e l'affiancamento nelle attività di istruttoria e valutazione;
- attuazione di misure di incentivazione alle imprese;
- attività di assistenza tecnica per il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli investimenti.

Nel corso del 2022 la BU ha proseguito nell'attuazione del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di Bagnoli, completando i lavori di bonifica dell'area ex Eternit, di circa 16 ettari. È stata aggiudicata la gara per la progettazione definitiva degli interventi di risanamento dei sedimenti marini, bonifica degli arenili e rimozione colmata per l'importo complessivo di 6,5 milioni di euro. È stata inoltre sottoscritta la transazione di 68 milioni di euro¹ che ha consentito di estinguere tutti i contenziosi collegati alla proprietà delle aree. Infine, sono stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria all'ex Archivio ILVA e, a dicembre 2022, è stato approvato il Piano di Caratterizzazione Integrativa Arenili e zona On shore, fondamentale per lo sviluppo del progetto definitivo di risanamento marino.

Programmi Operativi

La BU Programmi Operativi opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari e nazionali di sviluppo.

Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la BU assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica.

La BU supporta la Pubblica Amministrazione, sia rispetto a programmi che alla gestione degli incentivi.

¹ tra Invitalia, Commissario Straordinario, Comune di Napoli, Fintecna, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Città Metropolitana di Napoli, curatela fallimentare della società Bagnolifutura e AMCO.

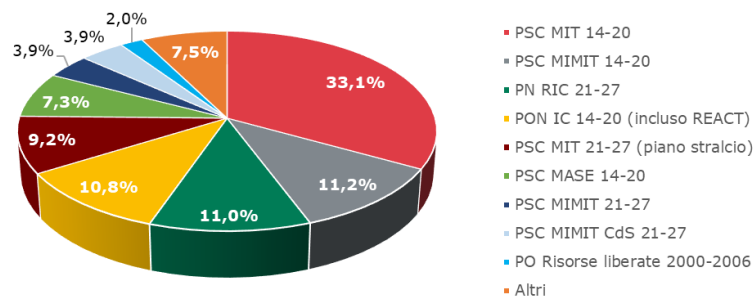


Principali risultati raggiunti nel 2022 dalla BU Programmi Operativi:

Gestione Programmi

17	51.132	mln di €	73
Programmi operativi comunitari e nazionali	Risorse gestite nei programmi		Progetti PA

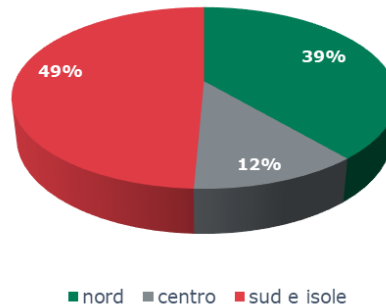
**Composizione risorse europee e nazionali gestite nei programmi
51 miliardi di euro**



Principali risultati raggiunti nel 2022 dalla BU Programmi Operativi - Incentivi

28.869	1.231	mln di €	904	mln di €
Imprese sostenute	Investimenti attivati		Agevolazioni concesse	

Investimenti attivati
1.231 €/mln



Il 79% degli investimenti attivati (per 971 milioni di euro, di cui il 58% nel sud ed isole) è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI Batterie 1 e Batterie 2 nell'ambito del PNRR.

Nel 2022 si è registrato un trend di crescita per committente e in particolare per:

- MASE nell'ambito del Piano Operativo FSC "Infrastrutture" 2014-2020: il Ministero ha affidato a PO l'assistenza tecnica ed il supporto specialistico all'attuazione del Piano di rafforzamento della capacità amministrativa della Struttura di Coordinamento e delle altre Direzioni Generali responsabili delle singole linee di azione del medesimo Piano.
- Commissari Straordinari di Governo ai fini della ricostruzione nei territori colpiti dal Sisma: è stato fornito il supporto tecnico operativo alla progettazione degli interventi finanziati nell'ambito del fondo complementare al PNRR per le Aree del Sisma 2016, che ha portato all'affidamento all'Agenzia di alcune delle misure in esso ricomprese e sottoscritto una nuova convenzione per le attività di assistenza tecnica al PNC Area Sisma 2009-2016.

Investment Management

La BU gestisce i Fondi di investimento volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, quali Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese.

Fondo Cresci al Sud

È stato istituito con la Legge di Bilancio 2020, con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021).

Sostiene la crescita dimensionale e la competitività delle PMI del Mezzogiorno, attraverso l'acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle PMI aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno.

Nel corso del 2022 è stata acquisita una partecipazione per 5 milioni di euro.

Le partecipazioni acquisite con le risorse del Fondo al 31.12.2022 e registrate off balance sono le seguenti:

Società	
Italian Cool Design	5.500
Tesi Srl	5.400
Arrilirsa SpA	5.000
Totale	15.900

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è stato istituito con l'art. 43 del D.L. 34/2020, ed ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 50 milioni di euro nel secondo semestre del 2022. Invitalia è il soggetto gestore del Fondo.

Obiettivo è favorire il rilancio di imprese in difficoltà, anche con il coinvolgimento di privati che, attraverso operazioni di co-investimento garantiscono la continuità d'impresе che, per importanza e storia, rappresentano il tessuto produttivo del Paese e il *made in Italy* nel mondo.

Nel corso del 2022 sono state acquisite le seguenti 7 partecipazioni, registrate off balance, con un versamento complessivo di 35.750 migliaia di euro:

Società	Versato
Titagarh Firema SpA	10.000
Progetto CD Srl	7.000
Niche Fusina Rolled Products Srl	4.900
Salp SpA	4.000
BTX Italian Retail and Brands Srl	3.800
Wal-Cor SpA	3.600
Conceria del Chienti Srl	2.450
Totale	35.750

Tali operazioni unitamente alle 3 precedenti, Sicamb SpA, Corneliani Srl e Canepa SpA, determinano un totale versato da Invitalia pari a 49.750 migliaia di euro.

Da evidenziare infine il riconoscimento in relazione al ruolo svolto da Invitalia all'interno del sistema nazionale, di attrazione investimenti esteri. Questa attività la colloca in posizione centrale quale soggetto riconosciuto nell'attività di elaborazione delle offerte per settore industriale di riferimento e di accompagnamento agli investitori. Con il D.L. 50/2022 è stato istituito il "Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri", con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Il medesimo D.L. ha previsto la costituzione della Segreteria Tecnica, avente la funzione di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE).

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE TOTALITARIE

Il perimetro delle partecipazioni totalitarie di Invitalia include tre società strategiche, Mediocredito Centrale, Infratel Italia e DRI d'Italia e due società, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, che gestiscono attività del Gruppo, destinate ad essere ricollocate sul mercato.

La partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel consolidato del gruppo in quanto acquisita con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa).



Mediocredito Centrale

Istituto Bancario che sviluppa sinergie con l'offerta degli incentivi alle imprese e per promuovere le politiche per la crescita. Opera soprattutto a sostegno degli investimenti e dello sviluppo del Sud.

I suoi obiettivi principali sono:

- facilitare l'accesso al credito delle PMI;
- favorire le sinergie tra politiche del credito e iniziative per lo sviluppo;
- rafforzare gli interventi pubblici nelle aree strategiche o colpite da crisi;

Mediocredito Centrale gestisce:

- Fondo di garanzia, rivolto alle piccole e medie imprese e ai professionisti che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti bancari;

- Fondo per la crescita sostenibile, destinato a progetti di R&S strategici per il rafforzamento della competitività del Paese.

Nel corso del 2022 la Banca ha continuato l'attività di sostegno alle PMI nel Mezzogiorno mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici (in sinergia con Invitalia), al fine di sostenere la crescita e la competitività.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un margine di intermediazione di 77 milioni di euro ed un risultato netto di circa 20 milioni di euro. Il margine di intermediazione è significativamente diminuito (-59%) rispetto al 2021. Tale diminuzione è stata determinata dalla normalizzazione delle commissioni nette (-74% rispetto al 2021) per il venir meno dell'operatività emergenziale del Fondo di Garanzia nel contesto pandemico, solo parzialmente compensata dall'incremento del margine di interesse del 12% rispetto al 2021, grazie alla crescita degli interessi attivi sugli impegni creditizi (legata sia alla crescita del portafoglio, sia al positivo andamento dei tassi di interesse).

Quanto esposto si riflette direttamente sul risultato netto che pur ampiamente positivo, segna una consistente contrazione rispetto al precedente esercizio. A seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale, si sono rese necessarie alcune azioni di *Capital Management* finalizzate ad assicurare una adeguata copertura dei rischi attuali e prospettici, tra cui l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 di 70 milioni di euro che si è positivamente conclusa a dicembre 2022. L'Istituto ha ulteriormente ridotto su base lorda il portafoglio crediti deteriorati, conseguendo benefici in termini di costo del credito.

Al 31.12.2022 Mediocredito Centrale (MCC) detiene il 96,8% del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) e l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto (partecipazione diretta acquisita da Banca Popolare di Bari il 21.12.2022). MCC esercita la direzione ed il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario MCC.

Banca Popolare di Bari è stata acquisita da Mediocredito Centrale con un versamento in conto capitale del socio Invitalia, effettuato con fondi resi disponibili ai sensi D.L. 142/2019. Conseguentemente ad Invitalia non sono attribuiti gli effetti economici tipici di uno strumento di equity e, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, non viene attribuito il controllo di questa società e pertanto non viene inclusa nel consolidato (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa).

Diversamente MCC, come detto, ha acquisito con fondi propri, il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO) alla fine del 2022 e pertanto, a partire da tale data, tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. Alla luce della data, prossima alla chiusura dell'esercizio, di acquisizione del controllo da parte di MCC e pertanto da parte di Invitalia, la partecipazione in CRO è entrata a far parte del consolidato 2022 di Invitalia solo a livello patrimoniale essendo gli impatti di natura economica intervenuti nel 2022 successivamente alla data di acquisizione del controllo irrilevanti da un punto di vista quantitativo.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	204.509	204.509	0
	Totale attivo (€/000)	4.523.770	4.325.042	198.728
	Patrimonio netto (€/000)	855.610	861.126	(5.516)
	Margine Intermediazione (€/000)	77.192	190.908	(113.716)
	Risultato d'esercizio (€/000)	19.601	86.517	(66.916)

Infratel Italia SpA

La Società è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa e Piano Sanità connessa.

La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel Italia sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni;
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

Nell'anno 2022, la Connessione con banda larga, ultra-larga e wi-fi ha raggiunto:

- 731.225 unità immobiliari (47.074 nel 2021)
- 8.912 scuole (7690 nel 2021)
- 37 ospedali (176 nel 2021)
- Comuni e sedi istituzionali

Particolarmente critico tra tutti i progetti di Infratel Italia c'è quello BUL Aree Bianche – modello e concessione – dove tutti i lotti di gara (14) sono stati aggiudicati ad Open Fiber.

L'intervento riguarda la costituzione e gestione di una rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica, in grado di garantire, anche nelle aree a fallimento di mercato servizi ultraveloci. Il piano ha fatto registrare notevoli ritardi, anche a causa delle limitate capacità operative del Concessionario, nonché del livello di contenzioso istaurato dagli altri operatori, e dallo scoppio della Pandemia.

Infratel Italia ha chiesto a più riprese un aggiornamento del piano e nonostante tutte le semplificazioni adottate il piano con ogni prevedibilità dovrebbe concludersi nel 2024 con circa 4 anni di ritardo rispetto al cronoprogramma di gara.

Per i ritardi già maturati Infratel Italia ha irrogato nel 2022 oltre 46 milioni di euro di penali. Le penali sono state impugnate da OF dinanzi al Tribunale di Roma. Particolarmente deludente, infine, il livello di take-up dei servizi che risulta oggi pari al 3,21% del potenziale delle unità immobiliari vendibili, con soli 154.549 unità immobiliari a cui sono stati attivati i servizi con 217 OLO clienti.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Infratel Italia SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	8.594	8.594	0
	Totale attivo (€/000)	2.236.228	1.515.131	721.097
	Patrimonio netto (€/000)	24.406	21.223	3.183
	Valore della produzione (€/000)	290.612	233.129	57.483
	Risultato d'esercizio (€/000)	3.183	2.450	733

DRI d'Italia SpA

È stata costituita il 25/01/2022 per lo studio di fattibilità e la successiva realizzazione di impianti di produzione di Direct Reduced Iron (DRI), preridotto in bene intermedio utile per sostituire il rottame di ferro nella produzione di acciaio, con effetto di ridurre la produzione di CO2 nel processo.

La società ha un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro, assegnati ad Invitalia dal MEF in attuazione della Legge 125/21. Il capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle attività, sino a 70 milioni di euro. Anche tale partecipazione, analogamente a quelle acquisite mediante contributi, non è qualificabile come strumento di equity in quanto Invitalia non ne subisce gli effetti economici, per tale motivo pur essendo controllata al 100% non è incluso nel consolidato di Gruppo.

La mission della società è:

- promuovere la transizione energetica e l'evoluzione ecologica dell'industria siderurgica italiana e tutelare l'ambiente, contribuendo al processo di abbattimento delle emissioni climalteranti e dell'impronta carbonica nel Paese;
- supportare la filiera siderurgica per ridurre la dipendenza nazionale da rottame estero.

Nel 2022 l'attività si è focalizzata sullo studio di fattibilità per la realizzazione di due impianti per la produzione di preridotto: il primo modulo da 2 Mton, destinato ad alimentare un forno elettrico da costruire nel perimetro di Acciaierie d'Italia nel sito ex Ilva di Taranto, e il secondo modulo da 1,5 Mton da realizzarsi in Italia e Europa, dedicato a rifornire la filiera siderurgica europea per il consorzio CEIP. A livello di conto economico, non si rilevano ricavi, essendo previsto l'avvio della fase produttiva nella seconda parte del 2026.

E' prevista la scelta, entro il mese di agosto con la *Final Investment Decision* della tecnologia da utilizzare per la realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto. Dovranno inoltre essere definite le modalità ed il perimetro di collaborazione/integrazione dell'impianto di DRI con ADIH.

Il patrimonio netto ammonta al 31.12.2022 a 32,5 milioni di euro, considerando la perdita netta, pari a 2,5 milioni di euro.

Pur in presenza di tale variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment della partecipazione coerentemente con quanto indicato nella policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi descritta nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa in quanto si è valutato che tale perdita, così come le perdite che la società registrerà nei prossimi esercizi, è fisiologicamente correlata allo stato di start up della società stessa e non rappresenta un indicatore di impairment della stessa fintanto che questa non avvierà la produzione del direct reduced iron e beneficerà dei connessi flussi di ricavi.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

Denominazione sociale		Anno 2022
DRI d'Italia SpA	Quota detenuta %	100%
	Capitale sociale (€/000)	35.000
	Totale attivo (€/000)	34.411
	Patrimonio netto (€/000)	32.496
	Valore della produzione (€/000)	0
	Risultato d'esercizio (€/000)	(2.504)

Come indicato in precedenza la partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel consolidato del gruppo in quanto acquisita con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa).

Invitalia Partecipazioni SpA

Nel corso del 2022 la Società ha proseguito nell'attività di gestione di asset non strategici nell'ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo Invitalia.

In base agli accordi sottoscritti tra Invitalia e Invimit, il trasferimento dei beni avverrà a valori di mercato e pertanto tali assets sono stati classificati tra le attività in via di dismissione. In conseguenza di ciò i beni iscritti nell'attivo della società sono stati valutati ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2022 al minore tra fair value al netto dei costi di vendita e valore di carico. Con comunicazione del 16 marzo 2022 la Controllante ha confermato alla società gli impegni precedentemente assunti, con le modifiche intervenute relativamente sia al perimetro degli asset oggetto della vendita ad Invimit, sia alla tempistica

In data 7 luglio 2022 è stato sottoscritto, tra Invimit SGR SpA, Invitalia SpA, Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA, un accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro, i termini e le condizioni di cessione di alcuni asset immobiliari di proprietà della società.

Ciò premesso il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di periodo pari a 1.976 migliaia di euro e una rettifica negativa nelle riserve di patrimonio netto di 5.325 migliaia di euro, per adeguare il valore contabile degli incubatori di impresa al loro valore economico recuperabile, contabilizzati, in applicazione dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, direttamente come riserva negativa di patrimonio netto. Le risultanze d'esercizio determinano quindi un valore patrimonio netto negativo pari ad 13.073 migliaia di euro e quindi la permanenza, anche per l'esercizio in corso, nell'ambito di applicazione del 2447 del Codice Civile.

Invitalia ha rilevato tale deficit patrimoniale nella voce 100 del Passivo "Fondo rischi ed oneri".

La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta in bilancio ad un valore pari a zero, analogamente allo scorso esercizio; per tenere conto del Patrimonio Netto negativo è iscritto in bilancio un Fondo nel passivo pari a 13,07 milioni di euro che segna un incremento di 7,3 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Invitalia Partecipazioni SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	5.000	5.000	0
	Totale attivo (€/000)	60.784	70.657	(9.873)
	Patrimonio netto (€/000)	(13.073)	(5.772)	(7.301)
	Valore della produzione (€/000)	1.784	664	1.084
	Risultato d'esercizio (€/000)	(1.976)	165	(2.141)

PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA

Tali società sono classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto dall'IFRS 5 in materia.

Italia Turismo SpA

È la società del Gruppo che si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo, attività ritenuta non più strategica e, conseguentemente destinata alla dismissione.

Il principale evento dell'esercizio 2022 riguarda il perfezionamento, in esecuzione del Piano di riordino e razionalizzazione degli asset immobiliari del Gruppo, dell'apporto di una parte rilevante del patrimonio aziendale (6 villaggi turistici condotti da primari operatori in regime di affitto d'azienda) ad un Fondo gestito da Invimit SGR, società controllata dal MEF. A fronte dell'apporto la società ha ricevuto, per la parte immobiliare, quote

del Fondo per 94 milioni di euro e, in un momento successivo, 9,9 milioni di euro per la cessione dei rami di azienda dei villaggi turistici ad una società strumentale appositamente costituita nell'ambito del Fondo.

Le quote del Fondo ricevute con l'appalto sono state contestualmente cedute a Invitalia, riducendo drasticamente l'esposizione debitoria verso la Controllante da € 108 milioni a € 14 milioni di euro.

La cessione della parte immobiliare e, del ramo, sono state realizzate in attuazione dell'art.47 del D.L. 19 maggio 2020 n.34.

Nel corso del 2022, ultimo esercizio di gestione dei villaggi, la società ha conseguito da tale attività un fatturato di circa 8 milioni di euro, resistendo un incremento di valore assoluto superiore di 2,5 milioni rispetto a quello del precedente esercizio.

Il risultato netto che segna invece una perdita di circa 19 milioni di euro risulta fortemente penalizzato dalla svalutazione degli asset rimasti nel patrimonio della società e non rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 47 del D.L. 19 maggio 2020 n.34.

Tale svalutazione riflette:

- in linea generale, la diminuzione di valore degli asset immobiliari assimilabili a quelli di Italia Turismo determinata dalle incertezze della situazione sociopolitica, dall'aumento generalizzato dei costi collegato all'inflazione, dalla significativa crescita dei tassi di interesse;
- per alcuni assets, la decisione, intervenuta anche sulla base di manifestazioni di interesse informali pervenute nel periodo, di procedere alla dismissione degli immobili nello stato attuale, senza considerare la possibilità di valorizzazione degli stessi prima del collocamento sul mercato. Tale ipotesi, nello scorso esercizio, aveva invece portato alla sostanziale conferma del valore di bilancio sulla base di un impairment test finalizzato alla determinazione del value in use i cui parametri erano in coerenza con la predetta ipotesi molto diversi rispetto a quelli che è stato necessario utilizzare nel 2022 per la determinazione del fair value.

La riduzione del Patrimonio Netto di 23 milioni deriva oltre che dalla perdita di esercizio anche dagli effetti della svalutazione per 4,3 mln di euro legata alla chiusura dell'operazione con Invimit registrata contabilmente ai soli fini patrimoniali in applicazione dell'art. 47 della legge 77/2020.

La partecipazione di Italia Turismo iscritta in bilancio ha un valore al 31 dicembre 2022 di 37,2 milioni di euro. La valutazione effettuata sulla base di un impairment test fa registrare una diminuzione di circa 36 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Italia Turismo SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	128.464	128.464	0
	Totale attivo (€/000)	58.912	173.967	(115.055)
	Patrimonio netto (€/000)	38.677	61.798	(23.121)
	Fatturato (€/000)	8.584	6.066	2.518
	Accantonamenti e Svalutazioni (€/000)	(18.325)	(5.382)	(12.943)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(18.792)	2.227	(21.019)

Nel complesso l'operazione di cessione degli asset avviata con l'approvazione dell'art 47 della legge 77/2020 e il conseguente piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo ha determinato nel periodo 2020- 2023 i seguenti effetti economico patrimoniali sulla società, che riflettono anche le tendenze del mercato immobiliare, che hanno visto diminuire i valori di riferimento negli ultimi anni di circa il 50%.

Riepilogo Sintetico	Villaggi	Area di Sviluppo	Terreni e Altri	Totale
Valore netto al 31.12.2019	120.402	39.012	27.377	186.791
rettifiche di valore (*)	(18.026)	(16.802)	(7.740)	(42.568)
totale cessioni	(103.900)		(1.250)	(105.150)
totale altro	1.524	3.027	(2.735)	1.816
Valore netto al 31.12.2022	0	25.237	15.652	40.889
(*) la voce include plus/minus da cessione				

Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl partecipata per il 65,45% da Marina di Fiumicino Partecipazioni e per il 34,23% da Invitalia era titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino, un progetto che prevedeva la realizzazione di una infrastruttura di water front e di 1.445 posti barca.

A seguito delle evoluzioni gestionali, il CdA di IP Porto Romano ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ed il Tribunale Fallimentare di Roma ha nominato il Commissario Liquidatore che ha provveduto ad indire un'asta pubblica per la vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima. Dopo tre aste andate deserte, il 19.10.2021 la Fiumicino Waterfront Srl, partecipata al 100% dalla Società Royal Caribbean Cruises, si è aggiudicata provvisoriamente, con un'offerta di 11,45 milioni di euro, l'acquisto del ramo d'azienda messo all'asta. Il 15.02.2022 la Fiumicino Waterfront Srl, ottenuta l'aggiudicazione definitiva, ha provveduto al saldo del prezzo offerto nell'asta pubblica e il 23.02.2022, è stato firmato l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda dalla IP Porto Romano Srl alla Fiumicino Waterfront Srl.

* * *

PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

CDP Venture Capital SGR SpA

Invitalia detiene il 30% del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante il 70% è detenuto da CDP Equity, Gruppo CDP.

Il portafoglio è composto da ben 13 Fondi, di cui 3 avviati nel 2022.

È stata inoltre approvata l'istituzione del Fondo PiemonteNext comparto Due, del Fondo di Fondi Internazionali, del Green Transition Fund – PNRR, del Digital Transition Fund – PNRR, del Fondo MiSE 2 e del Fondo ToscanaNext.

Nel corso del 2022 è proseguita anche l'attività di raccolta fondi con ulteriori sottoscrizioni per 481 milioni di euro, portando il totale dell'asset under management al 31.12.2022 a 2.028 milioni di euro, mentre le operazioni deliberate da parte del CdA della SGR ammontano a 340 milioni di euro.

A livello di conto economico, il margine di intermediazione 2022 si è incrementato di 4,6 milioni di euro rispetto al 2021, attestandosi a 26,4 milioni di euro, per effetto dell'aumento delle commissioni di gestione derivante dalla messa a regime dei fondi avviati nel 2021. Il risultato netto, pari a 4,5 milioni di euro, decresce di quasi 1 milione di euro, rispetto al 2021, per effetto dell'aumento dei costi operativi solo parzialmente compensato dall'aumento dei ricavi per commissioni di gestione.

Al 31.12.2022, il patrimonio netto è pari a 15,8 milioni di euro ed il livello di patrimonializzazione risulta in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in merito ai requisiti di vigilanza.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
CDP Venture Capital SGR SpA	Quota detenuta %	30%	30%	
	Capitale sociale (€/000)	2.596	2.596	0
	Totale attivo (€/000)	28.199	21.828	6.371
	Patrimonio netto (€/000)	15.848	11.355	4.493
	Margine Intermediazione (€/000)	26.423	21.828	4.595
	Risultato d'esercizio (€/000)	4.485	5.464	(979)

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA

Invitalia detiene il 5,52% della partecipazione per un valore di 4,6 milioni di euro.

A dicembre 2022 il CdA ha approvato il Piano Industriale 2023-2027 del Gruppo Treccani che vede tra gli obiettivi principali il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria scolastica e nel mondo della formazione, il rafforzamento dell'utilizzo dell'e-commerce, l'ampliamento della presenza sui canali digitali e l'internazionalizzazione del marchio.

Al 31.12.2022 il fatturato dell'Istituto è pari a 9,6 milioni di euro, per la quasi totalità derivanti da operazioni e contratti infragruppo, mentre il risultato netto pari a 53 mila euro, risulta in diminuzione di 321 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto dell'Istituto è pari a 88,8 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON CONTRIBUTI O MEZZI DI TERZI- ON BALANCE

Le partecipazioni rientranti in questa categoria, in aggiunta alla DRI d'Italia la cui interessenza azionaria è detenuta integralmente da Invitalia, contabilizzate nella voce 70 Partecipazioni, sono le seguenti:

Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH)

Invitalia partecipa con il 38% al capitale sociale di ADIH (con un diritto di voto pari al 50%), con l'obiettivo di avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ex-Ilva di Taranto. L'acquisizione della partecipazione è avvenuta su indicazione del Governo tramite sottoscrizione, con contributi in conto capitale assegnati dal MEF, di azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro in AM InvestCo Italy SpA, società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria. A seguito di tale operazione, la ragione sociale di AM InvestCo Italy è stata modificata in Acciaierie d'Italia Holding SpA, di cui il Gruppo ArcelorMittal detiene il restante 62%. Acciaierie d'Italia Holding detiene in via esclusiva Acciaierie d'Italia SpA, AdI Energia Srl, AdI Servizi Marittimi Srl, AdI Servizi Marittimi Srl, ArcelorMittal Italy Services Srl in liquidazione, AdI Socova Sas.

Il 31.05.2022 è stato prorogato al 31.05.2024 il contratto di affitto dei rami d'azienda Ex-Ilva.

Il 29.12.2022 l'Assemblea straordinaria di ADIH ha preso atto dell'intenzione dei soci di procedere con una misura di sostegno patrimoniale per 750 milioni di euro mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AM verso ADIH. Tale finanziamento soci è stato erogato il 15.02.2023. Successivamente ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore di Acciaierie d'Italia SpA per 630 milioni di euro ed uno in favore di ADI Energia Srl per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerentemente con le necessità gestionali. Sono in corso le trattative per modificare l'accordo di investimento, per tenere conto del finanziamento in conto futuro aumento di capitale già erogato.

La Società chiude con un EBIT di 6,1 milioni di euro (contro gli 1,2 milioni di euro nel 2021) e un Utile netto civilistico di 6,6 milioni di euro (contro i 2,3 milioni di euro nel 2021). L'aumento dei margini a livello economico è dovuto ad un aumento dei ricavi, derivanti dai riaddebiti verso società controllate di costi sostenuti dalla Società per conto delle controllate ed alla voce altri proventi per 3,9 milioni di euro legata all'esito positivo di un lodo arbitrale. Tale aumento è stato solo in parte riassorbito dagli altri costi operativi, pari a 8 milioni di euro, che includono imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse.

Il Patrimonio netto (2.237 milioni di euro) cresce nel 2022 per l'utile di 6,6 milioni di euro registrato. Il PN è costituito dal capitale sociale, interamente sottoscritto e versato (1.050 milioni di euro) rappresentato da n. 1.050 milioni di azioni ordinarie, il cui valore nominale è pari a 1 euro; dalla riserva di sovrapprezzo azioni (1.150 milioni in linea con l'anno precedente; dalle altre riserve (37,8 milioni di euro); dalle perdite portate a nuovo per -0,660 milioni di euro. Successivamente all'erogazione del finanziamento in conto futuro aumento di capitale, non sono pervenute da ADIH ai soci richieste di nuova finanza straordinaria.

ReiThera Srl

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 27% della partecipazione in ReiThera. Nel febbraio 2021 è stato sottoscritto un Accordo di Sviluppo tra MISE (ora MIMIT), Invitalia e ReiThera, volto a sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico presso lo stabilimento produttivo di Castel Romano a Roma; tuttavia, l'Accordo è stato risolto senza ulteriore seguito.

Ad oggi sono pervenute diverse manifestazioni di interesse per l'acquisto del pacchetto azionario detenuto da Invitalia che sono in corso di valutazione.

Alla data odierna, dati di preconsuntivo 2022 evidenziano un valore della produzione pari a 25 milioni di euro ed una perdita di esercizio pari a 4,9 milioni di euro. Le attività di advising per la valutazione del valore di equity della Società collegate alle manifestazioni d'interesse sopra richiamate tuttora in corso, confermano il

valore della partecipazione e pertanto, seppur in presenza di una variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment coerentemente quanto indicato nella policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi descritta nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa.

Toscana Life Science Sviluppo Srl

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 30% in TLS-Sviluppo. L'oggetto sociale della Società è l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.

Alla data della rilevazione non sono ancora disponibili i dati di bilancio 2022 pertanto si è proceduto ad adeguare il valore di tale partecipazione per 12.898 migliaia di euro, procedendo contestualmente a rettificare il relativo contributo iscritto nel passivo per pari valore, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2021 coerentemente quanto indicato nella policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi descritta nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON FONDI AMMINISTRATI – OFF BALANCE

Sono state acquisite inoltre con fondi amministrati per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) le partecipazioni in Industria Italiana Autobus SpA (42,76%) e in Sider Alloys Italia SpA (33,73%). Tali partecipazioni, diversamente da quelle in precedenza descritte sono contabilizzate tra i conti d'ordine.

Industria Italiana Autobus SpA

Il preconsuntivo 2022 chiude con una perdita di 42 milioni di euro. Il management di Industria Italiana Autobus (IIA) ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo.

Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un *Parent Company Guarantee* da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro.

A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità.

Sider Alloys Italia SpA

La partecipazione di Invitalia, acquisita nell'ambito dei Contratti di Sviluppo, ai sensi del DM 23/3/2018, è stata finalizzata alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario (unico produttore in Italia), localizzato nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU).

L'attività di pre-revamping sta procedendo, così come il processo di assorbimento graduale della forza lavoro ex-Alcoa e l'attività di investimento per l'ammodernamento tecnologico di una delle due linee produttive. Nel corso del mese di dicembre 2022 è stata riattivata l'attività della Fonderia con la linea placche e si prevede l'avvio della sala di elettrolisi nel corso del primo semestre 2023.

Alla data della rilevazione non sono ancora disponibili i dati di bilancio 2022.

ALTRE OPERAZIONI SOCIETARIE

Invitalia Global Investment

È stata costituita il 09.01.2018 in base alla L. 205/2017, e nell'impossibilità di renderla operativa, è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma il 30.06.2022.

Sviluppo Italia Calabria ScpA in liquidazione

Il 22.12.2022 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione. La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma il 03.05.2023.

Commenti alla situazione economica e patrimoniale

Situazione Economica

I risultati e la performance economica di Invitalia nel 2022 sono stati influenzati anche da fattori esogeni e caratterizzati da una estrema volatilità: il saggio di inflazione, i tassi di interesse, la quarta ondata pandemica di COVID 19 (primo semestre), la negativa performance del mercato immobiliare.

L'esercizio 2022 chiude con una perdita di 50,4 milioni di euro, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di circa 130 milioni di euro. Le variazioni più significative sono state fatte registrare dal negativo risultato della gestione delle partecipazioni, passato da un risultato positivo di circa 98 milioni di euro del 2021 ad un dato negativo per circa 16 milioni di euro nell'esercizio in esame (con una variazione complessiva di circa -114 milioni di euro), dovuta principalmente ai più contenuti risultati della controllata MCC - BDM e agli effetti economici della valutazione di Italia Turismo; anche la gestione finanziaria ha avuto complessivamente un peggioramento di 12,6 milioni di euro rispetto al 2021, imputabile prevalentemente alla inclusione della componente rischio liquidità ai fini della valutazione al fair value delle quote ricevute del fondo I-3 Sviluppo Italia, oltre che ai maggiori oneri legati al bridge to bond e alla emissione del nuovo bond.

Anche la gestione caratteristica ha registrato una flessione (il risultato operativo diminuisce di 2,3 milioni di euro rispetto al 2021), nonostante un incremento pari all'11,9%, dei ricavi per servizi e altri proventi (+ 20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), generato dall'accelerazione dell'esecuzione di molte commesse in portafoglio e dal crescente impegno dell'Agenzia nelle attività di supporto all'Amministrazione per l'attuazione del PNRR.

Tuttavia, come detto, tale positivo incremento non trova un adeguato riscontro nella variazione del margine operativo e questo principalmente a causa dell'aumento di costi improduttivi per 3,2 milioni di euro (assenze e lavoro improduttivo), imputabili prevalentemente alla recrudescenza della pandemia nel primo semestre del 2022. In secondo luogo, l'incremento del costo del lavoro si è riflesso negativamente sulle commesse che prevedevano tariffe semplificate (principalmente quelle determinate con i cosiddetti "costi standard"), che non sono aggiornabili con gli aumenti del costo del lavoro (gli incrementi inflattivi negli anni precedenti erano risultati trascurabili). Si è confermata infine la tendenza sulle convenzioni stipulate di recente, da parte dei committenti, di richiedere il mancato riconoscimento delle spese generali sulle prestazioni esterne. Tali azioni di riduzione degli oneri, sono state attuate, in misura più o meno significativa da tutte le Amministrazioni committenti, anche sulla base di osservazioni formulate dalla Corte dei conti, nonché in coerenza con le politiche di *spending review* adottate dalla PA.

Un altro fattore gestionale da considerare con attenzione è stato l'incremento registrato per gli ammortamenti (+1,2 milioni di euro) riconducibile, in larga parte, alla messa in produzione di nuovi progetti interni di investimenti informatici e di ristrutturazione delle sedi aziendali.

Il prospetto riportato di seguito riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2021:

<i>importi in migliaia di euro</i>	2022	2021	differenza
Ricavi per servizi e altri proventi	190.008	169.779	20.228
Costi del personale	(136.590)	(120.925)	(15.665)
Prestazioni esterne	(37.110)	(33.202)	(3.908)
Margine Operativo Lordo	16.308	15.652	656
Spese generali	(12.418)	(10.684)	(1.734)
Margine Operativo Netto	3.890	4.968	(1.078)
Ammortamenti	(3.881)	(2.655)	(1.226)
Risultato Operativo	9	2.313	(2.304)
Proventi finanziari netti	(13.474)	(870)	(12.603)
Oneri non ricorrenti e straordinari	(18.999)	(17.736)	(1.264)
Risultato gestione partecipazioni	(16.054)	97.972	(114.026)
Risultato Lordo	(48.518)	81.679	(130.197)
Imposte	(1.897)	(1.500)	(397)
Risultato netto	(50.415)	80.179	(130.594)

Ricavi per servizi e altri proventi

Il seguente prospetto mostra l'andamento dei ricavi per servizi e degli altri proventi in relazione all'esercizio precedente:

<i>importi in migliaia di euro</i>	2022	2021	differenza
Ricavi per servizi	185.041	165.685	19.357
Altri proventi	4.966	4.095	872
Valore della produzione	190.008	169.779	20.228

Alla crescita del Valore della Produzione hanno contribuito le nuove commesse avviate nel corso del 2022 che hanno generato complessivi 25,1 milioni di euro. Le commesse presenti nel portafoglio 2021 concluse nell'esercizio precedente avevano sviluppato ricavi per circa 5,6 milioni di euro. Le altre commesse presenti già negli anni precedenti hanno mantenuto complessivamente gli stessi volumi.

Di seguito sono elencate le commesse che hanno contribuito maggiormente alla realizzazione dei ricavi nel 2022, indicando, valore e percentuale di contribuzione al fatturato:

- supporto ai Commissari per le attività di ricostruzione post terremoto in Emilia-Romagna e nel Centro Italia (nel 2022 15,7 milioni di euro, 8,5% dei ricavi per servizi a fronte di 15,6 milioni di euro nel 2021, 9,5% dei ricavi per servizi);
- supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali attraverso la misura Resto al Sud nelle regioni del Mezzogiorno, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia e nelle isole del Centro Nord (12,4 milioni di euro, 6,7% dei ricavi per servizi a fronte di 13,4 milioni di euro nel 2021, 8,0% dei ricavi per servizi);

- sostegno alle imprese innovative con le misure Smart&Start e Nuove Imprese a Tasso Zero (8,9 milioni di euro, 4,8% dei ricavi per servizi a fronte di 7,5 milioni di euro nel 2021, 4,5% dei ricavi per servizi);
- sostegno ai grandi investimenti tramite i contratti di Contratti di Sviluppo (8,5 milioni di euro, 4,6% dei ricavi per servizi a fronte di 10,3 milioni di euro nel 2021, 6,2% dei ricavi per servizi);
- supporto al MIM per la valutazione dei progetti di valorizzazione della ricerca;

Nel valore della produzione sono stati riclassificati i proventi connessi alle attività prestate a favore delle società controllate (contratti di service), a programmi di formazione finanziata (Bando Conciliamo), al progetto di digital transformation dei processi e della piattaforma di gestione degli incentivi della PA.

I ricavi per servizi sono esposti al netto delle commesse cosiddette "passanti" o di quadro economico (3,74 milioni di euro) quelle per le quali i costi e i ricavi si equivalgono, come espressamente previsto dalla convenzione, che presentano di conseguenza un margine nullo.

Costi operativi

<i>importi in migliaia di euro</i>	2022	2021	differenza
Costi del personale	136.590	120.925	15.665
<i>line</i>	<i>119.229</i>	<i>104.303</i>	<i>14.926</i>
<i>struttura</i>	<i>17.361</i>	<i>16.622</i>	<i>739</i>
Prestazioni esterne	37.110	33.202	3.908
<i>costi su commesse esterne</i>	<i>31.501</i>	<i>28.002</i>	<i>3.499</i>
<i>costi di struttura</i>	<i>5.609</i>	<i>5.200</i>	<i>409</i>
Spese generali	12.418	10.684	1.734
<i>costi su commesse esterne</i>	<i>3.675</i>	<i>2.159</i>	<i>1.515</i>
<i>costi di struttura</i>	<i>8.743</i>	<i>8.524</i>	<i>219</i>
Ammortamenti	3.881	2.655	1.226
Costi operativi	189.999	167.466	22.533

Il costo del personale si è incrementato di 15,6 milioni di euro; tale variazione riflette l'incremento delle risorse (+234 unità) al 31 dicembre 2022, pari a 2354 unità, rispetto alle 2.120 dell'esercizio precedente.

L'incremento delle prestazioni esterne per 3,9 milioni di euro e delle spese generali per 1,7 milioni di euro è ascrivibile quasi integralmente a costi rendicontabili (ossia sostenuti dall'Agenzia per l'attuazione delle commesse affidate all'Agenzia dalle amministrazioni), rispettivamente per 3,5 milioni di euro (+12,5%) e 1,5 milioni di euro (+71%).

I costi di struttura e di funzionamento (prestazioni esterne e spese generali) presentano, invece, un leggero aumento, pari a 0,6 milioni di euro, + 4,4%, quasi interamente ascrivibile all'indicizzazione dei contratti di fornitura e per i consumi energetici, nonostante l'incremento delle attività con effetto sul Valore della produzione di + 11,9 % e dell'organico (+11%).

Il medesimo fenomeno si rileva sul costo del personale di struttura (+4,4%).

Gli ammortamenti risultano più alti (+46,2%) per effetto della messa in produzione di progetti capitalizzati relativi ad applicativi informatici (sviluppo sistemi gestionali a supporto dell'operatività aziendale) e di ristrutturazione delle sedi aziendali (immobili Via Calabria e Via Boccanelli).

Margine della gestione finanziaria

importi in migliaia di euro	2022	2021	differenza
Risultato di tesoreria	(8.732)	4.283	(13.015)
Proventi/Oneri finanziari	(4.742)	(5.154)	412
Proventi/Oneri finanziari netti	(13.473)	(870)	(12.603)

Il risultato della tesoreria, che riflette principalmente la volatilità dei tassi di interesse e le incertezze dei mercati finanziari, è stato influenzato da diverse dinamiche quali:

- i) il risultato del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" (il cui NAV è risultato positivo per +1,74 milioni di euro) ma che ha risentito dell'impatto, ai fini della determinazione del fair value delle quote detenute, dell'inclusione di un buffer per tenere conto del rischio di liquidità pari a 9,4 milioni di euro. In particolare tale rettifica al NAV è stata determinata per adeguare il titolo al *fair value*, dopo una analisi di benchmark, allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo;
- ii) gli oneri del bridge to bond per oltre -1 milioni di euro;
- iii) le commissioni e competenze sostenute per l'emissione del nuovo bond per -0,6 milioni di euro. Tali oneri sono solo parzialmente compensati dal rendimento della liquidità per circa +0,55 milioni di euro.

Gli oneri finanziari sono relativi al costo delle cedole del prestito obbligazionario di 350 milioni, venuto a scadere nel mese di luglio 2022 e rimesso, per pari importo nel mese di novembre dell'esercizio in esame.

Risultato della gestione partecipazioni e oneri straordinari

La voce è così composta:

<i>importi in migliaia di euro</i>	2022	2021	differenza
Utili/Perdite su partecipazioni	(16.054)	97.972	(114.026)
Oneri non ricorrenti:	(31.870)	(29.975)	(1.894)
<i>Oneri straordinari</i>	<i>(22.703)</i>	<i>(10.015)</i>	<i>(12.688)</i>
<i>Svalutazione crediti</i>	<i>(5.124)</i>	<i>(18.156)</i>	<i>13.032</i>
<i>Oneri per esodi</i>	<i>(4.043)</i>	<i>(1.804)</i>	<i>(2.239)</i>
Altri proventi	12.870	12.240	631
Risultato gestione partecipazioni e oneri non ricorrenti netti	(35.053)	80.236	(115.290)

Il risultato gestione partecipazioni riflette, come detto, il risultato del Mediocredito Centrale (14,9 milioni di euro, pari a – 82,6 milioni di euro rispetto al 2021 per effetto della eccezionalità del precedente esercizio), la valutazione di Italia Turismo (-31,7 milioni di euro per l'adeguamento al *fair value* del valore d'iscrizione in bilancio, a seguito della perizia di un esperto indipendente) nonché altre variazioni positive per 0,8 milioni di euro per i risultati delle altre partecipate valutate a patrimonio netto.

Gli oneri non ricorrenti, pari a circa -31,9 milioni di euro, sono relativi principalmente a:

- accantonamento al fondo rischi per 10 milioni di euro relativi al contenzioso Ceramica Nuova d'Agostino a seguito del decreto ingiuntivo promosso su domanda di Intesa San Paolo, 1,8 milioni di euro per oneri relativi ai lavori di ristrutturazione del Villaggio di Stintino ceduto a Invimit che, stante il contestuale trasferimento delle quote del fondo a Invitalia sono a carico della stessa, 3 milioni di euro a fronte di passività probabili per garanzie rilasciate a favore di Invitalia Partecipazioni all'atto della cessione dei crediti e degli assets a cui si riferisce la garanzia; 1 milione di euro per oneri legati allo studio di fattibilità per il coinvestimento per l'area siderurgica di Piombino e costi riferiti ad esercizi precedenti -1,5 milioni di euro;
- rilascio della quota parte della PPA (purchase price allocation) di MCC per -1,4 milioni di euro;
- svalutazione crediti per -5,1 milioni di euro;
- oneri per esodi per -4 milioni di euro, di cui 0,6 milioni di euro per accantonamento fondo oneri giuslavoristici.

Gli altri proventi, pari a 12,9 milioni di euro, sono costituiti essenzialmente da: i) proventi per 8 milioni di euro per una indennità rinveniente dalla chiusura transattiva a tacitazione di numerosi contenziosi attivi e passivi di varia natura esistenti o anche solo potenziali che ha visto la presenza di più attori a matrice pubblica tra cui la stessa Invitalia e relativi a al comprensorio Bagnoli-Coroglio sito nel Comune di Napoli; ii) ripresa di valore per 2,1 milioni di euro di accantonamenti degli esercizi precedenti per passività accantonate, e per circa 2,8 milioni di euro su crediti.

Situazione patrimoniale

La Situazione Patrimoniale al 31.12.2022, presentata sinteticamente nella tabella sottostante, è stata riclassificata per evidenziare gli impieghi dell'esercizio, secondo il criterio della "liquidità decrescente", nonché per evidenziare la composizione delle fonti di finanziamento, in comparazione con i dati dell'esercizio 2021.

	2022	2021	Delta
Impieghi:			
Liquidità immediata	41.395	186.393	(144.998)
Liquidità differita (Titoli)	130.499	109.015	21.484
Circolante netto	411.810	409.937	1.873
Disponibilità fondi di terzi	333.703	327.945	5.758
Attività in via di dismissione	37.973	73.937	(35.964)
Partecipazioni	474.526	482.561	(8.035)
Partecipazioni con contributi/fondi di terzi	879.436	867.852	11.584
Immobilizzazioni finanziarie	273.569	249.125	24.444
Immobilizzazioni finanziarie con contributi/fondi di terzi	257.671	256.723	948
Immobilizzazioni tecniche	106.329	35.934	70.395
Totale	2.946.911	2.999.422	(52.511)
Finanziati da:			
Patrimonio netto	796.797	898.203	(101.406)
Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari	418.557	358.158	60.399
Fondi di terzi(compresi contributi)	1.683.844	1.714.495	(30.651)
<i>di cui destinati</i>			
acquisizione partecipazioni	927.757	914.907	12.850
Compendi immobiliari (Bagnoli e Incubatori d'impresa)	132.050	146.834	(14.784)
erogazioni agevolazioni	624.037	652.754	(28.717)
TFR	4.872	6.051	(1.179)
Fondo rischi	42.841	22.515	20.326
Totale	2.946.911	2.999.422	(52.511)

La situazione patrimoniale riclassificata presenta un totale impieghi di circa 2.947 milioni di euro, in diminuzione di circa 53 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. La dinamica delle principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, vede un significativo decremento della Liquidità immediata, per complessivi 145 milioni di euro, in dettaglio qui di seguito:

- 40 milioni di euro per l'estinzione del finanziamento a breve, sottoscritto con BNL SpA nel corso del 2021, utilizzati per la chiusura a stralcio delle esposizioni finanziarie di Italia Turismo verso il pool di banche creditrici, al fine di liberare i Villaggi Turistici dalle garanzie ipotecarie e dagli altri gravami anche per consentire il successivo apporto avvenuto nel mese di luglio, al Fondo Immobiliare Invimit SGR;
- 35 milioni di euro per l'apporto finanziario destinato alla costituzione nel mese di gennaio della società DRI d'Italia SpA, in attuazione del DL 16 dicembre 2019 n. 142, la cui dotazione era pervenuta da parte dal MEF a fine 2021;

- 48 milioni di euro impiegati nell'acquisto di titoli "held to collect" classificati e descritti nella voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (40,5 ml) e di polizze di investimento e quote di fondi comuni di investimento bilanciati prudenti classificati nella voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (8 ml);
- 4,8 milioni di euro per il rimborso delle cedole di interessi sul prestito obbligazionario emesso nel luglio 2017 e scaduto nel corrente esercizio.

Le Attività in via di dismissione registrano un decremento di 36 milioni, e sono rappresentate dal valore della partecipazione di Italia Turismo – destinata alla cessione – diminuita per effetto dell'ulteriore adeguamento delle valutazioni del compendio patrimoniale che ha comportato una conseguente rettifica del *fair value* della partecipazione di pari importo. Dette svalutazioni degli asset detenuti da Italia Turismo sono state determinate sia in ragione del particolare contesto macroeconomico di mercato che anche in ragione di un cambiamento di view strategica sottostante la modalità di recupero dei valori di alcuni asset detenuti che, fino al 31.12.2021, erano destinati allo sviluppo, mentre, al 31.12.2022 sono stati destinati alla vendita.

Le Partecipazioni ottenute con Fondi di Terzi si sono incrementate di circa 11 milioni di euro per l'effetto netto derivante dalla costituzione di DRI d'Italia (+35 milioni di euro) e per i decrementi per effetto della liquidazione di IGI (-11 milioni di euro) e per l'impairment test di TLS (-13 milioni di euro).

Le Immobilizzazioni tecniche registrano un incremento di 70 milioni; rappresentato principalmente dal prezzo di 68 milioni di euro del compendio immobiliare Bagnoli, derivante dalla definizione dopo un lungo contenzioso che ha visto Invitalia opporsi alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio, del valore del compendio immobiliare, già in proprietà di Bagnolifutura SpA in liquidazione (attualmente in stato di fallimento), inizialmente definito per un valore molto più alto. Il prezzo è stato corrisposto nel mese di maggio 2023.

Il patrimonio netto è diminuito di circa 101 milioni di euro per i seguenti principali effetti:

- 9,6 milioni di euro di incremento della riserva negativa iscritta ai sensi dell'art 47 Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, relativa al processo di razionalizzazione immobiliare dei beni posseduti da Invitalia partecipazioni (incubatori d'impres) e Italia Turismo (villaggi turistici) avviato da Invitalia nel 2020;
- 15 milioni di euro iscrizione della "riserva speciale ISMEA(ISA) art.10 ter comma 5" a seguito dell'avversa sentenza del Tribunale di Roma su un lungo contenzioso, che ha confermato il pagamento, in favore di ISMEA, di un credito derivante dall'operazione di cessione di un ramo d'azienda originariamente risalente al 2005. Tale iscrizione, imputata direttamente ad equity senza transitare dal conto economico della società, discende da una specifica analisi tecnica da cui è emerso che l'eventuale trasferimento di risorse da Invitalia alla controparte debba essere inquadrato come una "capital contribution" nei confronti di una società assoggettata al comune controllo pubblico.
- 25 milioni di euro derivante dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che MCC ha effettuato nel proprio bilancio e che si riflette sul patrimonio dell'Agenzia nella "riserva di valutazione delle partecipazioni iscritte al patrimonio netto";
- e infine per 50,4 milioni di euro per effetto del risultato d'esercizio 2022.

I Fondi di terzi si sono decrementati di circa 31 milioni di euro, e sono rappresentati dalle risorse finanziarie afferenti diverse misure e disposizione legislative, assegnate e messe a disposizione di Invitalia per essere successivamente impiegate secondo le modalità previste dalle diverse convenzioni e/o disposizioni di legge.

Tali fondi, pari a complessivi 1.684 milioni di euro, sono impiegati per 928 milioni di euro all'acquisizione di partecipazioni (Banca Popolare di Bari, Reithera Srl, Tls SpA, Acciaierie d'Italia SpA, DRI d'Italia SpA) e quote di fondi mobiliari (Fondo Italia Venture I) e per 132 milioni di euro alla bonifica, costruzione, manutenzione di immobilizzazioni e compendi immobiliari di interesse pubblico e per 624 milioni all'erogazioni di agevolazioni a imprese sul territorio nazionale. L'incremento dell'esercizio di 12,8 milioni di euro è relativo all'effetto netto delle variazioni nella corrispondente voce "Partecipazioni" dell'Attivo.

Il fondo rischi registra un incremento netto di circa 20 milioni di euro per far fronte agli accantonamenti relativi all'esistenza di valore di patrimonio netto negativo di Invitalia Partecipazioni per 7 milioni di euro, nonché per tenere conto delle perdite derivanti da contenziosi o rischi in essere per 13 milioni di euro, come meglio specificato nella Nota Integrativa voce 100 -Fondi per Rischi e Oneri.

Attività effettuate con mezzi di terzi

Come detto in precedenza, la società opera anche con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione. A fronte di tali risorse l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, interviene nel capitale sociale di società realizza interventi sul territorio qualificati come strategici.

Le risorse finanziarie per le molteplici attività affidate negli anni all'Agenzia possono essere quantificate, alla data del 31.12.2022, in circa 13,6 mld di euro, di cui circa 2 mld di euro rilevati nel bilancio mentre la restante parte è gestita *off balance* (11,7 miliardi).

Il complesso delle risorse stanziato ad oggi dallo Stato e da altri Enti pubblici, a partire orientativamente con la nascita della società nell'anno 2000, per le attività di Invitalia, è quantificabile in oltre 29 miliardi di euro.

Invitalia, inoltre, ha supportato, negli anni, attività di erogazione incentivi da parte di Pubbliche Amministrazioni per importi estremamente significativi, tale attività nel solo 2022 ha consentito l'erogazione di oltre 1,2 miliardi di euro di incentivi rappresentati dalla legge Sabatini e altre misure gestite in prevalenza dalla BU Programmi Operativi.

Il dato esposto in precedenza, relativo alle attività complessivamente affidate all'Agenzia per a 13,6 miliardi di euro, include per una quota rilevante, oltre il 60%, gli importi derivanti dalla gestione del D.lgs. 185/00, norma intervenuta a razionalizzare attività già previste nelle leggi agevolative 44/86 e 608/96 svolte dalla società per l'Imprenditorialità Giovanile, successivamente confluita in Invitalia.

Si tratta di misure che hanno sostanzialmente esaurito da qualche anno la loro fase attiva, residuando esclusivamente la gestione degli incassi e, soprattutto il recupero dei crediti prevalentemente in contenzioso. Le azioni di recupero, pur supportate da un accordo con l'Agenzia delle Entrate che consente, al verificarsi di determinate condizioni l'iscrizione a ruolo del credito, risultano molto gravose a fronte di esiti estremamente contenuti. Tale situazione è oggettivamente condizionata dai molti decenni di attività, dalla numerosità dei beneficiari, dalla sostanziale assenza di garanzie, nonché dall'impossibilità di effettuare transazioni o stralci diverse da quelle identificate nelle linee guida elaborate dal Ministero di riferimento, oppure determinate da specifici provvedimenti legislativi.

L'Agenzia rappresenta le attività svolte con mezzi di terzi, che comportano l'assunzione di un rischio d'impresa parziale o totale, nelle corrispondenti voci di bilancio, in continuità con quanto già avveniva nelle aziende incorporate nel 2000 (es. L.181/89, fondo di rotazione turismo ex DPR 58/87). Nel tempo, con l'assegnazione di nuove attività, non sempre puntualmente codificabili, si è mantenuta questa modalità di rilevazione per tutte quelle misure connesse a provvedimenti di legge che identificano attività dell'Agenzia non esclusivamente riconducibili alla pura gestione di fondi (ad es. sottoscrizione di prestiti obbligazionari, acquisizione di partecipazioni, finanziamenti per investimento in partecipazioni di minoranza ecc).

Le attività riconducibili "in senso stretto" a fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici, la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio, sono rilevate nei conti d'ordine e pertanto trovano esplicitazione nella sezione del bilancio "Altre informazioni". Ricavi e costi del servizio fornito sono invece inclusi nel conto economico.

Il quadro delle risorse complessivamente impiegate fino al 31.12.2022 è riepilogato nella seguente tabella, (ml di euro):

	TOTALE 31.12.2022	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			totale off balance	Incentivi	D.lgs. 185/00
Contributi erogati ⁽¹⁾	7.213	365	6.848	1.797	5.051
Revoche fondo perduto ⁽²⁾	531	87	444	6	438
Finanziamenti erogati ⁽³⁾	4.830	568	4.262	1.439	2.823
Quote fondi ⁽⁴⁾	90	35	55	55	
Partecipazioni ⁽⁵⁾	973	892	81	81	
TOTALE	13.637	1.947	11.690	3.378	8.312
(1) l'importo trova esposizione in bilancio solo a seguito di revoca					
(2) iscritti in bilancio nella voce 40 Stato Patrimoniale Attivo					
(3) iscritti in bilancio nella voce 40 Stato Patrimoniale Attivo					
(4) iscritti in bilancio nella voce 20 Stato Patrimoniale Attivo					
(5) iscritti in bilancio nella voce 70 Stato Patrimoniale Attivo					

Al 31.12.2022 la società ha, inoltre, depositi bancari vincolati pari a circa 3,1 miliardi di euro (di cui 0,3 *on balance*, 2,5 *Incentivi* e 0,3 *D.lgs. 185/00*) che dovranno trovare impiego nelle diverse misure. Il residuo ancora da incassare delle disponibilità stanziato complessivamente dai vari provvedimenti legislativi o ministeriali sulle misure attive è pari a oltre 12,4 miliardi di euro (di cui 10,8 sui contratti di sviluppo).

La situazione dei crediti al 31.12.2022 derivanti dalla gestione delle attività effettuate con mezzi di terzi, può essere così sintetizzata (milioni di euro):

	TOTALE 31.12.2022		ON BALANCE		OFF BALANCE			
	importo	%	importo	%	INCENTIVI		D.lgs.185/00	
					importo	%	importo	%
Crediti	3.689	100%	312	100%	1.095	100%	2.282	100%
<i>di cui</i>								
<i>revocati/risolti</i>	1.959	53%	32	10%	56	5%	1.871	82%
<i>scaduti</i>	391	11%	4	1%	22	2%	365	16%
totale incagliati/sofferenza	2.350	64%	36	11%	78	7%	2.236	98%

La tabella riflette la situazione estremamente critica dei crediti ex D.lgs 185/00 che sono stati oggetto di azione di revoca o risoluzione per circa 82% del totale e sono sostanzialmente tutti scaduti/sofferenza (98%) da oltre un anno. Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza (2.236) e il totale delle erogazioni a fronte della misura i (contributi 5.051, finanziamenti 2.823 totale 7.874) è pari a circa il 28%

Per le altre posizioni di credito il dimensionamento dello scaduto e delle revoche risulta, al momento, fisiologico anche se occorre considerare che le misure di incentivo che le hanno determinate, soprattutto quelle con caratteristiche massive, sono state attivate solo recentemente.

Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza degli "Incentivi" (78) e il totale delle erogazioni a fronte delle misure incentivi (contributi 1.797, finanziamenti 1.439 totale 3.236) è pari a circa il 2,4%

Gestione di mezzi di terzi “On Balance”

Le risorse complessivamente impiegate fino al 31.12.2022 a fronte dei fondi di terzi rilevati on balance nella voce 80 “Altre Passività” sono riepilogate nella seguente tabella, (ml di euro):

	ON BALANCE
Contributi erogati	365
Revoche fondo perduto	87
Finanziamenti erogati	568
Quote fondi	35
Partecipazioni	892
TOTALE	1.947

Contributi (365 ml di euro)

L'importo dei contributi erogati è relativo esclusivamente alla legge 181/89 s.m.i. La suddetta legge prevedeva erogazioni (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e assunzione a termine di quote di partecipazione di minoranza) a favore di nuove imprese che si insediavano nelle aree di crisi siderurgica (Taranto, Piombino, Terni ecc). La misura ha esaurito la sua attività operativa nel 2015. L'importo dei contributi erogati trova riscontro nel bilancio al 31.12.2022 solo per il valore dei contributi revocati ancora non incassati o portati a perdita, inclusa tra i crediti della misura.

Finanziamenti (568 ml di euro)

I finanziamenti sono rappresentati per 258 milioni di euro dai prestiti obbligazionari del fondo PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 2, nonché da finanziamenti agevolati erogati ai sensi della L.181/89 per complessivi 258 milioni di euro, e dai finanziamenti del fondo di rotazione per il Turismo ex DPR 58/87 per 52 milioni di euro. Si evidenzia che, mentre per il fondo PMI, che è una misura recente, l'importo erogato coincide con il saldo dei relativi crediti in bilancio (258 mil), per le misure più datate gli importi indicati nella precedente tabella non coincidono in quanto i saldi di bilancio riflettono la riduzione per effetto dei rientri e degli storni per perdite.

Al 31.12.2022 i residui crediti della legge 181/89 sono pari a 42 milioni di euro, mentre il Fondo di rotazione per il Turismo presenta crediti per 8,5 milioni, entrambi gli importi sono inclusi in Bilancio nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e inseriti nella voce Circolante netto nella Situazione patrimoniale riclassificata. Il rapporto tra crediti (36 milioni di euro) incagliati/in sofferenza on balance, dei Finanziamenti e del totale dei Contributi erogati a fronte delle misure on balance (contributi 365, finanziamenti 568, totale 933) è pari a circa il 3,9%.

Quote fondi (35 ml di euro)

L'importo corrisponde al saldo al 31.12.2022 delle quote del Fondo Italia Venture I (pari al 62,5% della dotazione finanziaria di 80 milioni di euro). Il Fondo investe nel capitale di rischio di Start up e PMI innovative. Le operazioni del fondo possono avvenire esclusivamente in presenza di un contestuale apporto da parte di investitori privati indipendenti. L'importo è incluso in Bilancio nella voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e inseriti nella voce Immobilizzazioni finanziarie nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Partecipazioni (892 ml di euro)

La voce partecipazioni *on balance* è così composta:

	Importo
Acciaierie d'Italia Holding (ADIH)	400
MCC (quota Pop di Bari)	419
DRI d'Italia	35
Reithera	15
TLS	15
Altre ex 181/89	8
Totale	892

Le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) nonché il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% Banca Popolare di Bari sono state acquisite con i fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20.

Le partecipazioni Reithera (27%) e Toscana Life Science e Sviluppo TLS (30%) sono state acquisite con gli stanziamenti ex DL 104/20 art 34 finalizzati alla ricerca e sviluppo e all'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

Le partecipazioni residue ex legge 181 sono per la gran parte in procedura concorsuale; al termine della procedura, intervenuta la cancellazione delle società, il valore verrà stornato a deconto dei fondi di legge iscritti nel passivo del bilancio.

L'importo delle partecipazioni acquisite con fondi di terzi è classificato nella voce di bilancio *70 Partecipazioni* e nella corrispondente voce nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Attività realizzata nell'esercizio

L'attività dell'esercizio ha registrato una contrazione degli impieghi di circa 7 milioni di euro, da 1.935 a 1.928 ml, dovuta essenzialmente alla riduzione dei crediti della legge 181 e 3 milioni di euro sostanzialmente determinati da oneri bancari e altri costi, oltre alle commissioni di gestione Invitalia.

IMPIEGHI	31.12.2022	31.12.2021	differenza	FONTI	31.12.2022	31.12.2021	differenza
Disponibilità liquide	324	326	(2)	Fondi incassati	(1.970)	(1.974)	4
Totale crediti	312	316	(4)	Oneri netti	42	39	3
Partecipazioni	892	894	(2)				
Quote Fondi di investimento	35	34	1				
Contributi erogati al netto revoche	365	365	0				
	1.928	1.935	(7)		(1.928)	(1.935)	7

Gestione di fondi di terzi "Off Balance" – Incentivi

La gestione dei fondi di terzi *Off Balance* viene rappresentata distinguendo la situazione delle misure più recenti – di seguito "Incentivi" – affidate all'Agenzia, (con un'anzianità quantificabile mediamente in 5 anni) rispetto a quella derivante dal D.lgs. 185/00, norma cui sono riferibili oltre il 70% degli impieghi off balance, la cui operatività di erogazione si è sostanzialmente esaurita antecedentemente al 2010.

	OFF BALANCE		
	totale off balance	Incentivi	D.lgs. 185/00
Contributi erogati	6.848	1.797	5.051
Revoche fondo perduto	444	6	438
Finanziamenti erogati	4.262	1.439	2.823
Quote fondi	55	55	
Partecipazioni	81	81	
TOTALE	11.690	3.378	8.312

Contributi erogati "Incentivi" (1.797 ml di euro)

I contributi relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Incentivi	importi
Contratti di Sviluppo	1.064
Resto al Sud	221
Macchinari innovativi	107
Cura Italia	67
Voucher innovazione manageriale	61
Brevetti +	57
altre minori	220
	1.797

La voce trova riscontro nella parte D del bilancio (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) solo per la parte dei contributi revocati che, se ancora non incassati o portati a perdita, è inclusa tra i crediti della misura (6 milioni di euro). L'importo delle revoche rappresenta solo lo 0,3% dei contributi erogati, dato che riflette il fatto che molte delle misure massive, di solito quelle più esposte al rischio revoca/contenzioso, sono relativamente recenti.

Finanziamenti erogati "Incentivi" (1.439 ml di euro)

I finanziamenti complessivamente erogati sono pari a 1.439 milioni di euro, a fronte dei quali alla data del bilancio residuano ancora posizione creditorie per 1.095 milioni di euro (comprehensive di circa 55 milioni di crediti per revoca) così composte:

Incentivi	importi
Contratti di Sviluppo	469
Macchinari innovativi	147
Nuova 181	107
Smart & Start	116
Fondo Grandi imprese	91
altre minori	165
	1.095

Quote fondi "Incentivi" (55 ml di euro)

Le quote fondi sono rappresentate per l'intero importo da quote del Fondo Italia Venture II.

Il Fondo Italia Venture II ha una dotazione di 150 milioni tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno.

Il Fondo Italia Venture II unitamente al Fondo Italia Venture I (iscritto *on balance* in quanto il provvedimento legislativo di assegnazione dei fondi destinati a tale attività – DM 29/1/2015 Gazzetta ufficiale n. 112 del 16/5/2015- definisce il trasferimento come "finanziamento" a differenza del Fondo Italia Venture II iscritto *off balance* in quanto trattasi di "gestione di fondo") sono gestiti da CDP Venture SGR, partecipata inizialmente al 100% da Invitalia e poi con la Legge di Stabilità del 2019 ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Le quote versate nell'anno sono pari a 18 milioni di euro.

Partecipazioni "Incentivi" (81 ml di euro)

Nella parte *off balance* sono contabilizzate partecipazioni per ulteriori 81 milioni di euro di cui Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (33,73%) acquisite con i fondi dei contratti di sviluppo per complessivi 15 milioni di euro, n.3 partecipazioni del Fondo Cresci al Sud per complessivi 18,9 milioni e n.10 partecipazioni del Fondo Salvaguardia per complessivi 50 milioni.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati investimenti in nuove partecipazioni e/o aumenti di capitale in n.9 società per un importo di complessivi 46 milioni così dettagliato per misura:

Incentivo	Numero	Importo
Fondo Salvaguardia	7	36
Cresci al Sud	1	6
CDS Partecipazioni	1	4
Totale	9	46

Flussi finanziari "Incentivi"

Gli incassi dallo Stato e altri Enti pubblici sulle misure "Incentivi", nel corso del 2022, sono pari a 1,1 miliardi di euro, e sono così composti:

Incentivo	Importo
Macchinari Innovativi	221
Contratti di Sviluppo	219
Resto al Sud	164
Fondo eff. Energetica	146
Nito	60
Fondo salvaguardia	50
Smart e Start	50
Nuova 181	41
Altre minori	171
Totale	1.122

Sono stati impiegati circa 773 milioni di euro, di cui 710 di finanziamenti e contributi, e registrato un corrispondente incremento della liquidità di 386 milioni comprensivo degli incassi.

Di seguito si riportano alcune brevi note sulle principali misure che nel corso del 2022 hanno registrato incassi dalla PA di fondi destinati:

Macchinari Innovativi è una misura finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica.

Contratti di Sviluppo, individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti, sono stati istituiti dal Decreto Interministeriale 24 settembre 2010 in attuazione dell'art. 43 del DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008 n.133.

La **Misura Resto al Sud** è stata istituita con il D.L. 91 del 20 giugno 2017, e ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese principalmente nel Sud. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione di impianti.

Il Fondo efficienza energetica previsto dall'articolo 15 del D.L.102/2014 di attuazione della Direttiva 2012/27/UE, è disciplinato dal Decreto del MISE 22 dicembre 2017, e si inserisce tra le misure per l'efficienza energetica che il Paese ha adottato allo scopo di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico indicati nella Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Le erogazioni a titolo di finanziamento e contributi, complessivamente pari a 710 milioni di euro, sono così dettagliati:

Incentivo	Finanziamenti	Contributi	Totale
Contratti di Sviluppo	81	138	219
Resto al Sud	0	98	98
Macchinari Innovativi	57	43	100
Fondo Grandi imprese	91	0	91
Nuova 181	33	12	45
Bonus Terme	0	32	32
Smart e Start	28	2	30
Cultura Crea	1	20	21
Altre minori	31	43	74
Totale	322	388	710

Particolarmente significativa è la disponibilità liquida residua al 31.12.2022 nei conti dedicati degli "Incentivi" pari a 2,5 miliardi di euro, che è così composta:

Incentivo	Importo
Contratti di Sviluppo	519
Fondo grandi Imprese	309
Fondo salvaguardia	275
Fondo eff. Energetica	253
Macchinari Innovativi	190
Nito	173
Voucher innovazione manag.	110
Fondo Italia Ventures II	98
Resto al Sud	90
Altre	486
Totale	2.503

Risultano, inoltre, stanziamenti da incassare sulle varie misure "Incentivi" per complessivi 12,4 Miliardi di euro.

Gestione di mezzi di terzi "Off Balance" – D. lgs 185/00

Contributi (5.051 mil di euro)

I contributi a fondo perduto erogati a fronte di tale misura, comprensivi dei contributi revocati (pari a 438 milioni di euro) sono pari a 5.489 milioni di euro.

I finanziamenti derivanti dal D.lgs.185/00, sono pari a circa 2,8 miliardi di euro ed hanno caratteristiche di elevata polverizzazione ed anzianità di scaduto.

L'importo dei crediti in essere al 31.12.2022 è relativo ad oltre 50 mila posizioni con un'anzianità spesso ultradecennale e per la gran parte risulta di fatto irrecuperabile.

I suddetti crediti di 2,28 miliardi sono rinvenienti da revoche per 1,09 miliardi (incluse le revoche del fondo perduto per 438 ml di euro), da risoluzioni per 0,78 miliardi, da crediti scaduti per 0,36 miliardi e a scadere solo per 0,05 miliardi.

Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza pari a 2,236 miliardi di euro (revocati + scaduti) sul totale dei Finanziamenti e del totale dei Contributi erogati a fronte della misure D.lgs 185/00 pari a 7,874 miliardi di euro è pari a circa il 28,3%.

La dimensione e le difficoltà di gestione del fenomeno rappresentano da anni un fardello sul quale l'Agenzia è costretta comunque a svolgere attività estremamente onerose ma di scarso o nullo ritorno in termini di recupero.

Infatti, alle attività di recupero dirette, con il conseguente avvio di contenziosi legali lunghi, costosi e in molti casi improduttivi, si sono poi aggiunte le attività svolte per il tramite dell'Agenzia delle Entrate anche esse caratterizzate da scarsi ritorni. Inoltre, in molti casi disposizioni di legge o accordi nell'ambito delle linee guida del Ministero hanno portato a stralci parziali e nuove dilazioni, molto spesso anch'esse non rispettate con il conseguente ripristino della situazione ex ante e riavvio dei contenziosi.

Nel 2022, trattandosi di una misura sostanzialmente non più attiva, non sono stati ricevuti ulteriori fondi, si è registrata invece una riduzione dei crediti per 83 mil prevalentemente dovuta a stralci (55 mil) e per 28 mil a incassi effettivi.

Centralità delle persone

Gestione e valorizzazione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti sono pari a 2.354 unità, contro le 2.120 unità al 31 dicembre 2021: si registra un aumento netto di 234 unità, dovuto ad ingressi dall'esterno pari a 619 unità e ad 1 unità da MCC, contro 386 unità di uscite da Invitalia. L'aumento netto di 234 unità è dovuto ad un incremento netto dei dipendenti per 281 risorse, in parte compensato dal decremento netto di 47 risorse con contratti atipici (utilizzati per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità).

Movimentazione dell'organico nell'anno 2022 - Invitalia

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2021	51	214	1.553	1.818	302	2.120
Entrate	1	23	481	505	135	640
- da società del Gruppo		1		1		1
- cambio qualifica	1	19		20		20
- altro		3	481	484	135	619
Uscite	5	9	210	224	182	406
- da società del Gruppo				-		-
- cambio qualifica		1	19	20		20
- altro	5	8	191	204	182	386
Organico al 31.12.2022	47	228	1.824	2.099	255	2.354

*collaboratori, somministrati, stagisti

Composizione delle variazioni degli atipici nell'anno 2022 (Invitalia)

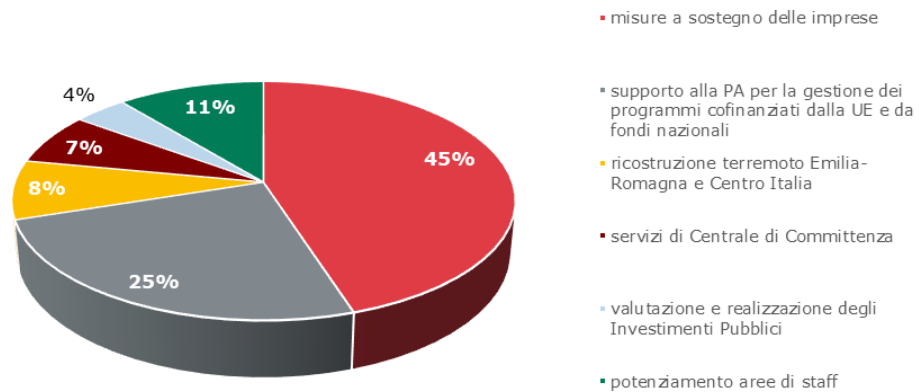
Tipologie di atipici	entrate	uscite	Totale
collaboratori	78	(79)	(1)
somministrati	48	(92)	(44)
stagisti	9	(11)	(2)
Totale al 31.12.2022	135	(182)	(47)

Nel corso del 2022 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

È stata intensificata la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 151 risorse nella Capogruppo.

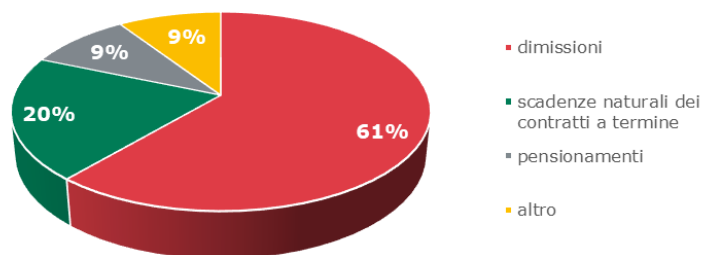
Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate per 485 unità, comprendenti anche un'acquisizione di contratto dalla controllata MCC, sono derivate per l'89% da esigenze di linee e per l'11% dal potenziamento delle aree di staff. Le assunzioni sono state intensificate anche in funzione della realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Composizione del fabbisogno delle nuove risorse entrate (485 unità)



Le uscite del personale dipendente sono state pari a 204 e sono derivate, principalmente, da 125 dimissioni.

Motivazioni dei dipendenti usciti (204 unità)



Formazione e sviluppo

Per quanto riguarda la formazione aziendale, nel corso del 2022 si è ulteriormente consolidata la modalità di erogazione "on-line", anche in relazione alle esigenze organizzative di armonizzazione legate al lavoro agile. Il piano di formazione per il 2022 è stato progettato a partire dalle risultanze del progetto di Valutazione delle Performance e dei relativi piani di sviluppo. L'Agenzia si è orientata infatti verso una serie di iniziative rivolte allo sviluppo individuale e di allineamento strategico dell'organizzazione.

Complessivamente, nell'arco dell'anno, sono state erogate 24.412 ore di formazione.

Il primo semestre dell'anno ha visto la realizzazione dei primi interventi a supporto dei fabbisogni sugli ambiti di performance trasversali. Le iniziative sono poi proseguite con formazioni sugli ambiti di performance specifici dei singoli profili professionali e con l'avvio dei progetti inseriti nel Bando Conciliamo, primo fra tutti il progetto "BE REAL – noi insieme anche se distanti".

Valutazione delle performance

Per il quarto anno consecutivo, il progetto Valutazione delle Performance ha misurato il contributo fornito dalla singola risorsa, in termini di attività svolte e comportamenti organizzativi agiti. La valutazione si inserisce nel più ampio sistema di *performance management* implementato dall'Azienda: mentre il premio di produttività apprezza il contributo ai risultati aziendali fornito dalle diverse unità organizzative (valutazione del team), con la valutazione della performance si apprezza specificamente il contributo del singolo nella sua attuale area di impiego in Azienda.

La valutazione ha interessato tutta la popolazione aziendale di impiegati e quadri della Capogruppo, presente in azienda al 31.08.2022, con un modello che conferma gli ambiti di performance introdotti già nel 2021: 5 ambiti di performance comuni a tutta l'Azienda, perché ritenuti essenziali per tutti i profili aziendali (comunicazione, collaborazione, *self-improvement*, visione di insieme e qualità dei risultati), e 2 specifici della comunità professionale di appartenenza.

Valutazione del potenziale (*assessment*)

In coerenza con le politiche di sviluppo, la valutazione del potenziale si conferma lo strumento aziendale di lungo termine a completamento del sistema di *performance management*. In particolare:

- *assessment* massivo per i neoassunti: l'attività, realizzata su base volontaria e tramite un *assessment* online, ha coinvolto 266 persone. La valutazione ha indagato: l'*aspiration*, ossia la volontà di occupare ruoli superiori; l'*ability*, ossia la capacità di essere efficaci in ruoli superiori e di maggior responsabilità; l'*engagement*, ossia la capacità di essere legati all'organizzazione e la volontà di operare in ruoli impegnativi;
- *assessment* organizzativo: ha interessato la BU PO ed ha indagato il potenziale di crescita delle persone attraverso una mappatura delle competenze ed il confronto fra profilo emergente e profilo atteso. L'*assessment* ha coinvolto 32 risorse *senior* con almeno 10 anni di esperienza. Al termine dell'intervento sono stati definiti, e discussi con i singoli interessati, i *report* individuali, con una sintesi del profilo emerso e la definizione di un *Action Plan* per lo sviluppo individuale (*how to bridge the gap*).

Valorizzazione e potenziamento del Sistema di *Job Posting*

Il sistema di *job posting* si conferma strumento interno volto a consentire agli interessati di manifestare la propria disponibilità per nuove opportunità professionali che si determinino in azienda. Lo strumento postula una relazione di tipo continuo con le risorse, e l'implementazione di una relazione asincrona, in cui le aspettative dei singoli sono note all'Azienda anche prima che si determini in concreto l'esigenza, e la mobilità individuale (in ottica di *rightsizing*) è resa possibile senza generare aree di demotivazione.

Ascolto e miglioramento del benessere organizzativo

Welfare aziendale

In linea con quanto stabilito dal CCNL aziendale, è stato convertito in welfare il 37% del premio totale disponibile. I dipendenti, tramite il portale dedicato, hanno potuto usufruire di rimborsi, voucher e versamenti.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive, Invitalia continua l'investimento in politiche di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti:

- salute e previdenza integrativa: la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2022, assicura ai dipendenti l'accesso alle prestazioni sanitarie; l'Azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale a un fondo pensione;
- flessibilità: l'Azienda ha scelto di formalizzare e disciplinare, a partire dall'01.01.2022, la possibilità di aderire, tramite accordo individuale previsto nel rinnovo del CCNL perfezionato nel 2021, agli istituti del lavoro agile o del telelavoro;
- benessere psicologico: è stata garantita la possibilità, in forma anonima e riservata, di fruire di un servizio di *counseling* psicologico online;
- mutui e prestiti: i dipendenti hanno potuto usufruire di condizioni favorevoli in materia di prestiti personali e mutui fondiari;
- campus e centri estivi: è un servizio dedicato ai figli dei dipendenti che hanno potuto usufruire gratuitamente di 1 settimana di svago, sport e formazione.

Benessere organizzativo

In continuità con gli anni precedenti, in seguito all'adozione della "Carta dei Principi della diversità e dell'inclusione" avvenuta nel 2020, l'Azienda ha scelto di proseguire nel percorso di attività sui temi della Carta, per favorirne la piena diffusione interna. Con la collaborazione dei colleghi che hanno aderito al percorso tematico, sono state realizzate, a cura della comunicazione interna, iniziative di approfondimento e diffusione in favore di tutta la popolazione aziendale, come le 9 interviste con testimonial interni sui temi di diversità e inclusione. I video realizzati sono stati divulgati durante tutto il 2022 sui canali istituzionali interni (intranet e social network aziendale).

Iniziative legate al bando #Conciliamo

Invitalia è risultata aggiudicataria del bando di co-finanziamento #Conciliamo, promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le attività progettate e avviate riguardano le tematiche della conciliazione vita-lavoro, con interventi co-finanziati in tema di *smart working*, formazione, genitorialità, salute e prevenzione psico-fisica dei lavoratori e *caregiver* familiari, ampliando così ancor più i servizi di *people caring* che l'Azienda garantisce alla propria popolazione.

Interventi organizzativi

Modifiche alla struttura organizzativa

Nel corso del 2022 l'Agenzia ha visto un importante riassetto sia delle funzioni di staff che delle funzioni di line:

- sul versante staff, con l'obiettivo di creare dei veri e propri *competence center* a supporto delle linee operative e costruire sinergie tra le stesse, sono state costituite a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:
 - Chief Operating Officer: con l'obiettivo di garantire la coerenza tra i fattori abilitanti (risorse umane, organizzazione e processi, sistemi e tecnologia, logistica e fornitura di beni/servizi) e l'evoluzione del business del Gruppo;
 - Chief Risk Officer: con la responsabilità di garantire l'identificazione dei rischi e la relativa mitigazione, in coerenza con l'Appetite Framework del Gruppo, nonché l'implementazione delle metodologie e delle policy per il controllo dei rischi.

Conseguentemente, è stato ridefinito il perimetro di Pianificazione Strategica e Politiche Industriali e del Chief Financial Officer.

- sul versante line, al fine di favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, nonché valorizzare le sinergie organizzative e di business, è stata istituita a diretto riporto dell'Amministratore Delegato Investment Management, con la responsabilità di garantire la gestione dei fondi di investimento volti ad accrescere e rilanciare le imprese, l'attrazione degli investimenti esteri e le attività di indirizzo e coordinamento strategico-operativo delle partecipazioni.

Nel medesimo ambito delle linee operative, inoltre, si è proceduto a ridefinire il perimetro dell'area dei grandi investimenti, integrando nel processo dei contratti di sviluppo l'unità organizzativa dei servizi tecnici, efficientando in tal modo i processi sottostanti tale misura agevolativa.

Gestione della qualità

Nel corso del 2022 Invitalia ha dato continuità al processo di implementazione del Sistema Integrato Qualità e Sicurezza sul Lavoro. In coerenza con le precedenti relazioni, l'Agenzia ha mantenuto la certificazione sui processi relativi alla gestione delle misure di incentivazione e alla gestione dei progetti per i clienti esterni.

La società ha inoltre confermato, nel corso del 2022, la certificazione per la gestione del *Contact Center* dell'Agenzia, secondo la normativa UNI EN 15838-11200, nonché la certificazione relativa alla pianificazione e all'esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere, ai fini della validazione.

Relazioni sindacali

Il 06.12.2022 è stato rinnovato con le parti sociali l'accordo che disciplina l'adesione dei dipendenti al lavoro agile. Con il nuovo accordo sono state introdotte, per il 2023, diverse modalità di gestione di tale modalità lavorativa, al fine di massimizzare il bilanciamento della vita professionale con quella privata. In particolare, sono state previste:

- una sostanziale flessibilità di fruizione del lavoro agile, pur nel rispetto di un tetto massimo di giornate per ogni mese;
- la possibilità di incrementare il numero dei giorni di lavoro agile fruibili in relazione alla rilevazione di *best performance* in termini di capacità produttiva.

Come di consueto, sono stati inoltre siglati gli accordi relativi ai parametri e criteri di valorizzazione del premio di produzione 2022 per Invitalia ed Infratel Italia.

Infine, nel corso dell'anno sono state curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

La gestione finanziaria ed i suoi rischi

Nel contesto attuale, la gestione finanziaria di Invitalia ha conservato un profilo prudente. Le minusvalenze teoriche non realizzate, contabilizzate secondo i principi contabili internazionali sul portafoglio titoli di negoziazione e sui fondi d'investimento bilanciati prudenti, comparti che rappresentano complessivamente solo il 3% della liquidità disponibile, sono ampiamente coperte dai proventi realizzati sul portafoglio titoli *held to collect*, pari a circa il 55% della liquidità, e dai rendimenti delle polizze d'investimento, che coprono poco meno di un quinto degli impieghi di liquidità. Entrambi i portafogli sopra descritti hanno mantenuto la stessa composizione percentuale dello scorso anno, pari a circa il 75% della liquidità disponibile. Nel corso del 2022 si è inoltre perfezionata un'operazione di razionalizzazione degli immobili, detenuti principalmente dalla società controllata Italia Turismo, e che ha consentito di trasferire ad un fondo immobiliare gestito dalla società INVIMIT gran parte degli immobili oggetto dell'operazione. In contropartita, Invitalia ha sottoscritto 94 milioni di euro di quote del fondo, trasformando di fatto crediti e immobilizzazioni materiali in immobilizzazioni finanziarie. Complessivamente, al 31.12.2022, la liquidità e gli asset finanziari gestiti ammontano a 238 milioni di euro circa.

Sul fronte del capitale circolante, seppur in un contesto generalmente migliorativo rispetto agli anni precedenti, l'ammontare degli incassi da parte dei Ministeri committenti non è risultato sufficiente a coprire le esigenze operative dall'Agenzia, causando un'erosione temporanea delle disponibilità di cassa. Tale fenomeno è stato contrastato mediante il ricorso al mercato monetario con operazioni di pronti contro termine di finanziamento, che hanno coperto fino al 40% della posizione finanziaria. L'andamento dei tassi monetari, ancora negativi per tutto il primo semestre, ha ridotto significativamente il costo della provvista rendendolo praticamente immateriale rispetto ai risultati della gestione. La gestione finanziaria ordinaria è pertanto rimasta in terreno positivo, con proventi netti di poco inferiori agli 800.000 euro, malgrado il drastico rialzo dei tassi e le performances negative dei mercati obbligazionari e azionari.

Sono state inoltre attuate azioni di stimolo sulle unità operative al fine di migliorare la riscossione dei crediti vantati nei confronti dei committenti per le attività ordinarie. Allo stesso tempo è stata avviata un'azione di smobilizzo delle polizze d'investimento che, data la loro relativa anelasticità ai repentini aumenti di tasso, hanno ridotto la loro funzione di stabilizzazione dei rendimenti. Tali strategie sono volte al contenimento del ricorso al mercato dei capitali per la copertura del fabbisogno di cassa a breve, data l'onerosità delle operazioni di finanziamento.

L'esistenza di linee di credito disponibili sugli istituti bancari, la possibilità di ricorso a operazioni di finanziamento mediante operazioni di pronti contro termine nonché la liquidabilità in tempi brevi degli asset della gestione finanziaria, mettono al sicuro la società dai rischi di liquidità.

Il rating elevato degli investimenti in titoli obbligazionari, rappresentati per i tre quarti del portafoglio da titoli di stato domestici e, per la restante parte, da titoli finanziari di ottimo standing creditizio, rendono il rischio di credito non rilevante.

Il rischio di tasso risulta parimenti contenuto dato che, quasi la totalità del portafoglio titoli, è segregato in un comparto di titoli *held to collect*, acquistati con un orizzonte temporale di lungo termine al fine di incassare gli interessi cedolari e valutati al costo storico.

Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni finanziarie speciali legate al rimborso e al rinnovo del prestito obbligazionario in scadenza a luglio 2022. Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è infatti trovato a deliberare un'operazione di finanziamento del titolo in scadenza per 350 milioni di euro mediante un *bridge loan* che, di fatto, ha consentito il differimento dell'emissione di un nuovo titolo obbligazionario per far fronte ai relativi tempi tecnici di collocazione e quotazione. Nel mese di novembre 2022, Invitalia ha potuto quindi emettere un nuovo prestito obbligazionario denominato *social bond* a 3 anni per un ammontare complessivo di 350 milioni di euro quotato, come il precedente, sul mercato regolamentato del Lussemburgo. Il mutato contesto finanziario, in comparazione al quinquennio precedente, gli spread sui titoli di stato in forte aumento, il difficile mercato e la struttura dei tassi fortemente in rialzo hanno comunque determinato il pagamento di una cedola pari al 5,25% significativamente più alta rispetto al prestito precedentemente emesso.

Nel corso dell'anno sono stati infine avviati studi e proposte di politiche di gestione attiva della liquidità afferente alla società e giacente sui conti correnti dedicati alle misure di legge, al fine di ottimizzarne i ritorni attesi riducendo il costo della provvista complessivo. Se tali proposte troveranno consenso, i rendimenti attesi potranno bilanciare il maggior costo dei finanziamenti e soprattutto l'onere del debito a medio/lungo termine contratto attraverso la recente emissione obbligazionaria.

Contenzioso

Il contenzioso dell'Agenzia è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.

In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del Decreto del MEF pubblicato in GU del 07.03.2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi passivi che presentano una rischiosità possibile o remota e per i quali pertanto, in coerenza a quanto disposto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento:

Fincalabra – è pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro. All'udienza per precisazione delle conclusioni del 02.02.2021 la causa è stata trattenuta in decisione. Il giudizio risulta ancora pendente.

Consorzio Stabile Sinergica – lo stato del contenzioso sta determinando il *quantum debeatur* in ottemperanza alla sentenza n. 608 del 24 giugno 2021 (CGA), tra il “Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa c-565/10 e causa c-85) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue”, Invitalia e il Consorzio Stabile Sinergica. In relazione a quanto disposto dalla predetta sentenza Invitalia è tenuta a risarcire per equivalente il Consorzio Stabile Sinergica a causa del mandato subentro nel contratto d'appalto per i lavori di “Realizzazione del collettamento del sistema fognario delle acque nere al servizio della zona Tonnarella, Trasmazzaro e collegamento alla rete esistente del Lungomare Mazzini – Comune di Mazara del Vallo (TP) – INTERVENTO ID 33505”.

La determinazione dovrà tenere conto anche della condivisione del pagamento con le altre parti del processo amministrativo (i.e. Consorzio Stabile Sinergica e Commissario).

Minerva Restauri – a seguito della sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da Minerva Restauri (società seconda in graduatoria), è stato disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti. Detta somma deve essere quantificata secondo il procedimento delineato nella sentenza stessa, in base a cui occorre verificare l'eventuale *aliunde perceptum* e lo stato di consistenza dei lavori.

Teseco 2 – il 23.03.2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco SpA, ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3,9 milioni di euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria (Enna). La sentenza è in decisione nel 2023. Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia.

Teseco 3 – il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per circa 600 mila euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina. Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa, proponendo la chiamata in causa del terzo interessato, ovvero la Regione Sicilia. La prossima udienza per precisazione delle conclusioni era stata calendarizzata al 14.06.2023.

Si rileva, infine, che a novembre 2022 i contenziosi sui trasferimenti di proprietà delle aree e sulla responsabilità della bonifica delle stesse, incardinati dinanzi la Corte di Appello di Napoli, sono stati definiti con una transazione “tombale” tra tutti gli attori coinvolti (Bagnoli Futura, Fintecna, Comune di Napoli, Amco, etc). In particolare, il giudizio in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio sul valore del compendio immobiliare si è concluso con la determinazione del prezzo in 68 milioni di euro che l'Agenzia ha provveduto a regolare nel mese di maggio 2023, previa compensazione con rapporti creditori per la definizione dei contenziosi inerenti la responsabilità della bonifica.

Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari

La seguente relazione descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il modello di governance adottato dall'Agenzia è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una Società di Revisione.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei singoli organi societari:

L'**assemblea degli azionisti** ha il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal codice civile. Il capitale sociale di Invitalia è detenuto al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società Trattandosi di una società "in house" è soggetta per legge al controllo analogo da parte del MIMIT, conseguentemente alcune specifiche delibere del CdA sono soggette all'autorizzazione del Ministero vigilante.

Al **Presidente**, nominato dall'Assemblea, sono conferiti i poteri di supervisione dell'attività di controllo interno, cura le relazioni esterne istituzionali. Il Presidente, inoltre, non ricopre nessuna altra carica dirigenziale all'interno dell'organizzazione.

All'**Amministratore Delegato**, nominato dal CdA, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al CdA. L'Amministratore Delegato, tra le altre cose, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al CdA e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Capogruppo e dalle società controllate.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, su rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di **Revisione Legale** dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. L'incarico ha per legge durata novennale.

Infine, Invitalia è assoggettata al controllo della Corte dei Conti esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali, che ha nominato Vittorio Raeli quale suo delegato.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato, da due comitati interni di natura consultiva che redigono pareri in ordine alle tematiche di competenza:

- Comitato nomine e remunerazioni: in ordine alle designazioni di competenza del CdA e alle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali;
- Comitato rischi e parti correlate: in ordine al sistema di gestione dei rischi aziendali nonché alla valutazione delle operazioni con parti correlate.

Valori e pilastri dell'etica aziendale

L'Agenzia si è dotata di un sistema etico che, nella sua dinamicità, è costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, affinché tutto il personale dipendente e tutti i fornitori di beni e servizi siano allineati a tali pratiche e ne condividano i valori.

Codice etico

Invitalia e le sue società controllate, nell'adempimento della missione attribuitagli dal Governo, perseguono il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un'azione aziendale svolta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità.

Il personale di Invitalia, nell'espletamento delle proprie mansioni assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e al servizio esclusivo della cura dell'interesse pubblico.

In linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento che le sono già propri, l'Agenzia ha deciso di adottare un Codice Etico, volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale, al fine di una tutela sempre più concreta dell'immagine positiva del Gruppo, la quale rappresenta certamente un valore primario ed essenziale.

Il Codice Etico del Gruppo individua i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori.

Modello di anticorruzione e trasparenza dell'Agenzia

L'ANAC per l'anno 2022, con il Comunicato del 30.11.2022, ha differito la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2022 al 15.01.2023.

Il CdA di Invitalia ha approvato la Relazione annuale 2022 e, in data 22.02.2023, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025 (PPCT), entrambi pubblicati sul sito web istituzionale di Invitalia nella sezione "Trasparenza".

Obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di reati di corruzione cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, attraverso l'adozione di un Sistema di controllo interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/2001. La normativa di riferimento, infatti, prevede che l'implementazione del PPCT per gli enti di diritto privato in controllo pubblico possa fare perno sul Modello 231, qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge 190/2012.

Presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Il Piano per il triennio 2022-2024 è stato elaborato seguendo le indicazioni riportate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e tenendo conto degli aggiornamenti sostanziali al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte Generale e Speciale) del Sistema D. Lgs. 231/2001 di Invitalia, con lo scopo di rafforzare, nella propria operatività, i controlli sul rischio di commissione dei reati. Il nuovo Piano 2023-2025 conferma gli

obiettivi del triennio 2022-2024 e segue le indicazioni riportate nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16.11.2022.

Nel corso del 2022 sono state portate a termine le seguenti attività:

- 29 audit su protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconferibilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza);
- la formazione su ambiti sensibili alla normativa anticorruzione e al Modello di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 231/2001, con particolare attenzione all'inserimento di nuove risorse;
- è stato avviato un processo di revisione dei contenuti dei corsi per riprogrammare il processo formativo in materia anticorruzione anche in linea con i cambiamenti organizzativi intercorsi;
- è iniziato l'ampliamento del flusso informatizzato, nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale, dei dati inerenti alle misure agevolative erogate da Invitalia e soggette agli adempimenti pubblicitari;
- comunicazione all'ANAC dell'avvenuta pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni per l'anno 2022, richieste dall'art. 1, comma 32, L. 190/2012.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Sono di seguito descritti i maggiori rischi, identificati in base alla natura del rischio stesso: rischio controparte; rischio operativo; rischio compliance; rischio reporting; rischio liquidità; rischio legale; rischio frode.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta il sistema di procedure di controllo di cui al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico rafforzate con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nelle Società del Gruppo le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

In particolare per le società che svolgono attività bancaria, le risultanze dei controlli confluiscono in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e, secondo le competenze di ciascun Organo.

I livelli di controllo delle controllate che svolgono attività bancaria si articolano come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), in cui sono ricondotte le funzioni di controllo di secondo livello:
 - Antiriciclaggio;
 - Compliance;
 - Risk Management;

che hanno l'obiettivo, tra l'altro, di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;

- revisione Interna o Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Ciascuna società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo.

In particolare la Cassa di Risparmio di Orvieto adotta un sistema dei controlli interni in configurazione externalizzata ad altra Società del Gruppo (“Società Outsourcer”), la quale svolge in qualità di Outsourcer le relative funzioni di controllo interno e un referente interno per ciascuna Funzione di controllo externalizzata (ove il ruolo di referente della struttura di Internal Audit non è compatibile con quello di referente di altre funzioni di controllo interno).

La configurazione del sistema dei controlli è coerente con l’attuale assetto del Gruppo e risponde ad un principio di proporzionalità tenuto conto delle specificità dimensionali, organizzative e di business delle singole entità.

Infine, per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che è stato revisionato il relativo Piano a seguito dell’emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20.07.2017, in virtù di quanto previsto dall’ art. 2 bis, c.2, lett. b) del Decreto stesso e dall’art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, è esclusa l’applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall’allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 dell’08.11.2017.

Risk Management

Per un governo efficace dei rischi aziendali, la Capogruppo si è dotata di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), periodicamente aggiornato, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un’efficiente gestione dei rischi stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo.

Il modello di Risk Management si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva sui criteri che assicurano. La consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e garantire adeguata informativa agli organi di controllo.

Tale sistema è costituito dall’insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi, in coerenza con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell’efficienza e dell’efficacia dei processi aziendali, dell’affidabilità dell’informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

A partire dalla fine del 2022, è stata istituita la funzione di Chief Risk Officer (CRO) con la responsabilità di garantire l’identificazione dei rischi e la relativa mitigazione, in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo, assicurando altresì l’implementazione delle metodologie e delle policy per il controllo dei rischi stessi.

Per quanto concerne le società bancarie, la funzione di controllo dei rischi (“Risk Management”) assolve al relativo ruolo - così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti - e svolge i compiti assegnati a tale funzione nell’ambito delle politiche di Gruppo bancario approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo bancaria (MCC) e recepite dal Consiglio di Amministrazione delle singole società.

1 Struttura organizzativa

a partire dalla fine del 2022 prevede la creazione di una nuova funzione dedicata al controllo dei rischi, Chief Risk Officer

2 Sistema dei poteri

basato sulla segregazione dei ruoli

3 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

descrive i principi base e gli obiettivi, i compiti dell'OdV, le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato, il sistema disciplinare

4 Codice etico

indica le norme comportamentali da seguire

5 Procedure e protocolli di controllo

formalizzano una sequenza di comportamenti per orientare ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate

6 Manuali e Istruzioni operative

Classificazione dei rischi

Invitalia, in considerazione della propria operatività, adotta una classificazione dei rischi ai quali è maggiormente esposta:

1 Rischio controparte

relativo all'evoluzione dei rapporti con i committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate.

Tale rischio si contraddistingue per la componente legata principalmente alla capacità operativa dei committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

2 Rischio operativo

legato ai processi operativi dell'Agenzia: organizzazione delle strutture di project management; pianificazione delle attività previste dalle convenzioni; realizzazione di tali attività così come richiesto.

Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa, sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo e della sua realizzazione. Sono monitorati con cadenza periodica anche i rischi informatici connessi alla corretta realizzazione delle attività, sia per quanto riguarda l'integrità del sistema, sia per la corretta gestione delle piattaforme informatiche sulle quali le attività vengono sviluppate e gestite nel corso del tempo.

3 Rischio compliance

connesso agli adempimenti normativi, sia di matrice esterna (adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato), sia di natura interna (rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale).

4 Rischio reporting

connesso alle attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

5 Rischio liquidità

comprende i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria, sia a livello centrale che periferico.

La gestione del rischio finanziario è presidiata, in coerenza con le esigenze aziendali, con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti, sono definite le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

6 Rischio legale

relativo agli adempimenti di natura legislativa, riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

7 Rischio frode

relativo all'attuazione, internamente o esternamente, di un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

8 Rischio strategico

inteso come quel rischio che nel medio periodo può indebolire la posizione dell'Agenzia nei mercati di riferimento.

9 Rischio reputazionale

inteso come quel rischio legato alla percezione della capacità dell'Agenzia di esercitare efficacemente il proprio ruolo.

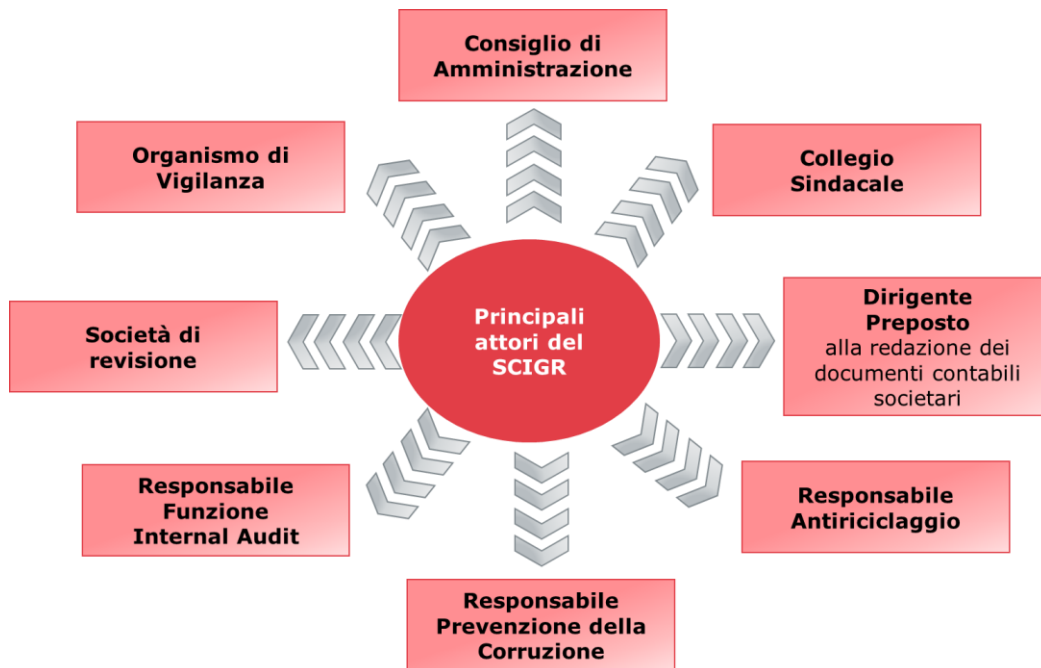
Al fine di fronteggiare tali rischi, Invitalia adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (il Modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I rischi sono valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio.

A partire dalla fine del 2022, è stata istituita la funzione di *Chief Risk Officer* (CRO) con la responsabilità di garantire l'identificazione dei rischi e la relativa mitigazione, in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo, assicurando altresì l'implementazione delle metodologie e delle policy per il controllo dei rischi stessi.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

La Capogruppo ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, per adeguarsi al D. Lgs. n. 231/2001, il modello sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

L'adozione di tale Modello è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti principalmente finalizzati ad evitare la commissione di reati.



Il Modello è stato predisposto secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive:

- principi base e obiettivi;
- compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo;
- fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare;
- procedure organizzative, elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo.

In conformità al D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato e adottato il Modello quale espressione dell'Organo Dirigente della Società;
- istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità, e da un componente interno. L'OdV ha il compito di assicurare l'efficacia, di verificare l'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello stesso, è stato rinnovato il 30.03.2023, durerà in carica tre anni e potrà essere revocato qualora vengano meno i requisiti necessari.

Alla funzione di Internal Auditing è demandato il compito di effettuare per la Capogruppo e le società del Gruppo interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali di verifica, in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di organizzazione, gestione e controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, sono demandate le seguenti attività:

- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT;
- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;

- promuovere attività formative “anticorruzione” per il personale verificandone l’effettiva attuazione;
- verificare l’effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d’intesa con l’OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l’OdV, con l’attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull’attività al Presidente ed all’Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

A seguito della L. 262/2005 “Legge sul Risparmio”, l’Agenzia ha definito norme e metodologie per l’istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria (ICFR) ai fini dell’adeguamento alla normativa vigente per le Società in ambito.

Il modello adottato dall’Agenzia è il framework “Internal Control - Integrated Framework” pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l’ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

Il Sistema di ICFR ha l’obiettivo di garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria. Le principali fasi del sistema sono:

- individuazione dei rischi sull’informativa finanziaria: tale fase comporta l’analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria della Capogruppo. In quest’ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull’informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell’analisi del processo di formazione dell’informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica;
- verifica dell’efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Di conseguenza, l’Agenzia ha incluso, nell’ambito del Sistema di controllo interno, quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell’Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto, sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale:

- predisporre una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all’informativa contabile anche infrannuale, quando prevista;
- predisporre, di concerto con la funzione Organizzazione e PMO, adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie;
- predisporre un’apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato e resa congiuntamente all’Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob) concernente:
 - l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

La nomina del Dirigente Preposto è avvenuta per la prima volta in data 08.02.2012, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto. In data 16.10.2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Domenico Tudini, fino all'approvazione del bilancio 2022.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Chief Financial Officer";
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase), svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Invitalia adotta un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario. Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti.

Invitalia si è dotata di una procedura in materia di operazioni con interessi di amministratori, sindaci e dirigenti strategici, e operazioni con parti collegate.

Compensi degli amministratori con deleghe

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento all'esercizio in esame per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica fino alla data del 1 luglio 2022, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 05.12.2019 e, considerato che il Consiglio nominato nella medesima Assemblea è cessato il 1 luglio 2022, sono stati corrisposti per sei dodicesimi;

Presidente	Emolumenti annuali, mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali, mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

nella seduta del 5 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Dott. Andrea Viero, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Domenico Arcuri, conferendogli i relativi poteri;

il Consiglio di Amministrazione in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. - di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 57.600 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui ed una parte variabile pari al 50% di quella fissa. Anche tali compensi sono stati erogati nella misura di sei dodicesimi.

Nella seduta del 21.01.2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

Comitato Remunerazioni, presieduto dall' Avv. Stefania Covello;

Comitato Investimenti, presieduto dal Dott. Sergio Maccagnani;

Comitato Rischi, presieduto dall' Avv. Paola Ciannavei.

Comitato Parti Correlate, presieduto dal dott. Sergio Maccagnani.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei Presidenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica dalla data del 1 luglio 2022, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 06.07.2022 e, considerato che il Consiglio è stato nominato dal 1 luglio 2022, sono stati corrisposti per sei dodicesimi;

Presidente	Emolumenti annuali, mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali, mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

nella seduta dell'8 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Ing. Rocco Sabelli, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri;

il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2022, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. - di stabilire

per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato – oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza – un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui ed una parte variabile pari al 50% di quella fissa. Anche tali compensi sono stati erogati nella misura di sei dodicesimi.

L'Amministratore Delegato ha dichiarato di rinunciare al corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389 3 comma C.C. fino a quando egli conserverà la carica di Amministratore Delegato di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno.

Nella seduta del 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

Comitato Nomine e Remunerazioni, presieduto dalla Dott.ssa Claudia Colaiacomo;

Comitato Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla Dott.ssa Carmela D'Amato.

I predetti Comitati sono composti dagli Amministratori non esecutivi.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Dott. Bernardo Mattarella, per la posizione di Direttore Generale sono pari a 584.000 euro - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni).

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso del 2022, relativi all'Agenzia.

	PNRR/Nuove Misure	Ruolo di Invitalia	Riferimenti normativi
PNRR	Accordi quadro	in accordo con le amministrazioni interessate, promuove la definizione e la stipula di appositi accordi quadro per l'affidamento di servizi tecnici e di lavori	art. 32 Decreto Aiuti ter – D.L. 144/2022
	Missione 6 - Salute e resilienza	fornisce supporto tecnico	D.P.C.M. 8 agosto 2022 – G.U. serie generale 232/2022
	Regime di aiuto autobus elettrici	soggetto gestore	Decreto MiSE del 29.04.2022 – G.U. serie generale 151/2022
	Rinnovabili e batterie	soggetto gestore Investimento 5.1 è finalizzato a promuovere lo sviluppo in Italia dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a moduli fotovoltaici innovativi e aerogeneratori di nuova generazione di taglia medio-grande e per l'accumulo elettrochimico	Decreto MiSE del 27.01.2022 - Attuazione dell'Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie" del PNRR attraverso lo strumento agevolativo dei CdS - G.U. serie generale 63/2022
	ZES - Zone Economiche Speciali	assegnazione di 250 mln€ del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per i CdS nelle ZES , ai sensi dell'art. 37 c. 2 del D.L. 36/2022	Delibera CIPESS 34/2022 - G.U. 251/2022

PNRR/Nuove Misure	Ruolo di Invitalia	Riferimenti normativi
Fondo Imprese Creative	<p>soggetto gestore di finanziamenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti nel settore culturale e creativo proposti da micro, piccole e medie imprese, nuove o già avviate; - micro, piccole e medie imprese, operanti in qualunque settore, che intendono acquisire un supporto specialistico nel settore creativo 	Decreto MiSE del 19.11.2021 – G.U. serie generale 27/2022
Concerie	soggetto gestore di contributi a fondo perduto da destinare alle imprese operanti nell'industria conciaria e alla tutela delle filiere nel settore conciario	Decreto MiSE del 30.12.2021 – G.U. serie generale 72/2022
Investimenti Sostenibili 4.0	soggetto gestore del regime di aiuto per il sostegno, nell'intero territorio nazionale, di investimenti innovativi e sostenibili proposti da micro, piccole e medie imprese, volti a favorire, in particolare, la trasformazione tecnologica e digitale, la transizione verso il paradigma dell'economia circolare e la sostenibilità energetica	Decreto MiSE del 10.02.2022 – G.U. serie generale 78/2022
Italia Economia Sociale	soggetto gestore della misura rivolta alle imprese che svolgono attività di utilità sociale e di interesse generale	Decreto MiSE del 28.01.2022 - G.U. serie generale 65/2022 Decreto MiSE del 22.08.2022 - G.U. serie generale 195/2022
Fondo Salvaguardia Imprese	<p>soggetto gestore della misura</p> <p>vengono definiti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (il Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico finanziaria)</p>	Decreto MiSE del 14.09.2022 che modifica il Decreto MiSE del 29.10.2020 - G.U. 251/2022
Nuove Misure	<p>soggetto attuatore</p> <p>i CdS vengono rifinanziati per 40 mln€ per il 2022, per 400 mln€ per il 2023 e per 12 mln€ per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030. Il 50% delle risorse viene destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente al 10.08.2022.</p> <p>vengono riprogrammate le risorse disponibili, destinandole alle istanze di CdS e di AdP già presentati ad Invitalia e privi di copertura</p> <p>si prevede che le risorse siano destinate al finanziamento di istanze di CdS già presentate ad Invitalia ma prive di copertura finanziaria e al finanziamento di programmi di tutela ambientale inerenti al settore siderurgico</p> <p>vengono rafforzate le linee di intervento dei CdS per sostenere le imprese presenti su tutto il territorio nazionale impegnate nella decarbonizzazione, anche attraverso l'uso dell'idrogeno rinnovabile</p> <p>si prevede l'attivazione di misure di sostegno della capitalizzazione dell'impresa idonee a consentire un rafforzamento patrimoniale, anche attraverso gli interventi erogati dal patrimonio destinato (Cassa depositi e prestiti), dal Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa nonché dai CdS e dagli Accordi per l'innovazione</p> <p>vengono stanziati fondi per i CdS:</p> <p>per 160 mln€ per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e per 240 mln€ per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale</p> <p>per 40 mln€ per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e per 60 mln€ per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo di attività turistiche</p> <p>per 100 k€ per il 2023 e per 500 k€ euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per il progetto di risanamento e di riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia</p> <p>Il MIMIT può impartire ad Invitalia direttive specifiche per l'utilizzo delle risorse, al fine di sostenere la realizzazione di particolari finalità di sviluppo</p>	<p>art. 35 Decreto Aiuti bis - D.L. 115/2022 - G.U. serie generale 221/2022</p> <p>Direttiva MiSE del 02.03.2022 - G.U. serie generale 104/2022</p> <p>Direttiva MiSE 03.10.2022 - G.U. serie generale 273/2022</p> <p>Decreto MiSE del 12.08.2022 - G.U. serie generale 237/2022</p> <p>art. 2 D.L. 187/2022 - convertito con L. 10/2023 - G.U. 28/2023</p> <p>art. 1 Legge di Bilancio 2023 - L. 197/2022 - G.U. serie generale 303/2022 - Suppl. Ordinario 43</p>
Contratti di Sviluppo		

	PNRR/Nuove Misure	Ruolo di Invitalia	Riferimenti normativi	
Nuove Misure	Incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti	attuazione del Fondo Riconversione, ricerca e sviluppo del settore automotive: una quota delle risorse del fondo, pari a euro 50 mln€ per il 2022 e a 350 mln€ per ciascuno degli anni 2023 e 2024, è destinata alla concessione delle agevolazioni previste dai CdS e dagli Accordi per l'innovazione	D.P.C.M. del 04.08.2022 - G.U. 232/2022	
	Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)	soggetto attuatore	assegnazione di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "Vesuvio-Pompei-Napoli"	Delibera CIPESS 29/2022
		assegnazione di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "Calabria - Svelare bellezza"	Delibera CIPESS 30/2022	
		assegnazione di risorse al Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "Brindisi-Lecce-Costa Adriatica"	Delibera CIPESS 31/2022	
		integrazione risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 al CIS "dalla Terra dei fuochi al Giardino d'Europa"	Delibera CIPESS 32/2022	
		assegnazione di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 al CIS "Roma"	Delibera CIPESS 33/2022	
	Legge 181 - Riqualificazione di aree di crisi industriali	vengono ampliate le modalità operative della misura, estendendo le agevolazioni alla realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o per la tutela ambientale di importo superiore a 5 mln€, che comprendano anche progetti per l'innovazione di processo e dell'organizzazione, la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, nonché la formazione del personale	Circolare Direttoriale MISE 237343/2022 - G.U. serie generale 148/2022	
	NITO	viene rifinanziato il D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III per 20 mln€	art. 1 c. 301 Legge di Bilancio 2023 - L. 197/2022 - G.U. serie generale 303/2022 - Suppl. Ordinario 43	
	Fondo eccellenze gastronomia e agroalimentare italiano	soggetto gestore il decreto (in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 c. 868-869 della Legge di Bilancio 2022) è finalizzato a promuovere e sostenere le imprese di eccellenza nei settori della ristorazione e della pasticceria e a valorizzare il patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano. Disciplina i limiti, i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi alle imprese, a fronte della sottoscrizione di contratti di apprendistato tra le imprese stesse e giovani diplomati nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, in possesso dei requisiti previsti dal decreto stesso	art. 4 Decreto Ministero delle politiche Agricole Alimentarie Forestali del 21.10.2022 - G.U. serie generale 296/2022	
	Fondo sostegno transizione industriale	soggetto gestore il Fondo ha una dotazione di 150 mln€ e lo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici	Decreto MISE del 21.10.2022 - G.U. serie generale 297/2022	
DRI D'Italia SpA	le misure urgenti per il sostegno alla siderurgia hanno attribuito a DRI fino a 1 mld€ per la realizzazione di impianti per la produzione del preridotto (<i>Direct Reduced Iron</i>) attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, a valere sulle risorse della Missione 2 - Componente 2 del PNRR, pari a 2mld€. Invitalia assicura l'assunzione di ogni iniziativa utile all'apertura del capitale di DRI a uno o più soci privati, in possesso di adeguati requisiti finanziari, tecnici e industriali, individuati mediante procedure selettive di evidenza pubblica, in conformità con il Codice Appalti e alle altre vigenti disposizioni di settore.	art. 24 D.L. 144/2022 - convertito con L. 175/2022 - G.U. serie generale 269/2022		
Acciaierie d'Italia (ex ILVA)	al fine di assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della società ILVA SpA, Invitalia è stata autorizzata a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1 miliardo di euro per il 2022 rifinanziamento del Fondo copertura indennizzo per i danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del Gruppo ILVA integrazione economica per il 2023, per la parte non coperta, del trattamento di CIGS riconosciuta, anche ai fini della formazione professionale, per la gestione delle bonifiche in favore dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del Gruppo ILVA	art. 30 Decreto Aiuti bis - D.L. 115/2022 - G.U. serie generale 221/2022 art. 1 Legge di Bilancio 2023 - L. 197/2022 - G.U. serie generale 303/2022 - Suppl. Ordinario 43		
Elenco ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato	Invitalia è presente tra gli Enti produttori di servizi economici	art. 1 c. 3 L. 196/2009 e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica) - G.U. serie generale 229/2022		

Eventi successivi

Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH)

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno erogato, così come deliberato dall'Assemblea straordinaria di ADIH del 29.12.2022, una misura di sostegno patrimoniale per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AM verso ADIH.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia SpA per 630 milioni di euro, ed uno in favore di ADI Energia Srl per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali.

Industria Italiana Autobus SpA

A fronte di una perdita a preconsuntivo 2022 di 42 milioni di euro, il management di Industria Italiana Autobus (IIA) ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo nel bilancio 2021. Tale ricostituzione è avvenuta in parte attraverso la conversione del finanziamento soci Invitalia e Leonardo, in parte con la conversione dei debiti commerciali verso il socio Karsan e per i restanti 3,9 milioni di euro con iniezione di liquidità (di cui 2,3 milioni di euro pro quota Invitalia).

Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un *Parent Company Guarantee* da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro.

A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità. Ha autorizzato, inoltre, l'Agenzia ad utilizzare 7,8 milioni di euro per rilasciare una *Parent Company Guarantee* a favore di Karsan.

La possibile continuità finanziaria di IIA per il 2023 è stata verificata da un advisor esterno che ha valutato la sostenibilità del Piano di business proposto dal management di IIA. È emerso un fabbisogno finanziario per l'anno 2023 di circa 69 milioni di euro, con un'ipotesi di rilascio di garanzie verso i clienti di IIA per circa 45 milioni di euro. A fronte della copertura del fabbisogno finanziario a decorrere da marzo 2023, la stima dell'EBITDA è negativa per oltre 17 milioni di euro. Per il conseguimento dell'equilibrio economico finanziario tra il 2024 ed il 2025 appare necessario un significativo rafforzamento manageriale dell'azienda e l'individuazione di partners in grado di garantire la sostenibilità nel lungo termine. A fine marzo 2023, il MIMIT ha autorizzato Invitalia ad impiegare oltre 37 milioni di euro per soddisfare le esigenze di liquidità e quasi 27 milioni di euro per rilasciare le garanzie di firma richieste. Tali impegni sono a valere del fondo amministrato per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) e pertanto contabilizzati off balance.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto globale attuale è caratterizzato da sfide dirompenti con impatto rilevante sul Sistema Italia:

- L'aggravamento delle tensioni geopolitiche quali conflitto tra Russia e Ucraina, pandemia Covid 19 e crisi dei semiconduttori che continuano a generare tensioni a numerose catene di fornitura.
- La spirale inflazionistica con tassi di inflazione che hanno raggiunto livelli record da più di vent'anni, con conseguente impatto rilevante dei costi dei fattori produttivi.
- La difficoltà di accesso al credito per Banche e Imprese, dovuta all'aumento dei tassi di interesse e alla crescita della percezione di rischio dovuta allo scenario di recessione.

- La volatilità dei prezzi per materie prime ed energia che hanno raggiunto i massimi degli ultimi anni, con impatti dirompenti su imprese e comunità.
- Il rischio di recessione con probabile contrazione dell'economia e rilevante impatto sul Sistema Italia (imprese, enti governativi e comunità).
- La crescita dei tassi di interesse con l'incremento del costo del debito, in linea con l'aumento dei tassi di interesse, e con risvolti negativi sulla capacità di finanziamento di imprese e governi.

Il contesto attuale delineato impone una riflessione rispetto alle sfide principali che il Paese dovrà affrontare e sulle quali Invitalia sarà chiamata a dare il suo contributo: la transizione ecologica, la modernizzazione della PA e la sua riforma e la conseguente accelerazione sui programmi di spesa del PNRR.

All'interno del PNRR sono stanziati circa 85 miliardi di euro per la transizione ecologica e la mobilità sostenibile con la finalità, tra l'altro, di coordinare gli interventi utili a raggiungere l'obiettivo della de-carbonizzazione entro il 2050. Nel quadro delle misure per la tutela del territorio e della risorsa idrica, il PNRR destina 4,38 miliardi di euro alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale delle acque marine e interne. Si tratta di risorse fondamentali per iniziare un profondo rinnovamento infrastrutturale e gestionale.

Fra le sfide dei prossimi anni, la modernizzazione della PA e la sua riforma, sostenuta da quasi 10 miliardi di euro complessivamente stanziati dal PNRR, integra diversi obiettivi: digitalizzazione, incremento del capitale umano attraverso nuove assunzioni e la formazione, semplificazione dei processi amministrativi. La digitalizzazione della PA italiana sconta la scarsità di investimenti in ICT, nonostante l'accelerazione dell'ultimo biennio. Tra gli ostacoli principali alla digitalizzazione, tutte le categorie di enti segnalano i deficit di competenze e formazione. Sebbene l'emergenza sanitaria abbia portato ad un generale miglioramento dell'offerta e della familiarità coi servizi pubblici online, permane un significativo divario con la media UE nell'uso dei servizi da parte dei cittadini, in particolare per quelli meno istruiti.

Oltre alle nuove sfide, per i prossimi anni l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta ai programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale. I programmi già avviati di investimenti pubblici del PNRR e della nuova programmazione 2021-2027, vedono Invitalia come protagonista e acceleratore sia nei programmi di spesa che nella consolidata capacità di rafforzare la Pubblica Amministrazione nel sostenere tali impegni.

L'Agenzia rivolgerà i propri sforzi nel sostenere il rafforzamento delle collaborazioni con tutte le Amministrazioni per attività che vanno dalla programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie fino alla gestione dei bandi verso enti locali e imprese, fra le quali: Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Ministero del Turismo, Commissari per la ricostruzione.

Infine, l'Agenzia Nazionale è chiamata ad una fattiva collaborazione con le Amministrazioni titolari di spesa, per l'attuazione degli interventi del PNRR e del correlato Piano Complementare e delle loro modalità attuative per le amministrazioni di riferimento a beneficio delle strutture di attuazione.

In tale contesto, e nel quadro attuale delineato, Invitalia continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenzia verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di supporto alle Amministrazioni Pubbliche con particolare riguardo all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Per quanto riguarda maggiori dettagli per le principali evoluzioni di business si rinvia ai capitoli di commento ai risultati economico finanziari e fattori di rischio.

Altre informazioni (informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile comma 3)

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno l'Agenzia non ha effettuato direttamente significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

L'Agenzia non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

La sede centrale è a Roma. Gli altri uffici sono a: Acireale, Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Cagliari, Campobasso, Foligno, Iglesias, L'Aquila, Macerata, Napoli - Bagnoli, Rieti, Serrapetrona, Teramo.

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L. 102/2009, la Società non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art. 2497 C.C.

Destinazione del risultato di esercizio

Signor azionista,
in riferimento a quanto precedentemente esposto si propone di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 a Voi sottoposto, già approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2023 che riflette le evidenze contabili e documentali della società e che chiude con un risultato negativo per euro 50.415.187 e se ne propone il riporto a nuovo.

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		2022	2021
10	Cassa e disponibilità liquide	28.038.583	166.436.813
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	172.666.049	100.683.721
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.356.032	18.980.945
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	159.310.017	81.702.776
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.913.763	1.254.430.551
	a) crediti verso banche	528.564.189	533.291.149
	b) crediti verso società finanziarie	10.808.631	7.074.786
	c) crediti verso clientela	651.540.943	714.064.617
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
70	Partecipazioni	1.353.961.734	1.350.413.232
80	Attività materiali	131.205.609	64.764.544
90	Attività immateriali	9.924.445	9.202.280
100	Attività fiscali	9.697.659	10.843.312
	a) correnti	9.697.659	10.843.312
	b) anticipate	-	-
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.560.739	75.673.809
120	Altre attività	321.483.126	323.228.768
	TOTALE DELL'ATTIVO	3.257.451.707	3.355.677.030

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2022		2021	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		551.476.859		615.469.103
	a) debiti	200.919.682		263.609.458	
	b) titoli in circolazione	350.557.177		351.859.645	
20	Passività finanziarie di negoziazione				
30	Passività finanziarie designate al fair value				
40	Derivati di copertura				
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica				
60	Passività fiscali		2.000.000		1.553.527
	a) correnti	2.000.000		1.553.527	
	b) differite	-			
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		1.587.542		1.587.542
80	Altre passività		1.857.877.396		1.810.298.427
90	Trattamento di fine rapporto del personale		4.871.912		6.050.516
100	Fondi per rischi e oneri		42.841.283		22.515.168
	a) impegni e garanzie rilasciate	600.000		600.000	
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	42.241.283		21.915.168	
110	Capitale		836.383.864		836.383.864
120	Azioni proprie				
130	Strumenti di capitale				
140	Sovrapprezzi di emissione				
150	Riserve		39.732.401		(14.059.424)
160	Riserve da valutazione		(28.904.363)		(4.300.661)
170	Utile (Perdita) d'esercizio		(50.415.187)		80.178.968
	TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.257.451.707		3.355.677.030

Conto Economico

CONTO ECONOMICO		2022	2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.060.265	3.972.681
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.060.265	3.972.681
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.704.858)	(6.183.409)
30	Margine di interesse	(5.644.593)	(2.210.728)
40	Commissioni attive	189.423.724	169.331.769
50	Commissioni passive	(20.728.564)	(15.198.444)
60	Commissioni nette	168.695.160	154.133.325
70	Dividendi e proventi assimilati	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.179.237)	187.169
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	13.257	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.257	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.835.179)	504.258
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.835.179)	504.258
120	Margine di intermediazione	154.049.408	152.614.024
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(709.160)	(17.912.410)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(709.160)	(17.912.410)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	Risultato netto della gestione finanziaria	153.340.248	134.701.614
160	Spese amministrative:	(172.192.580)	(151.230.018)
	a) spese per il personale	(139.647.485)	(122.886.401)
	b) altre spese amministrative	(32.545.095)	(28.343.617)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.486.738)	(7.104.909)
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	(16.486.738)	(7.104.909)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.157.581)	(4.925.490)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.587.304)	(1.438.452)
200	Altri proventi e oneri di gestione	10.789.882	7.411.902
210	Costi operativi	(185.634.321)	(157.286.967)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	15.422.458	104.566.629
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(16.871.615)	81.981.276
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.805.173)	(1.502.307)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.676.788)	80.478.969
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(31.738.399)	(300.000)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(50.415.187)	80.178.969

Prospetto della Redditività Complessiva

PROSPETTO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA		2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(50.415.187)	80.178.968
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	513.203	71.597
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(25.116.905)	(5.092.167)
	Riserva Art. 47	(9.654.473)	(615.000)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(34.258.175)	(5.635.570)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(84.673.363)	74.543.398

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2020 - 31.12.2021

importi in euro

	Esistenza al 31.12.2020	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr.straord. dividendi	Variaz. strumenti cap.		
Capitale	836.383.864		836.383.864									836.383.864
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-
Riserve:												
a) di utili	(27.931.224)		(27.931.224)	35.350.188		(8.189.188)						(770.224)
b) altre	(20.308.129)		(20.308.129)			7.633.929					(615.000)	(13.289.200)
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(20.455.950)		(20.455.950)			7.633.929					(615.000)	(13.437.021)
Riserve da valutazione	719.909		719.909								(5.020.570)	(4.300.661)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	35.350.188		35.350.188	(35.350.188)							80.178.968	80.178.968
Patrimonio netto	824.214.608		824.214.608			(555.259)					74.543.398	898.202.747

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2021 - 31.12.2022

													<i>importi in euro</i>	
	Esistenza al 31.12.2021	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr.straord. dividendi	Variaz. strumenti cap.	Altre variaz.			
Capitale	836.383.864		836.383.864										836.383.864	
Sovrapprezzo emissioni	-		-										-	
Riserve:														
a) di utili	(770.224)		(770.224)	80.178.968		(1.238.963)							78.169.781	
b) altre	(13.289.200)		(13.289.200)			(15.493.707)						(9.654.473)	(38.437.380)	
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(13.437.021)		(13.437.021)									(9.654.473)	(23.091.494)	
Riserve da valutazione	(4.300.661)		(4.300.661)									(24.603.702)	(28.904.363)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	80.178.968		80.178.968	(80.178.968)								(50.415.187)	(50.415.187)	
Patrimonio netto	898.202.747		898.202.747			(16.732.670)						(84.673.362)	796.796.714	

Rendiconto finanziario- metodo indiretto

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2022	2021
1.	Gestione	7.471.082	8.970.062
	- risultato d'esercizio (+/-)	(50.415.187)	80.178.968
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	8.696.825	(694.987)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	709.160	17.912.410
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.744.885	6.363.942
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.997.000	(96.601.297)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.000.000	1.500.000
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	31.738.399	300.000
	- altri aggiustamenti (+/-)		11.026
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.728.690)	(99.916.366)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.763.266	(7.504.537)
	- attività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.557.580	(6.324.664)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.955.314)	90.471.122
	- altre attività	6.905.777	(176.558.287)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(52.115.617)	131.181.316
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.372.136)	63.031.761
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre passività	12.256.519	68.149.555
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(59.373.225)	40.235.012
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	-	-
	- vendite partecipazioni		
	- vendite attività materiali		
	- vendite attività immateriali		
2.	Liquidità assorbita da	(79.025.005)	(7.176.305)
	- acquisti partecipazioni	(3.739.157)	(2.972.035)
	- acquisti di attività materiali	(71.976.379)	(1.337.920)
	- acquisti di attività immateriali	(3.309.469)	(2.866.350)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(79.025.005)	(7.176.305)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(138.398.230)	33.058.707
Legenda			
(+) generata			
(-) assorbita			
RICONCILIAZIONE			
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	166.436.813	133.378.106
	liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(138.398.230)	33.058.707
	Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	28.038.583	166.436.813

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2022, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dai principi contabili internazionali IFRS 5 e IAS 28, registrando gli impatti derivanti dalla loro applicazione, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico, come invece previsto dall'Art. 47. La riserva complessiva Art. 47 al 31.12.2022 è pari ad euro 23.091.494 (al 31.12.2021 pari ad euro 13.437.021) e risulta essere così composta:
 - per euro 9.128.278 (di cui euro 4.329.473 relativi alle valutazioni/ realizzi effettuati nell'esercizio 2022 e pertanto rilevati nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico dell'esercizio in corso e euro 4.798.805 già contabilizzati al 31.12.2021) relativi alla valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita della partecipazione detenuta in Italia Turismo
 - per euro 13.963.216 (di cui euro 5.325.000 relativi alle valutazioni effettuate nell'esercizio 2022 e pertanto rilevate nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico dell'esercizio in corso e euro 8.638.216 già contabilizzati al 31.12.2021) relativi alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione detenuta in Invitalia Partecipazioni.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche conto della comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio d'esercizio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali

Come anticipato in precedenza, nella redazione del presente bilancio si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni di seguito descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2022, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Motivazioni della deroga

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: *«Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».*

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla Capogruppo Invitalia SpA e dal MISE (oggi MIMIT), avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR SpA - oggetto di numerose modifiche ed integrazioni (ultima modifica intervenuta in data 21 aprile 2023) sia del perimetro degli asset inclusi nel citato accordo che dell'arco temporale di riferimento - anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito tutti i principali ambiti della complessiva operazione di razionalizzazione e dismissione immobiliare. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA.

A tale riguardo, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5;
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata;
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata.

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio

dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;

- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le “altre componenti del prospetto della redditività complessiva” e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Si ritiene che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di tipizzazione legale di un “caso eccezionale” - che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento, per le seguenti motivazioni:

- 1) si tratta di una circostanza estremamente rara, del tutto inedita: l'eccezionalità del caso emerge chiara nell'incipit della norma («Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ...»).
- 2) Invitalia e le sue controllate realizzano le operazioni di dismissione nell'ambito di un quadro normativo ben definito: si tratta di atto dovuto, da porre in essere nonostante il momento del tutto straordinario a livello mondiale generato dall'emergenza sanitaria di cui alla pandemia da Covid 19. Una situazione completamente fuori dal comune, senza precedenti nel contesto economico moderno, di cui dà atto la stessa relazione tecnica al Decreto Rilancio, che nel commentare l'art. 47 ricorda che il piano di razionalizzazione a cui è tenuta Invitalia e le sue controllate viene compiuto in un momento particolarmente sfavorevole in relazione alla situazione economica generale e specifica del settore immobiliare, tanto da richiamare un arco temporale limitato per la sua realizzazione.
- 3) In questo contesto eccezionale ci si può allora legittimamente chiedere perché la rappresentazione ordinaria «sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio». Le finalità del bilancio è di fornire informazioni utili ai capital providers per prendere le proprie decisioni in merito alla società stessa. Appare legittimo assumere, nel caso di specie, che una rappresentazione dei decrementi di valori imposti dall'adempimento di una normativa ed effettuati in una circostanza del tutto eccezionale, quale quella attuale, porterebbe a risultati fuorvianti; il reddito così determinato non rappresenterebbe fedelmente la performance aziendale né tanto meno la capacità del management di amministrare le risorse aziendali. La concomitanza di un quadro normativo a cui Invitalia e le sue controllate si devono adeguare unitamente all'eccezionalità del momento renderebbe tale risultato del tutto privo di senso e incapace di fornire elementi utili in merito ai flussi reddituali e di cassa che la società è in grado di produrre in futuro.
- 4) Si tratta sostanzialmente di una perdita imposta per legge a cui gli amministratori non possono sottrarsi stante il quadro regolamentare in cui operano e i compiti assegnati dalla legge ad Invitalia e alle sue controllate.
- 5) In questa prospettiva, si può in conclusione affermare che l'art. 47 del Decreto Rilancio, vera e propria norma provvedimento, rappresenta una sorta di tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema.
- 6) Per completezza, va ricordato che il provvedimento in esame rientra nell'ambito di un insieme di iniziative legislative intraprese da quando è iniziata l'attuale emergenza sanitaria in Italia. Si tratta di un susseguirsi di leggi contraddistinte dall'esigenza di introdurre norme straordinarie e deroghe alle regole generali.

Le motivazioni per cui si ritiene che gli effetti patrimoniali ed economici previsti per le operazioni immobiliari di razionalizzazione e di dismissione possano essere rilevati nel bilancio di esercizio di Invitalia senza transitare a Conto Economico, risiedono nell'obbligatorietà della deroga prevista: norma che impone un obbligo al verificarsi del caso eccezionale.

Nel momento in cui il valore recuperabile o il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è inferiore al valore contabile occorrerà procedere con la svalutazione dell'immobile per adeguarne il valore.

Sotto questo profilo, va sottolineato che tanto le perdite registrate nel 2020 e nel 2021 quanto quelle iscritte nel 2022 sono la manifestazione dello stesso caso eccezionale che consente che tali perdite non transitino a conto economico.

Le indicazioni sopra fornite valgono con riferimento sia al bilancio di esercizio di Invitalia che delle società partecipate che detengono gli immobili oggetto del piano di razionalizzazione e dismissione.

Effetti economici-patrimoniali della deroga sul bilancio di Invitalia

L'impatto della sopra citata deroga sul conto economico di Invitalia al 31 dicembre 2022 è pari a circa euro 9,6 milioni di minori costi ripartiti per le fattispecie in precedenza indicate e, pertanto, l'applicazione di tale deroga ha determinato un risultato negativo al 31 dicembre 2022 migliore rispetto a quello che si sarebbe registrato in assenza di tale deroga per un pari importo.

Complessivamente, come indicato in precedenza, la riserva art. 47 iscritta nel patrimonio netto dell'Agenzia ammonta, al 31 dicembre 2022, a circa euro 23,1 milioni.

Tale deroga non ha avuto impatti sul patrimonio netto finale al 31 dicembre 2022 e sulla situazione finanziaria della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA"). Le principali caratteristiche del *General Model* sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime

contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio nel bilancio d'esercizio della Società.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal “Quadro Sistemático” (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 si è tenuto altresì conto per quanto applicabili:

- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei nonché dagli standard setter;
- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2023.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ad eccezione della citata deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - “Presentazione del bilancio”:

- Continuità aziendale: la Società ha valutato che continuerà a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio non si sono verificati eventi che inducano e rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10. Si segnalano, rinviando inoltre al paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH)

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno erogato, così come deliberato dall'Assemblea straordinaria di ADIH del 29.12.2022, una misura di sostegno patrimoniale per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AM verso ADIH.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia SpA per 630 milioni di euro, ed uno in favore di ADI Energia Srl per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali.

Industria Italiana Autobus SpA

A fronte di una perdita a preconsuntivo 2022 di 42 milioni di euro, il management di Industria Italiana Autobus (IIA) ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo nel bilancio 2021. Tale ricostituzione è avvenuta in parte attraverso la conversione del finanziamento soci Invitalia e Leonardo, in parte con la conversione dei debiti commerciali verso il socio Karsan e per i restanti 3,9 milioni di euro con iniezione di liquidità (di cui 2,3 milioni di euro pro-quota Invitalia).

Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un *Parent Company Guarantee* da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro.

A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità. Ha autorizzato, inoltre, l'Agenzia ad utilizzare 7,8 milioni di euro per rilasciare una *Parent Company Guarantee* a favore di Karsan.

La possibile continuità finanziaria di IIA per il 2023 è stata verificata da un advisor esterno che ha valutato la sostenibilità del Piano di business proposto dal management di IIA. È emerso un fabbisogno finanziario per l'anno 2023 di circa 69 milioni di euro, con un'ipotesi di rilascio di garanzie verso i clienti di IIA per circa 45 milioni di euro. A fronte della copertura del fabbisogno finanziario a decorrere da marzo 2023, la stima dell'EBITDA è negativa per oltre 17 milioni di euro. Per il conseguimento dell'equilibrio economico finanziario tra il 2024 ed il 2025 appare necessario un significativo rafforzamento manageriale dell'azienda e l'individuazione di partners in grado di garantire la sostenibilità nel lungo termine. A fine marzo 2023, il MIMIT ha autorizzato Invitalia ad impiegare oltre 37 milioni di euro per soddisfare le esigenze di liquidità e quasi 27 milioni di euro per rilasciare le garanzie di firma richieste. Tali impegni sono a valere del fondo amministrato per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) e pertanto contabilizzati off balance.

Sezione 4 – Altri aspetti

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il “consolidato fiscale nazionale” disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2023. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA, ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali, e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia e' autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuita' del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA SpA, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze e', a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui.

e il versamento, anche in piu' soluzioni, del capitale sociale della società di cui al primo periodo).

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, puo' essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non piu' necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della Banca Popolare di Bari
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro
- in data 25.01.2022 a costituire la società DRI d'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

- 1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale SpA, AM InvestCo Italy SpA e DRI d'Italia SpA;
- 2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale SpA, AM InvestCo Italy SpA e DRI d'Italia SpA sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L. 142/2019;
- 3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L. 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
- 4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce Altre Passività denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale SpA e delle partecipate AM InvestCo Italy SpA e DRI d'Italia SpA, ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale o ad iscrivere la partecipazione in AM InvestCo Italy e in DRI d'Italia nel proprio attivo patrimoniale
- Diversamente, esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale, ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia da un lato e Banca Popolare di Bari, AM InvestCo Italy SpA e DRI d'Italia SpA dall'altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce "Altre Passività" e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto,

in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari SpA, AM InvestCo Italy SpA e DRI d'Italia SpA. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare Banca Popolare di Bari SpA, AM InvestCo Italy SpA e DRI d'Italia SpA nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifici obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una *interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding SpA;

3. Partecipazione in Reithera Srl;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo Srl;
5. Partecipazione in DRI d'Italia SpA;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS Srl in fallimento, Ela SpA in fallimento, Elmirad Service Srl in liquidazione, Fonderie SpA in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT. Srl in fallimento, Sicalp Srl in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe SpA in fallimento, Sural SpA in fallimento, Tekla Srl Ex Mexall Sistemi).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA

Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto che siano trasferite le risorse finanziarie di Sviluppo Italia SpA (ora Invitalia) alla ISA SpA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia SpA a ISA SpA (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia SpA "è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".

In tale ambito la società ISA SpA (attuale ISMEA) ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di euro nei confronti di SECI SpA (oggi Eridiana Sadam SpA) e di Finbieticola SpA, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglione SpA.

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tali richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti nel frattempo sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:

- entrambi le parti hanno medesima natura pubblica
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "arm's length"
- tale trasferimento (*rectius* cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo

si è ritenuto applicabile alle somme versate nel corso del 2022 da Invitalia alla controparte la definizione di "*capital contribution*" (*or distribution*) che pertanto determina, in tema di accounting treatment, la derecognition degli assets oggetto di trasferimento ad ISMEA in contropartita di una riserva di equity senza transitare per il conto economico ritenendo, come indicato in precedenza, che il concetto di *capital contribution e/o deemed distribution* tra *parent company* (lo Stato Italiano attraverso ISMEA) e *subsidiary* (Invitalia) sia applicabile integralmente sia al trasferimento senza corrispettivo avvenuto nel 2005 che al trasferimento della somme da Invitalia ad ISMEA avvenuto nel corso del 2022.

Alla luce di tutto quanto in precedenza indicato Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di equity a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta

Possibili riflessi derivanti dal conflitto russo-ucraino

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", afferente agli effetti del conflitto

sulle rendicontazioni finanziarie semestrali, si sottolinea per l'Agenzia l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021 ('European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'), che, tra le altre, pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi. La Società, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Invitalia, è consapevole dell'importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre il potenziale rischio ambientale e legato al climate change, ossia connesso agli impatti diretti quali l'utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all'attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore. A livello europeo, il piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile pone particolare enfasi sull'importanza sistemica del settore bancario/finanziario nel consentire la transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio ed una economia resiliente al clima. Il settore bancario si trova ad essere coinvolto nei potenziali rischi indiretti legati al clima nella misura in cui i finanziamenti concessi e gli investimenti effettuati sono rivolti ad attività economiche che contribuiscono al cambiamento climatico (per esempio in termini di emissioni di gas ad effetto serra). Lo stesso settore bancario può nel suo insieme assumere un ruolo proattivo nel promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima aumentando la consapevolezza del proprio ruolo, nell'ambito della transizione, integrando una valutazione del potenziale impatto sui cambiamenti climatici correlato alle politiche creditizie e di investimento attuate.

Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgements prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi. Nello specifico i rischi climatici potrebbero rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, devono essere considerate anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Con riferimento al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione dell'ECL sui crediti in bonis, Invitalia ha aggiornato gli scenari macroeconomici utilizzati in occasione del fine anno 2021 senza includere componenti ESG principalmente in considerazione della natura pubblica della significativa maggioranza delle controparti in essere.

Per i dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo.

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 Invitalia ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the halfyearly financial reports”;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione del conflitto russo-ucraino e del particolare contesto macroeconomico condizionato da elevati tassi di inflazione e da una repentina crescita dei prezzi delle materie prime e delle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business della Società. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, è ragionevole l'aspettativa che la Società, nonostante la perdita d'esercizio registrata nel 2022, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto Economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con particolare riferimento alle partecipazioni detenute. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato di tale partecipazione risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto del conflitto russo ucraino in corso e delle incertezze connesse alla sua evoluzione, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di detta partecipazione. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili.

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il conflitto russo-ucraino e il contesto macroeconomico condizionato da elevati tassi di inflazione e da una repentina crescita dei prezzi delle materie prime e alle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business della Società non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta e degli aspetti specifici legati alla pandemia.

L'attuale contesto macroeconomico ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità; di seguito si riepilogano le principali voci le cui stime sono state impattate:

(a) Incremento significativo del rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9)

Si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "3.1. Rischio di Credito" della "Parte D - Altre informazioni" precisando che non c'è stato alcun incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti della Società in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio.

(b) Moratorie (IFRS 9)

La fattispecie non è risultata applicabile alla Società.

(c) Impairment test delle partecipazioni (IAS 36)

In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia come un indicatore di impairment, tali effetti sono stati considerati da Invitalia nell'ambito dell'esecuzione dell'impairment test.

(d) Impairment test di altre attività non finanziarie (IAS 36)

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dal Covid-19.

(e) Ulteriori aree di attenzione

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti. La Società non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui Invitalia abbia beneficiato in relazione alle misure anti COVID-19 varate dal Governo.

Misurazioni a fair value

Non sono stati rilevati impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a fair value si rimanda all'informativa specifica contenuta nella sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Leasing

Non si sono registrati impatti. La Società è parte di contratti di leasing unicamente come locataria e non ha richiesto modifiche contrattuali, sospensioni, o richieste di differimento di canoni o riconoscimento di sconti a seguito della situazione determinata dal Covid-19.

Passività potenziali

Non vi è la necessità di stanziamenti da parte di Invitalia di fondi rischi e oneri per obbligazioni attuali che possano generare un possibile esborso finanziario futuro. Gli stanziamenti sono relativi esclusivamente ad eventi probabili.

Informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), che si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea in favore della finanza sostenibile, ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili. Ad oggi la Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia²:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2021 e Prospetti contabili del comparativo 2021

Nell'esercizio 2022, Invitalia, in conformità all'IFRS 3 (paragrafi 45 e segg.) ha rivisto le informazioni comparative per l'esercizio precedente presentate in bilancio con la conseguente rideterminazione dei saldi 2021 riportati negli schemi del bilancio 2022. La rideterminazione dei saldi del 2021 ha riguardato le seguenti voci di bilancio:

- **Voce 80- Attività materiali/ Voce 120 Altre attività:** il valore dei costi, pari a 5,9 milioni di euro, sostenuti per il risanamento ambientale e rigenerazione del Complesso industriale Bagnoli, , che sono riclassificati dalla voce 120 alla voce 80, trattandosi di costi relativi ad un immobile la cui proprietà, già appartenente alla società BagnoliFutura in fallimento è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014, e il cui prezzo definitivo di vendita è stato definito a novembre 2022.

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	BILANCIO PUBBLICATO 2021	RICLASSIFICA	BILANCIO COMPARATIVO 2021
80	Attività materiali	58.828.712	5.935.832	64.764.544
120	Altre attività	329.164.600	(5.935.832)	323.228.768

² Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo

- **Voce 50- Commissioni passive/ Voce 160 b) altre spese amministrative** al fine di una migliore rappresentazione del margine di contribuzione: i costi diretti su commesse esterne, e precisamente le “Spese di Comunicazione”, rilevate per natura tra le altre spese amministrative, sono state riclassificate tra le “Commissioni passive”

	CONTO ECONOMICO	BILANCIO PUBBLICATO 2021	RICLASSIFICA	BILANCIO COMPARATIVO 2021
50	Commissioni passive	(9.125.732)	(6.072.712)	(15.198.444)
160	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(34.416.330)	6.072.712	(28.343.618)

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto “SPPI test” non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “Hold to Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa

voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi Attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10 "Interessi Attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment

Per ciò che riguarda il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si rappresenta che:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2.
Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3, esposizioni "deteriorate/impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).
Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono i seguenti:

- **crediti commerciali:**

Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è stato applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.

Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto rispetto al portafoglio non performing individuato, oltre che sulla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, sulla base dei criteri esposti nel prosieguo.

- **crediti finanziari:**

- La Stage allocation dei crediti finanziari performing si basa al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sui portafogli dei crediti finanziari, basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, si adottano i seguenti criteri:
 - sono allocati in Stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
 - sono allocati in Stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
 - i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in Stage 3.

- **crediti infragruppo:**

- I crediti infragruppo, sia di natura commerciale che finanziari, sono allocati convenzionalmente in stage 1 nell'ambito di un approccio semplificato.

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) è stata così determinata:

- per i crediti commerciali, in considerazione delle caratteristiche contrattuali delle posizioni di credito in questione, sono state utilizzate le seguenti assunzioni:
- per le posizioni scadute è stata utilizzata la presunzione che il periodo di esposizione al rischio creditizio sia al massimo nell'esercizio successivo e quindi è stata applicata la PD ad 1 anno;
- per le fatture da emettere si è considerato un orizzonte di esposizione al rischio di 3 anni ed è stata quindi applicata una PD cumulata a 3 anni.

In generale, sia per i crediti commerciali che per i crediti finanziari, ai rapporti infragruppo è stata attribuita la PD ad 1 anno del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, il criterio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- "Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting; regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting. Le tranche di titoli che alla data di reporting presentano un livello di rischio basso (c.d. low credit risk), coerentemente con quanto consentito dal Principio, vengono mantenuti in Stage 1. In linea con le best practice, la soglia limite per riconoscere un titolo come "low credit risk" è stata fissata in corrispondenza della soglia di "investment grade" stabilita dalle agenzie ECAI e corrisponde alla classe di rating BBB- di S&P. Le tranche di titoli non considerate come "low credit risk" vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate in Stage 1. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in Stage 3.

Si riportano di seguito nel dettaglio:

- le definizioni di default adottate dalla società; per i crediti commerciali e finanziari;
- le diverse regole di stage allocation definite dalla società per i crediti commerciali e per i crediti finanziari.

Definizione di default

Invitalia considera in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come sopra indicato.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio performing da quello non performing, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del default calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:

- le fatture da emettere e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;

- per le fatture già emesse verso controparti della Pubblica Amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le fatture da emettere e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico
- per le fatture già emesse verso controparti non della Pubblica Amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una valutazione di tipo analitico.

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da benchmark osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.

Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in default anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di staging crediti commerciali

Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra stage 1 e stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.

Regole di staging crediti finanziari

Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società adotta la semplificazione metodologica (c.d. "practical expedient") basata sulla cosiddetta "rebuttable presumption", secondo la quale si presume che i crediti sono significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni.

La stage allocation dei crediti finanziari performing si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:

- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in stage 3.

Regole di staging crediti infragruppo

I crediti commerciali infragruppo sono convenzionalmente valutati nell'ambito dell'approccio semplificato sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato Italiano.

Con riferimento ai crediti finanziari, considerando le peculiarità che caratterizzano il portafoglio crediti del Gruppo, i crediti infragruppo (relativi a società controllate al 100%) vengono allocati in stage 1 sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato Italiano.

Effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in stage 1, la valutazione della perdita attesa è effettuata considerando i possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting; per i rapporti allocati in stage 2 invece la valutazione delle perdita attesa è effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Tali criteri e le relative soglie sono stati definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Regole di staging titoli

Le tranche di titoli non considerate come "low credit risk" vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate

in Stage 1. Il criterio di valutazione del significativo deterioramento del merito creditizio e del conseguente passaggio in Stage 2 si basa sul confronto del rating dell'ISIN (se presente) o dell'emittente alla data di acquisto della singola tranche e alla data di reporting. La soglia per il passaggio in Stage 2 è stata fissata pari a 2 notch di downgrade coerentemente con le best practice di mercato. L'attribuzione dei rating è stata effettuata mediante il reperimento di tali informazioni da fonti pubbliche. L'agenzia ECAI considerata è S&P; in caso di assenza del rating S&P si considerano in ordine di priorità i rating forniti da Moody's e da Fitch. Qualora i criteri sopra descritti non si possano applicare a causa della mancanza di informazioni sul rating alla data di origination o di reporting per l'emissione e per l'emittente (casi unrated), la tranche viene prudenzialmente allocata in Stage 2.

Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in Stage 3.

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10) e in società collegate (ai sensi dello IAS 28).

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di "controllo" è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono ad esempio soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la società possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Quando l'attività finanziaria viene ceduta, con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società controllate sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico. Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;

- b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della controllata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della controllata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata. Se la controllata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;

- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding SpA;
3. Partecipazione in Reithera Srl;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo Srl;
5. Partecipazione in DRI d'Italia SpA;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS Srl in fallimento, Ela SpA in fallimento, Elimirad Service Srl in liquidazione, Fonderie SpA in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT. Srl in fallimento, Sicalp Srl in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe SpA in fallimento, Sural SpA in fallimento, Tekla Srl Ex Mexall Sistemi).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- b. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- I. Singole attività non correnti (non current asset);
- II. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- III. Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- o rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- o è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività o è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- o La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- o Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- o La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- o Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;

ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;

iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e

ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;

ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;

iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:

- I. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- II. L'ammontare delle imposte sul reddito;
- III. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto" - c) passività finanziarie.

Altre passività

Nella voce "Altre passività" sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce "Altre passività" sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce "Benefici per i dipendenti".

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. Ratei e risconti passivi;
- iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

1. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;
Contabilizzazione: I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20. La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. **Contributi in conto esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- voce 70 - Partecipazioni;
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- voce 120 - Altre Attività – [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della "Parte A1 – Parte Generale" della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto (benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- i. Identificazione del contratto con il cliente;
- ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- iii. Determinazione del prezzo della transazione;
- iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/ cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
 - a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
 - b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
 - c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
 - d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
 - e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/ realizzazione di beni/ servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi", che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);
- Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante": la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano". Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
 - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
 - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", nelle quali Invitalia agisce come "agent", consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su

altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Società. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Si rinvia al precedente paragrafo "Sezione 4 - Altri aspetti - Informativa sugli impatti del Covid-19 - Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della Parte A della Nota Integrativa per una completa descrizione delle principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2022 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, di regola considerati di Livello 2, il fair value è espresso dal NAV (Net Asset Value), ossia dalla differenza tra le attività e le passività del fondo. Tale NAV, nel caso dei fondi OICR ritenuti illiquidi, può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero per tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.936	6.420		11.171	7.810	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	159.310	-	-	81.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali			21.841			22.330
5. Attività immateriali						
Totale	6.936	6.420	181.151	11.171	7.810	104.033
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	81.703		-	81.703			22.330	
2. Aumenti	105.505		-	105.505	-	-	-	-
2.1. Acquisti	104.680			104.680				
2.2. Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto economico	-							
di cui: plusvalenze	-							
2.2.2 Patrimonio netto	-							
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4. Altre variazioni in aumento	825			825				
3. Diminuzioni	(27.898)		-	(27.898)	-	-	489	-
3.1. Vendite	-							
3.2. Rimborsi	(8.708)			(8.708)				
3.3. Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto economico	-		-					
di cui: minusvalenze	-							
3.3.2 Patrimonio netto	-							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(19.190)			(19.190)			489	
4. Rimanenze finali	159.310	-	-	159.310	-	-	21.841	-

A.4.5.3 Variazione annue delle passività valutate al far value su base ricorrente (livello 3)

La voce in esame nell'esercizio 2022 risulta pari a zero.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.914	108.454	13.797	1.060.414	1.254.431	111.248	1.752	1.151.181
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	21.841			21.841	22.330			22.330
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.561			39.561	75.674			75.674
Totale	1.252.316	108.454	13.797	1.121.816	1.352.434	111.248	1.752	1.249.185
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.477			551.477	615.469			615.469
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.588			1.588	1.588			1.588
Totale	553.065	-	-	553.065	617.057	-	-	617.057

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VB = Valore di bilancio

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	28.039	166.437
--	---------------	----------------

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	2022	2021
Cassa	2	1
Crediti a vista verso banche	28.037	166.436
Totale	28.039	166.437

Le disponibilità ordinarie dei “crediti a vista verso banche” nel corso del 2022 risentono di una notevole contrazione della gestione operativa dovuta, in parte, ad una eccessiva dilazione dei tempi medi di incasso del rilevante volume di crediti verso la PA, riguardo a quelli di pagamento dei debiti verso fornitori, onorati nel rispetto dei termini contrattuali stabiliti e, principalmente, agli effetti dei seguenti eventi:

- l'estinzione del finanziamento della durata di tre anni per l'importo complessivo di 40 milioni di euro sottoscritto nel 2021 con BNL e finalizzato al pagamento del prezzo di acquisto dei complessi immobiliari di proprietà di società partecipate;
- la costituzione nel mese di gennaio della società DRI d'Italia SpA, integralmente detenuta da Invitalia, ha richiesto un apporto finanziario, in attuazione del DL 16 dicembre 2019 n. 142, pari a 35 milioni di euro. La dotazione da parte del MEF è pervenuta a fine 2021;
- l'acquisto di titoli “held to collect” classificati e descritti nella voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (40 ml) e di polizze di investimento e quote di fondi comuni di investimento bilanciati prudenti classificati nella voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (8 ml), hanno generato l'impiego di risorse finanziarie per circa 48 milioni di euro;
- il rimborso di 4,8 milioni di euro delle cedole di interessi al tasso nominale di rendimento pari al 1,375% sul prestito obbligazionario emesso nel luglio 2017 e scaduto nel corrente esercizio.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE- Voce 20 **172.666** **100.684**

Descrizione	2022	2021
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.356	18.981
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	159.310	81.703
Totale	172.666	100.684

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati		-	-		-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.936		-	11.171	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR		6.420	-		7.810	-
3. Finanziamenti						
Totale (A)	6.936	6.420	-	11.171	7.810	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A) + (B)	6.936	6.420	-	11.171	7.810	-

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La sottovoce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" pari a 13.356 migliaia di euro è costituita per poco più della metà da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di un anno e vita residua media di 15 mesi e, per la restante parte, da quote di fondi comuni d'investimento bilanciati prudenti.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.a.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	2022	2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.936	11.171
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	6.936	11.171
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) società non finanziarie		
d) altri emittenti		
3. Quote di OICR	6.420	7.810
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	13.356	18.981
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A) + (B)	13.356	18.981

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	122.480	-	-	35.221
4. Finanziamenti	-	-	36.830	-	-	46.482
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	36.830	-	-	46.482
Totale	-	-	159.310	-	-	81.703

Legenda:

L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono rilevate le quote OICR rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 122.480 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" il NAV, così determinato, è stato rettificato per un importo pari a euro 9,4 milioni per adeguare, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair value allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2022, il 100% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:

- dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR deputata alla gestione del fondo
- dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

La sottovoce "finanziamenti" include per 35.984 migliaia di euro polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti, stipulate con primarie compagnie assicurative allo scopo di stabilizzare i proventi della gestione finanziaria. Tale comparto ha contribuito per 510 migliaia di euro ai proventi della gestione finanziaria.

La consistenza finale delle polizze di investimento subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto del rimborso di alcune polizze, alcune delle quali riscattate anticipatamente, ma liquidate nel mese di gennaio per un importo complessivo di 10.084 migliaia di euro; pertanto, quest'ultime, riclassificate nella voce 120 dell'attivo nei "crediti e partite varie".

La voce include inoltre, per un valore pari a 846 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.2022 per i dipendenti ex IG SpA.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.c.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	122.480	35.221
4. Finanziamenti	36.830	46.482
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	36.830	46.482
di cui: imprese di assicurazione	36.830	46.482
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	159.310	81.703

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: variazioni annue

	Finanziamenti	Titoli di capitale e quote OICR	Totale
Esistenze iniziali	46.482	35.221	81.703
Aumenti			
Acquisti	5.500	99.180	104.680
Variazioni positive di Fair Value	510	258	768
Altre variazioni	59	-	59
Diminuzioni			
Vendite	-	-	-
Rimborsi	(5.636)	(3.073)	(8.709)
Variazioni negative di Fair Value			
Altre variazioni	(10.085)	(9.106)	(19.191)
Rimanenze finali	36.830	122.480	159.310

Si rimanda agli allegati A.1.c per i dettagli della movimentazione.

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato –
Voce 40**

1.190.914	1.254.431
------------------	------------------

La voce è così composta:

Descrizione	2022	2021
a) crediti verso banche	528.564	533.291
b) crediti verso società finanziarie	10.809	7.075
c) crediti verso clientela	651.541	714.065
Totale	1.190.914	1.254.431

a) Crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" include risorse vincolate e destinate a particolari operazioni di impiego previste da apposite leggi per l'attuazione di misure agevolative, nonché "risorse dedicate" a contratti e convenzioni come meglio specificato nel prosieguo.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	2022						2021						
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Depositi a scadenza	-			-	-	-	16.780				-	-	16.780
2. Conti correnti	473.941					473.941	482.894	-	-	-	-	-	482.894
3. Finanziamenti	-						47				-	-	47
3.1 Pronti contro termine	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-			-	-	-	47	-	-	-	-	-	47
4. Titoli di debito	53.796			39.983	12.420	-	32.583				32.840	-	-
4.1 titoli strutturati	-			-	-	-					-	-	-
4.2 altri titoli di debito	53.796			39.983	12.420	-	32.583	-	-	-	32.840	-	-
5. Altre attività	827			-	-	827	987	-	-	-	-	-	987
Totale	528.564			39.983	12.420	474.768	533.291	-	-	-	32.840	-	500.708

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La sottovoce "conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie		
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni		140.235
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari		333.722
Totale disponibilità		473.957
Rettifiche IFRS		(16)
Totale disponibilità		473.941

Si riporta il dettaglio delle risorse finanziarie dedicate, in via esclusiva e non, a contratti e convenzioni, pari a 140.235 migliaia di euro:

	2022	2021
Interventi area Bagnoli - Coroglio	105.085	122.018
Contratti di appalto enti territoriali ⁽¹⁾	28.222	26.899
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	65	65
Altre	6.863	5.859
	140.235	154.841

(1) Interessi non di competenza

La disponibilità finanziaria, pari a 105.085 migliaia di euro destinata agli "Interventi area Bagnoli – Coroglio", è così ripartita:

- 50 milioni di euro finalizzati agli interventi per la bonifica dell'amianto nell'area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, di cui 48,5 investiti nella forma tecnica del Time Deposit per migliorarne il rendimento
- 16,9 milioni di euro stanziati con risorse del FSC 2014-2020 per gli interventi riguardanti il servizio idrico integrato dell'area Bagnoli-Coroglio;
- 38,4 milioni di euro stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area ai sensi dell'art. 11-bis del D.L. n. 210/2015 convertito con Legge n. 21 del 25 febbraio 2016.

La liquidità finanziaria pari a 28.222 migliaia di euro "**contratti di appalto enti territoriali**" comprende:

- risorse finanziarie per circa 4,7 milioni di euro per l'avvio di due nuove commesse dedicate al risanamento, alla bonifica e alla riqualificazione urbana e ambientale delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina;
- risorse finanziarie per circa 12,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell'area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi di Trieste. Tali attività sono realizzate nell'ambito del programma Nazionale "Azioni di Sistema CIPE" di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario;
- risorse finanziarie per circa 1,3 milioni di euro destinate al CPR – Centro di permanenza per il rimpatrio – Caltanissetta Pan del Lago, la cui dotazione finanziaria erogata dalla Prefettura di Caltanissetta è stata di 3,2 milioni di euro;

- risorse finanziarie iniziali per circa 2,3 milioni di euro assegnate, nel corso dell'esercizio corrente, in attuazione della Convenzione Quadro stipulata nel 2021 con Ministero degli Interni – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - in qualità di centrale di committenza e stazione appaltante per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del centro di gestione delle emergenze nazionali dei Vigili del Fuoco e delle nuove sedi provinciale di Cosenza e regionale del Molise. Il progetto stima una dotazione finanziaria complessiva dei lavori di circa 18,5 milioni di euro.

Le **risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari** sono risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 333.722 migliaia di euro, di seguito se ne riporta il dettaglio:

	2022	2021
Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26	245.802	243.937
Fondo Rotazione DPR 58/87	35.159	35.162
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	22.945	23.600
Fondo per la crescita sostenibile	11.087	13.555
F.do ex . Art 25 co 2 L. 196/97	9.123	0
Voucher 3l DM 18.11.19	3.542	4.859
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.720	1.720
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.815	1.817
Promozione Turistica	760	760
Poli Museali di Eccellenza	201	201
L.208/98 Fondi Incentivi	1	1
Reindustrializzazione Area Ottana	-	550
Altri Fondi di Gestione	1.567	1.783
	333.722	327.945

Le risorse finanziarie destinate al "Fondo Patrimonio PMI", istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la "Legge Rilancio") e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione. Al 31/12/2022 la voce accoglie risorse finanziarie per complessive 245.802 migliaia di euro. La dotazione finanziaria residua presso la Tesoreria dello Stato, in un conto di Contabilità speciale è pari a 198.969 migliaia di euro fruibili per gli impegni di spesa.

Le risorse finanziarie inerenti al "Fondo di Rotazione DPR 58/87" sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.

I fondi stanziati per la L.181/89 accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 22.945 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.

La liquidità relativa al "**Fondo per la crescita sostenibile**" si è decrementata per l'effetto netto dell'impiego di circa 5.180 migliaia di euro per investimenti nel Fondo Invitalia Venture I e degli introiti (2.700 migliaia di euro) derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni acquisite dal fondo stesso gestito da Cdp Venture Capital SGR.

Le risorse finanziarie relative alla voce F.do ex. Art 25 co 2 L. 196/97 sono investite nella forma tecnica Time Deposit per un importo pari a 9,1 milioni di euro, al fine di aumentarne la redditività.

Le disponibilità liquide inerenti la misura agevolativa "Voucher 3I DM 18.11.19" sono destinate al pagamento dei servizi forniti dai consulenti e avvocati presenti negli elenchi di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 18.11.2019, articolo 5, e fruiti dalle imprese beneficiarie della misura agevolativa. Le attività relative a detto fondo sono sostanzialmente concluse e pertanto il conto accoglie le disponibilità residue.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

a) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	2022						2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	10.809	-	-	9.460	-	-	6.975	-	-	6.947	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	10.809	-	-	9.460	-	-	6.975	-	-	6.947	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	100
Totale	10.809	-	-	9.460	-	-	7.075	-	-	6.947	-	100

La voce "Titoli di debito" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Enti finanziari, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato A.2. Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2022.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2022						2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.834	46.877	-	-	-	60.710	99.256	52.251	-	-	-	151.508
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	4.676	-	-	-	-	4.676	2.191	4.072	-	-	-	6.263
- pro-solvendo	2.989	-	-	-	-	2.989	-	4.038	-	-	-	4.038
- pro-soluto	1.687	-	-	-	-	1.687	2.191	34	-	-	-	2.226
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	9.158	46.877	-	-	-	56.034	97.065	48.179	-	-	-	145.244
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	65.894	-	-	59.011	1.377	-	69.458	-	-	71.461	1.752	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	65.894	-	-	59.011	1.377	-	69.458	-	-	71.461	1.752	-
3. Altre attività	498.372	26.565	-	-	-	524.936	480.657	12.443	-	-	-	493.099
Totale	578.100	73.442	-	59.011	1.377	585.646	649.371	64.694	-	71.461	1.752	644.607

La voce "**Finanziamenti**" include crediti per 42.241 migliaia di euro (di cui 27.682 migliaia di euro per posizioni in procedura concorsuale), a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 7.927 migliaia di euro a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 verso una società collegata, il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 80 del passivo "Altre passività- fondi di terzi in gestione".

Il fair value dei finanziamenti è assunto pari al costo ammortizzato, trattandosi per lo più di finanziamenti a tasso variabile.

Il residuo importo dei crediti per finanziamenti è, per la gran parte, relativo a crediti verso società del Gruppo.

La sottovoce "Factoring" si riferisce al residuo della gestione SVI Finance, società controllata assorbita in anni precedenti.

La voce "**Titoli di debito**" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Amministrazioni Pubbliche ed Enti non Finanziari, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato A.2.

La voce "**Altre attività**" include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche per 385 milioni di euro (di cui 336 milioni di euro per fatture da emettere) e crediti verso società controllate dirette e indirette per 104 milioni di euro.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

In relazione ai crediti in stage 3 sono state poste in essere adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	65.894	-	-	69.458	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	64.640	-	-	68.206	-	-
b) Società non finanziarie	1.254	-	-	1.251	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.834	46.877	-	99.256	52.251	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	13.834	46.877	-	99.256	52.251	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	498.372	26.564	-	480.657	12.443	-
Totale	578.100	73.442	-	649.370	64.694	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	130.705	60.649	-	-		(206)	-	-	-	
Finanziamenti	483.279	-	4.709	88.285		(179)	(33)	(41.408)		
Altre attività	-	-	519.330	35.246		-	(20.131)	(8.682)		
Totale 2022	613.983	60.649	524.039	123.531		(385)	(20.164)	(50.091)		
Totale 2021	706.784	68.206	503.200	115.831		(1.473)	(18.775)	(47.938)		

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

I finanziamenti gestiti con mezzi propri o il cui rischio è carico di Invitalia non sono stati oggetto di misure di sostegno Covid.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2022						2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	37.910	37.910	-	-	-	-	133.111	133.111
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	37.908	37.908	-	-	-	-	132.048	132.048
- Pegni	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	100	100
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	963	963
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	35.857	35.857	-	-	-	-	35.188	35.188
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	35.857	35.857	-	-	-	-	35.188	35.188
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	73.767	73.767	-	-	-	-	168.298	168.298

VE = Valore di Bilancio
VG = Fair Value delle garanzie

Sezione 7 - Partecipazioni- Voce 70

1.353.962	1.350.413
------------------	------------------

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sui rapporti partecipativi

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
			Impresa partecipante	Quota di partecip. %		
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	ROMA	ROMA		100,00%		860.320
- di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019						419.000
INFRATEL ITALIA SPA	ROMA	ROMA		100,00%		20.578
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	ROMA		100,00%		-
Totale imprese controllate in via esclusiva						880.898
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:						
CDP VENTURE CAPITAL SPA	ROMA	ROMA		30,00%		4.752
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI SPA	ROMA	ROMA		6,05%		4.903
ITALIACAMP SRL	ROMA	ROMA		4,85%		1
Imprese acquisite con fondi di terzi:						
di cui con fondi L.181/89						
CMS SRL IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)		19,22%		1.370
ELA SPA IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI		5,77%		0
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO		12,39%		120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA		1,73%		-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	CASERTA	CASERTA		20,20%		202
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)		8,70%		278
PERITAS SRL	BRINDISI	BRINDISI		15,16%		326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	NAPOLI	NAPOLI		27,06%		499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)		36,36%		1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	ROMA	ROMA		15,00%		-
SIMPE SPA in fallimento	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)		4,01%		3.600
SURAL SPA in fallimento	TARANTO	TARANTO		1,42%		253
TEKLA SRL	SARNO (SA)	SARNO (SA)		26,33%		653
di cui con fondi legge 126/2020						
REITHERA SRL	ROMA	ROMA		27,00%		15.000
TLS SRL	SIENA	SIENA		30,00%		2.102
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142						
ACCIAIERIE D'ITALIA SPA	MILANO	MILANO		38,00%		402.972
DRI D'ITALIA	ROMA	ROMA		100,00%		35.000
Totale imprese partecipate						473.064
Totale partecipazioni						1.353.962

Il valore di bilancio delle **imprese controllate in via esclusiva** è diminuito di circa 11 milioni di euro rispetto al 2021 per il decremento del valore della partecipata Mediocredito Centrale SpA di circa 13 milioni e per una rivalutazione di circa 2 milioni della partecipata Infratel Italia SpA.

Tra le **“imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi”** rientrano anche le partecipazioni acquisite con il **fondo ex L. 181/89**. Il valore iscritto è integralmente coperto dal fondo classificato tra le “Altre passività” e la modalità rendicontativa di tale misura prevede che le eventuali perdite sono contabilizzate a carico del fondo quando definitivamente accertate quindi è riportato il valore della partecipazione, anche in presenza di procedure concorsuali in quanto tale valore verrà stornato a valere sul fondo di legge alla chiusura delle suddette procedure.

Le partecipazioni acquisite ai sensi **dell’art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l’anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l’acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

Con riferimento a TLS, si fa presente che nel corso del 2022 il valore della partecipazione è stato svalutato a seguito di impairment test di circa 13 milioni di euro a seguito dell’applicazione della specifica accounting policy definita dalla Capogruppo per tali partecipazioni; in particolare tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell’Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica che ne ha sterilizzato gli effetti (Fondo ex articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020). Per la descrizione del relativo trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”.

Diversamente, con riferimento alla partecipazione in ReiThera Srl, seppur i dati di preconsuntivo 2022 evidenziano un valore della produzione pari a 25 milioni di euro ed una perdita di esercizio pari a 4,9 milioni di euro, le attività di advising per la valutazione del valore di equity della Società collegate alle manifestazioni d’interesse sopra richiamate tuttora in corso, confermano il valore della partecipazione e pertanto, seppur, come detto, in presenza di una variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment coerentemente quanto indicato nella citata policy relativa all’accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi.

Con riferimento alla partecipazione in DRI d’Italia SpA, alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio netto della stessa ammonta a 32,5 milioni di euro, considerando la perdita netta, pari a 2,5 milioni di euro. Pur in presenza di tale variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment della partecipazione coerentemente con quanto indicato nella precedentemente citata policy relativa all’accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi in quanto si è valutato che tale perdita, così come le perdite che la società registrerà nei prossimi esercizi, è fisiologicamente correlata allo stato di start up della società stessa e non rappresenta un indicatore di impairment della stessa fintanto che questa non avvierà la produzione del direct reduced iron e beneficerà dei connessi flussi di ricavi.

Per quanto riguarda il valore della partecipazione in Acciaierie d’Italia Holding SpA, in considerazione sia delle evidenze desumibili dal bilancio approvato dalla stessa società sia sulla base delle informazioni acquisite dalla stessa, con particolare riferimento all’impairment test delle società operative effettuato dal management di Acciaierie d’Italia Holding SpA in sede di predisposizione del bilancio, non sono stati identificati elementi che potrebbero implicare la necessità di procedere alla contabilizzazione di un impairment. Sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile che anche in considerazione dell’attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future ne confermano l’integrale recuperabilità.

Infine, con riferimento alla Banca Popolare di Bari, sulla base delle evidenze dell’impairment test effettuato dalla controllata Mediocredito Centrale in sede di predisposizione del proprio bilancio civilistico/consolidato, non sono emersi elementi che potrebbero implicare la necessità di procedere alla contabilizzazione di un impairment.

Si specifica, inoltre, che le quote di partecipazione al capitale sociale per la parte acquisita per conto dello Stato o di altri enti pubblici - Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (22,33%) - non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: BTX Italian Retail and Brands Srl (48,72%), Niche Fusina Rolled Products Srl (49%), Walcor SpA (25%), S.A.L.P. SpA (30,01%), Titagarh Firema SpA (30,30%), Ceramiche Dolomite SpA (46,67%), CTC Concerie del Chienti Società Benefit SpA (49%), Canepa SpA (30%), Sicamb SpA (30,3%) e Corneliani SpA (48,15%);
- Fondo Cresci al Sud: Arrilirsa SpA (31,85%), Italian Cool Design Srl (35%), Frigomeccanica Srl (35%), Lirsa Srl (31,85%) e Tesi Srl (20%).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D – GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	891.634	458.779	<u>1.350.413</u>
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	35.000	35.000
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.246	1.347	3.593
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	(9.153)	(9.153)
C.2 Rettifiche di valore	(12.982)	(12.909)	(25.892)
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	880.898	473.064	1.353.962

Al punto B.1 "Acquisti" in Partecipazioni di gruppo è esposta l'acquisizione effettuata nel corso del 2022 della società DRI d'Italia SpA per circa 35 milioni di euro acquisita con i contributi messi a disposizione dal DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Le "Rivalutazioni" al punto B.3 si riferiscono alla società controllata Infratel Italia per 2.246 migliaia di euro e alle partecipazioni non di gruppo a CDP Venture Capital 1.346 migliaia di euro.

Al punto C.1 è rilevata la liquidazione della società IGI SpA, acquisita con la dotazione finanziaria di cui all'art. 1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017.

Le "Rettifiche di valore" fanno riferimento a Mediocredito Centrale SpA per 12.982 migliaia di euro e a 11 migliaia di euro di Istituto della Enciclopedia Treccani SpA.

Nell'allegato A.3 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

131.205

64.764

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	2022	2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni	861	861
b) fabbricati	4.558	5.065
c) mobili	419	447
d) impianti elettronici	1.135	1.215
e) altre	436	323
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
b) fabbricati	25.191	28.467
e) altre	11	121
Totale	32.611	36.499

I “**diritti d’uso acquisiti con il leasing**” includono, in conformità all’IFRS 16 il valore del diritto d’uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali. In particolare nella voce fabbricati” è incluso il valore dei seguenti contratti:

- contratto di locazione avente ad oggetto l’immobile a Roma, Via Calabria n. 46 sede legale della Capogruppo Invitalia SpA, oltreché delle società controllate: Infratel Italia SpA, Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA;
- contratto di locazione avente ad oggetto l’immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n. 12/30, che ospita alcuni uffici delle società sopracitate;
- concessione demaniale avente ad oggetto l’immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia SpA;
- contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l’immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell’Area Ricostruzione – Terremoto Emilia-Romagna.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valori di Bilancio 2022	Totale 2022 Fair value			Valori di Bilancio 2021	Totale 2021 Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	3.821			3.821	3.821			3.821
b) fabbricati	18.020			18.020	18.509			18.509
2 Diritti d’uso acquisiti in leasing								
- Di proprietà								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	21.841	.	.	21.841	22.330	.	.	22.330

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La voce accoglie il valore dell’immobile e del terreno di Capodichino. La diminuzione della voce rispetto all’esercizio precedente è determinata dalla quota ammortamento dell’esercizio 2022, pari a 489 migliaia di euro. In considerazione del fatto che l’immobile è attualmente ancora locato a condizioni di mercato, che le stesse risultano essere sostanzialmente allineate con quelle dell’esercizio precedente e considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio coincide con il fair value dell’asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	2022	2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	76.753	5.935
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	76.753	5.935
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

La voce accoglie il valore del Complesso industriale Bagnoli- la cui proprietà, già appartenente alla società BagnoliFutura in fallimento è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014. A novembre del 2022 si è giunti alla definizione della controversia legale sorta successivamente al passaggio della proprietà anche sul prezzo di cessione con la definizione del corrispettivo in 68 milioni di euro. Il valore del compendio è incrementato di 8.753 migliaia di euro per le attività di bonifica poste in essere da Invitalia nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area. I costi sostenuti e rendicontati per le ulteriori attività connesse al progetto sono esposti nella voce 120 "Altre Attività – rimanenze" per 1.397 migliaia di euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totali
A. Esistenze iniziali	861	33.042	447	1.215	445	36.010
A.1 Riduzioni di valore totali nette riclassifica apertura 01/01/2022	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	861	33.042	447	1.215	445	36.010
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	79	367	43	489
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	955	-	-	-	955
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	-	(4.076)	(106)	(445)	(42)	(4.669)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(171)	-	(1)	-	(172)
D. Rimanenze finali nette	861	29.750	418	1.134	446	32.610
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.076	106	445	42	4.669
D.2 Rimanenze finali lorde		33.825	524	1.580	488	36.418
E. Valutazione al costo	861	29.750	418	1.134	446	32.610

Gli investimenti di maggior rilievo sono stati effettuati per la sostituzione di pc obsoleti e l'acquisto di nuove macchine funzionali alla copertura del fabbisogno anche dei nuovi ingressi, portando così a completamento il progetto di dotazione graduale a tutti i dipendenti (anche quelli presso le sedi del Ministero) di un pc portatile come da policy vigente.

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni
- attività acquisite con leasing finanziario

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.821	18.509
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(489)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.821	18.020
E. Valutazione al fair value	3.821	18.020

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali						5.935	5.935
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti						68.000	68.000
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze positive di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						2.818	2.818
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						76.753	76.753

La voce "Altre variazioni" si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli così come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15.10.2015 del 07.07.2020.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.924 **9.202**

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2022		2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
<i>di cui Software:</i>	1.655		388	
2.1 di proprietà				
generate internamente	6.722		2.157	
altre	3.202		7.045	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	9.924		9.202	
3. Attività riferibili al leasing				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	9.924	-	9.202	-

La specifica della voce "Altre Attività Immateriali" fa riferimento ai Software che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.202
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	3.907
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	24
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(2.587)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(622)
D. Rimanenze finali	9.924

Gli acquisti si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggiori ricavi.

L'investimento più importante, pari a 2.232 migliaia di euro, riguarda il programma di trasformazione digitale (cosiddetto "Minerva") cofinanziato dall'Unione Europea. La piattaforma garantirà all'Agenzia un efficace strumento di lavoro, riutilizzabile anche da altre PA, producendo effetti positivi nel corso dei prossimi anni sia in termini di risparmio di costi ICT che in termini di ottimizzazione ed efficientamento dei processi di front-end e back-end.

Sezione 10- Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

9.698	10.843
--------------	---------------

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2022	2021
Correnti	9.698	10.843
Anticipate	-	-
Totale	9.698	10.843

Le attività correnti comprendono il residuo di crediti tributari per 4 milioni di euro derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

La voce comprende altresì gli acconti IRAP pagati per l'esercizio fiscale 2022 pari a 1.363 migliaia di euro e il credito IRES derivante dal Consolidato Fiscale per 5.000 migliaia di euro.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	2022	2021
correnti	2.000	1.554
differite	-	-
Totale	2.000	1.554

Le passività fiscali sono rappresentate dal debito verso IRAP per la quota di competenza dell'anno.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 110 dell'attivo

39.561	75.674
---------------	---------------

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione	2022	2021
Partecipazioni	37.536	73.605
Immobilizzazioni materiali	2.025	2.069
	39.561	75.674

Partecipazioni	2022		2021	
	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Quota di partecip. %	Valore di bilancio
Italia Turismo SpA	100,00%	37.162	100,00%	73.231
Totale società controllate		37.162		73.231
IP Porto Romano Srl	34,23%	74	34,23%	74
I.T.S Information Technology	17,33%	-	17,33%	-
Marina D'Arechi SpA	1,00%	300	1,00%	300
Totale altre società		374		374
Totale partecipazioni		37.536		73.605

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Partecipazioni	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Cessioni	Svalutazioni	Esistenze finali
Italia Turismo SpA	73.231				(36.069)	37.162
Marina di Portisco SpA						
Totale società	73.231				(36.069)	37.162
IP Porto Romano Srl	74					74
I.T.S Information Technology SpA	-	-	-	-	-	-
Marina D'Arechi SpA	300					300
Totale altre società	374					374
Totale partecipazioni	73.605				(36.069)	37.536

Italia Turismo – Nell’ambito del Piano di Razionalizzazione degli asset immobiliari del Gruppo Invitalia nel mese di luglio 2022 si è conclusa la cessione di una significativa porzione del portafoglio immobiliare di Italia Turismo al Fondo I3 - Sviluppo Italia - Comparto Invitalia - gestito da Invimit SGR SpA, società di gestione di fondi comuni di investimento immobiliare (azienda controllata al 100% dal MEF).

La determinazione del *fair value* della partecipazione totalitaria detenuta da Invitalia in Italia Turismo è stata svolta, al 31.12.2022, sulla base di un metodo *Sum of Parts*. Tale metodologia, modificata rispetta a quella utilizzata alla data di precedente valutazione (31.12.2021) è dipesa, sostanzialmente, oltre che dalla constatazione della citata cessione di una significativa porzione del portafoglio immobiliare anche da un cambiamento di view strategica sottostante la modalità di recupero dei valori di alcuni rilevanti asset immobiliari detenuti dalla partecipata che, fino al 31.12.2021, erano destinati allo sviluppo, mentre, al 31.12.2022 sono stati destinati alla vendita. Tale cambiamento strategico ha determinato pertanto una estremamente significativa riduzione dell’orizzonte temporale di osservazione registrato con riferimento all’arco temporale del Piano pluriennale della stessa Italia Turismo passato da 14 anni al 31.12.2021 (orizzonte temporale 2022-2035) a triennale (2023-2025) al 31.12.2022; ciò è dipeso, come anticipato, dal cambiamento di view in precedenza descritta sui c.d. ex Progetti di Sviluppo, che ha comportato che l’attuale “logica” di business della partecipata è quella di alienare nel minor tempo possibile tutti gli assets detenuti da Italia Turismo.

Il citato metodo, che trae ispirazione da approcci di tipo patrimoniale, valuta il compendio aziendale come somma di aggregati di *business*, tenuto conto altresì del valore attuale dei *corporate overhead* (costi generali di struttura non allocati alle singole unità di *business*) e di altri eventuali ulteriori marginali stream di ricavo.

Il valore dei costi generali di struttura di cui dovrà farsi carico la società nell’orizzonte temporale triennale di prevista cessione della partecipazione, ovvero degli asset detenuti e degli altri marginali stream di ricavo (proventi da earn out maturati o maturandi in forza del contratto di cessione di asset a Invimit, i proventi e gli oneri finanziari, etc), sono stati attualizzati al cost of equity, che indica il costo-opportunità del capitale di rischio, che è stato stimato nella misura del 10,85%.

Gli effetti cumulativamente rilevati sul patrimonio di Invitalia a fronte della partecipata dalla data della sua riclassifica tra le “attività in via di dismissione” sono pari a 90,6 milioni di euro.

L’analisi condotta ha evidenziato che, al 31.2022, il fair value less cost to sell di Italia Turismo – calcolato sulla base dei dati di cui al piano economico-finanziario riferite al periodo 2023-2025 – è pari a circa 37,1 milioni di euro circa rispetto ai 73,2 milioni di euro circa al 31.12.2021. La differenza di 36,1 milioni di euro circa ha impattato il conto economico per circa 31,7 milioni di euro (Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte) e il patrimonio netto (Riserva Art. 47) per circa 4,3 milioni di euro (vedi Parte A – POLITICHE CONTABILI - A.1 – Parte generale- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali “Deroga all’applicazione dei principi contabili internazionali).

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni materiali** classificate nella voce “Attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione” si tratta del valore dell’incubatore di Trieste, il cui valore, al netto delle passività potenziali (813 migliaia di euro) e del contributo ex lege n. 26/86 (775 migliaia di euro) classificati nella voce 70 del passivo tra le passività associate ad attività in via di dismissione, è di 437 migliaia di euro.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

Passività associate ad attività in via di dismissione	2022	2021
F.do Rischi attività in dismissione	(813)	(813)
Fondo L.N. 26/86 Bonifica Trieste	(775)	(775)
	(1.588)	(1.588)

Il saldo della voce è costituito prevalentemente dall’importo del contributo ex Lege n. 26/86 sull’incubatore di Trieste, trasferito all’Agenzia tramite lo scorporo del ramo d’azienda Bic Friuli-Venezia Giulia per 775 migliaia di euro e dal relativo accantonamento al fondo rischi pari a 813 mila euro.

Sezione 12 - Altre attività- Voce 120

321.483

323.229

12.1 Altre attività: composizione

	2022	2021
Prestiti obbligazionari Fondo PMI	257.671	256.723
Credito per consolidato fiscale	30.973	45.208
Crediti riscatto polizze	10.084	0
Crediti e anticipi da fornitori	8.771	4.418
Rimanenze	4.008	7.809
Depositi cauzionali	1.882	1.818
Crediti per imposte indirette	890	1.568
Risconti attivi	745	271
Crediti v/so enti previdenziali	10	70
Crediti e partite varie	6.449	5.343
	321.483	323.229

I prestiti obbligazionari Fondo PMI sono prestiti sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19". Tale voce è classificata nelle "Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.

I crediti da consolidato fiscale derivano dalle posizioni verso Società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.

La voce "Crediti riscatto polizze" si riferisce al valore di alcune polizze di investimento riscattate anticipatamente e liquidate nel mese di gennaio 2023.

I crediti per riscatto polizze si riferiscono alla riclassifica, dalla voce 20 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value- di alcune polizze di investimento riscattate anticipatamente e liquidate nel mese di gennaio 2023.

La voce "rimanenze" accoglie la valorizzazione dei costi sostenuti e rendicontati, per 1.397 migliaia di euro, per le attività connesse al progetto di bonifica dell'area Bagnoli non capitalizzabili sul valore del compendio poste in essere da Invitalia nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area. La voce accoglie inoltre costi sostenuti e non ancora rendicontati su commesse attive nonché la valorizzazione di corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati, per le quali ancora non è stato approvato il rendiconto finale.

Di seguito il dettaglio della valorizzazione, al lordo delle rettifiche per 1.261 migliaia di euro, delle rimanenze per singola commessa, e con l'indicazione del relativo fatturato di rata:

Descrizione commessa	2022			2021		
	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette
D. Lgs 185 - Titolo II	252	-	252	3.383	-	3.383
D. Lgs 185 - Titolo I	277	-	277	2.635	-	2.635
Bonif. Area ex Nissometal	10.742	(9.842)	900	10.742	(9.842)	900
2° Stralcio Aree Agricole BR	840	(840)	-	840	(840)	-
Bonif. Campi Sportivi San Focà	4.786	(4.685)	101	4.787	(4.685)	102
Realizz. PDC Disc. Acqua Corsari	274	(308)	(34)	274	(308)	(34)
Mise Bonifica area Thapsos	11.940	(11.776)	164	11.940	(11.776)	164
DL e Coord. Sicur. Cardona	42	(42)	-	42	(42)	0
DICO	28	(28)	-	28	(28)	-
Università R. Calabria Infrastrutture	205	-	205	205	-	205
Pol. Bari-Risanam. Riqualf. Ing.	7.384	(7.371)	13	7.384	(7.371)	13
Mise Torrente Gatano	6	(6)	-	6	(6)	-
Pol. Bari-Dipart. Ingegneria S	6.305	(6.280)	25	6.305	(6.280)	25
C. Rimini-Opere aggiuntive	20	-	20	20	-	20
Bonifica Falda Discar. Manfr. Falm	57	(57)	-	57	(57)	-
Ministero Ambiente	55		55			
Complesso Industriale Bagnoli	1.397	-	1.397	2.218	-	2.218
Commissario Terremoto	63		63			
Ministero Salute	41		41			
Ministero delle Imprese Lavori	48		48			
Ministero delle Imprese Lavori	442		442			
Ministero Ambiente Int.specialistici	38		38			
	45.243	(41.235)	4.008	50.866	(41.235)	9.631

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente al deposito versato al locatore a fronte dei contratti di fitto degli immobili relativi alla sede dell'Agenzia.

La voce crediti per imposte indirette pari a 890 migliaia di euro rappresenta essenzialmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto, nonché crediti d'imposta ceduti da società terze.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

551.477 615.469

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" presenta la seguente composizione:

Descrizione	2022	2021
Debiti	200.920	263.609
Titoli in circolazione	350.557	351.860
Totale	551.477	615.469

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	2022			2021		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	74.818	4	847	145.156	435	847
1.1 Pronti contro termine	74.818	-	-	105.096	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	4	847	40.060	435	847
2. Debiti per leasing	-	-	34.800	-	-	38.033
3. Altri debiti	1	649	89.799	119	0	79.020
Totale	74.819	654	125.446	145.275	435	117.899
Fair Value livello 1						
Fair Value livello 2						
Fair Value livello 3	74.819	654	125.446	145.275	435	117.899
Totale Fair Value	74.819	654	125.446	145.275	435	117.899

La voce “**Finanziamenti**” ha registrato una diminuzione di 70.769 migliaia di euro riconducibile per 40 milioni di euro all’estinzione del finanziamento di breve termine stipulato con BNL, al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie per pagamento del saldo prezzo residuo per l’acquisto dei complessi immobiliari di proprietà delle società partecipate e 30 milioni di euro alla diminuzione dei debiti per pronti conto termine.

La voce “**Debiti per leasing**” include i debiti relativi al diritto d’uso acquisito per il periodo previsto dai contratti rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 e in particolare i contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria, e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce “**Altri debiti verso clientela**” è principalmente riconducibile alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall’Agenzia.

Il fair value è assunto pari al costo ammortizzato trattandosi per lo più di passività a breve termine e a tasso variabile.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2022				2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	350.557			350.557	351.860			351.860
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	350.557			350.557	351.860			351.860

Legenda:

VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La voce include il prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come “social bond”. Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall’emissione delle Notes è stato utilizzato:

- per il rimborso del finanziamento erogato nel luglio 2022 a Invitalia da alcuni dei Joint Bookrunners;
- per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell’Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25%. Il rimborso del capitale è previsto in un’unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

- Importo emissione: 350 mln
- Durata: 2022- 2025
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati.

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono esposte nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.5 Debiti per leasing

Si riporta di seguito l'analisi per scadenze dei debiti per leasing che, come suindicato, rappresentano i debiti relativi al diritto d'uso acquisito con i contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	0	2	10	513	34.275		34.800
Totale	0	2	10	513	34.275	-	34.800

Sezione 6– Passività fiscali - Voce 60

2.000

1.554

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

1.588

1.588

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo

Sezione 8- Altre passività - Voce 80

1.857.877 1.810.298

8.1 Altre passività: composizione

	2022	2021
Contributi	1.003.152	1.032.200
Debiti per fondi di terzi in gestione	680.692	682.295
Fornitori	109.594	35.315
Debiti personale dipendente	17.699	16.054
Debiti da consolidato fiscale	32.143	30.267
Debiti verso enti previdenziali	6.755	5.987
Debiti verso erario	3.400	2.663
Depositi cauzionali ricevuti	284	162
Debiti per partite varie	4.158	5.355
Totale	1.857.877	1.810.298

La voce “**Contributi**” è relativa essenzialmente a:

- contributo di 419.000 migliaia di euro, al netto dell’impairment sulla Banca Popolare di Bari, assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale SpA, per l’acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari;
- contributo di 400.000 migliaia di euro assegnato dal MEF per l’aumento di capitale sociale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. Tale sottoscrizione è finalizzata ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell’Ilva di Taranto. Con tale acquisizione Invitalia ha così acquisito il 50% dei diritti di voto;
- contributo, pari a 79.920 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all’articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio descritto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.
- contributo, al netto degli importi rendicontati, di ulteriori 38.389 migliaia di euro, di fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli alla data del 31.12.2022.
- contributo di 35.000 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d’Italia SpA che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di pre-ridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia;
- contributo di 17.102 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell’articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l’acquisto delle partecipazioni in Reithera Srl (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo Srl (pari a 2.102. migliaia di euro). Il valore di originarie 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della svalutazione di TLS Sviluppo Srl per adeguamento del valore al patrimonio netto dell’ultimo bilancio approvato che si è considerato quale valore di riferimento per l’impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo “Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”.

- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto Legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Al 31/12/2022 il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è diminuito di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi capitalizzati sull'incubatore di Imperia il cui progetto iniziale è divenuto oggettivamente inattuabile.
- contributo L.208/98 di 4.049 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MISE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- contributo "Conciliamo", concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volto alla realizzazione di progetti per il welfare aziendale. Nella voce è presente la prima tranche ammontante a 402 migliaia di euro;

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "**Debiti per fondi di terzi in gestione**" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella Parte D – Altre informazioni.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

Composizione:

	2022	2021
Fondo PMI	503.473	500.652
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	70.389	73.675
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.587	43.426
Fondo per la crescita sostenibile	48.320	47.055
Fondo Voucher 3i	894	1.945
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Promozione Turistica	1.081	1.081
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altro	10.763	12.276
Totale	680.692	682.295

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito sono terminate nel 2021 ed ammontano ad un totale di 257.711 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2022 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 1.160 migliaia di euro e una posizione revocata totalmente incassata per 1.200 migliaia di euro.
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre

1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce e comprendono solo casi in cui le procedure concorsuali sono giunte al termine.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2022 del fondo L181/89:

	2022	2021
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(177.775)	(174.467)
Contributi erogati	(364.595)	(364.617)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(30.024)	(30.024)
Totale	70.389	73.675

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2022 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2021	73.675
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	22
Fondi incassati	0
Restituzioni capitali al MISE	(3.308)
Perdite su crediti e partecipazioni	0
Altri utilizzi	0
Saldo al 31 dicembre 2022	70.389

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 177.775 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2022	2021
Contributi in conto capitale	364.595	364.617
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	42.241	45.332
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	8.334	8.334
Crediti netti verso Enti creditizi	22.945	23.600
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(217)	(677)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	30.024	30.024
Totale	467.922	471.230

Al 31.12.2022 gli impieghi che presentano un rischio di irrecuperabilità elevata, in quanto la controparte è in procedure concorsuali, ammonta a 93.681 migliaia di euro, di cui 61.387 migliaia di euro a fronte di contributi erogati, 25.875 migliaia di euro a fronte di crediti (iscritti nell'Attivo nella voce 40 "Attività finanziarie al costo ammortizzato") e 6.875 migliaia di euro a fronte di partecipazioni (iscritti nell'Attivo nella voce 70 "Partecipazioni").

Le eventuali perdite su tali posizioni saranno contabilizzate a riduzione del fondo esclusivamente all'atto del definitivo accertamento.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.

- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata CDP Venture Capital.

- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start Up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate.

- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Nel corso dell'anno non si registrano variazioni.

- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate. L'ultima erogazione a favore di Marina di Portisco è avvenuta nel corso del 2021 e la rendicontazione per tale attività è stata rinviata al 2023.

- **Poli Museali d'Eccellenza** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.

La voce "altro", pari a 10.763 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:

- **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.114 migliaia di euro)**, che ai sensi dell'art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA, cancellata nel corso del 2022.
- **Fondo Rotativo di Venture Capital (346 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
- **Area di crisi di Acerra (914 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a

favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato.

I "**Debiti verso Fornitori**" rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I "**Debiti verso il personale dipendente**" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I "**Debiti da consolidato fiscale**" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "**Debiti verso Enti previdenziali**" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "**Debiti verso erario**" sono costituiti prevalentemente dall'IRPEF dovuta per il mese di dicembre sia sulle retribuzioni del personale dipendente che sui redditi da lavoro autonomo.

I "**Debiti per partite varie**" includono risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi per 1.118 migliaia di euro), debiti diversi per 708 migliaia di euro e ulteriori debiti per 1.845 migliaia di euro per importi da restituire a fronte di operazioni di impiego effettuate a fronte di misure gestite da società confluite in Invitalia.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 2.861 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d'ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

Sezione 9- Trattamento di fine rapporto del personale- Voce 90

4.872	6.051
--------------	--------------

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	2022	2021
A. Esistenze iniziali	6.051	6.678
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	6.250	5.471
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	(725)	498
C2. Altre variazioni in diminuzione	(6.704)	(6.597)
D. Esistenze finali	4.872	6.051

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

- Tasso annuo di inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione;
- Tasso annuo di incremento TFR;
- Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2022;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri- Voce 100

42.841

22.515

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	600	600
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	42.241	21.915
4.1. controversie legali e fiscali	2.106	2.709
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	40.136	19.207
Totale	42.841	22.515

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	600	-	21.915	22.515
B. Aumenti	-	-	27.393	27.393
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	27.392	27.392
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1	1
C. Diminuzioni	-	-	(7.067)	(7.067)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(7.067)	(7.067)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	600	-	42.241	42.841

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni degli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono di seguito dettagliate:

Voce/ valori	Accantonamenti	Utilizzi/ Riprese
Voce 150 - Riserve art 47	5.325	-
Voce 160- Spese amministrative	-	(423)
Voce 170- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	20.394	(3.495)
Voce 220- Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.673	(3.149)
Totale	27.392	(7.067)

La voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento di 20.325 migliaia di euro prevalentemente riconducibile all'accantonamento a fronte di passività ritenute probabili (27.392 migliaia di euro) al netto degli utilizzi che hanno interessato il fondo rischi e oneri per 7.067 migliaia di euro.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "Altri fondi" si riferiscono a specifici fondi appostati a fronte di passività probabili.

Di seguito sono riportati i principali stanziamenti:

- per 10 milioni di euro relativi ad un contenzioso inerente la revoca di una misura agevolativa di cui aveva beneficiato una controllata,
- per 13,6 milioni di euro a fronte delle ulteriori perdite della controllata Invitalia Partecipazione, dopo l'azzeramento del valore della partecipazione, per la presenza di un patrimonio netto negativo;
- per 10 milioni di euro a fronte di obbligazioni legali relative ad operazioni con una società del gruppo;
- per 1,8 milioni di euro relativi a oneri per lavori di ristrutturazione di una delle strutture di proprietà di una controllata ceduta a Invimit che, stante il contestuale trasferimento delle quote del fondo a Invitalia, sono a carico dell'Agenzia ;
- per 1,3 milioni di euro relativi a contenziosi di natura giuslavoristica.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per i quali, pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione".

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Capitale- Voce 110

836.384	836.384
----------------	----------------

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	836.384
1.2 Altre azioni	-
Totale	836.384

Il capitale, pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella Parte D - Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Patrimonio Netto – Informazioni ai sensi dell'art. 2427 c.c. – comma 7 bis

	2022	2021	possibilità di utilizzo
Capitale sociale	836.384	836.384	
Riserva legale	873	873	A, B
Riserva rischi finanziari generali	9.997	9.997	A, B, C
Risultati portati a nuovo	48.691	- 30.263	A, B, C
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	35.655	35.668	A, B, C
Riserva fair value attività finanziarie	460	460	
Altre riserve transizione ai principi contabili internazionali	(17.507)	(17.507)	
Riserva art. 47 DL 19/5/2020	(23.091)	(13.437)	
Riserva spec.ISMEA (ISA) art.10 ter co.5	(15.494)		
Riserve da valutazione	(28.904)	(4.300)	
Riserva da Avanzo di Fusione	148	148	
	847.212	818.023	

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/ 2015, con la quale è stata confermata la sentenza di primo grado che condannava l' Agenzia a pagare in favore di Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA) SpA, la somma di euro 15,5 migliaia di euro. Tale importo, essendo divenuta definitiva la sentenza di 1° grado, è stato iscritto in una posta negativa di Patrimonio Netto (per maggiori dettagli relativamente a tale trattamento contabili si rimanda al paragrafo della Parte A – Sezione 4 Altri Aspetti - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA).

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1- Interessi- Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati- Voce 10

2.060 **3.973**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	187	-	-	187	248
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187	-	-	187	248
3. Attività finanziarie valutate al costo	2.057	838	(1.047)	1.848	3.721
3.1 Crediti verso banche	2.057	-	(1.047)	1.009	3.178
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	838	-	838	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	0	543
5. Altre attività	-	-	26	26	4
Totale	2.243	838	(1.021)	2.060	3.973
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su attività su leasing	-	-	-	-	-

La voce accoglie i proventi della gestione della tesoreria. Il decremento è dovuto essenzialmente ad un migliore rendimento della gestione finanziaria.

Sezione 1 - Interessi passivi - Voce 20

(7.705) **(6.183)**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.111)	(5.396)	(149)	(7.656)	(6.181)
1.1 Debiti verso banche	(1.064)	-	(149)	(1.213)	298
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(1.047)	-	-	(1.047)	(1.121)
1.4 Titoli in circolazione	-	(5.396)	-	(5.396)	(5.358)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(46)	-	(3)	(49)	(2)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(2.157)	(5.396)	(152)	(7.705)	(6.183)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(1.047)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(1.047)</i>	<i>(1.121)</i>

Nella sottovoce “**debiti verso banche**” sono iscritti per 1.064 mila euro gli interessi passivi relativi al finanziamento “ponte” stipulato con Banco Santander e Banco BPM legato all'emissione del nuovo prestito obbligazionario.

Nella sottovoce “**debiti verso la clientela**” sono iscritti per 1.047 gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).

Nella sottovoce “**Titoli in circolazione**” sono rilevati gli interessi passivi dei due Prestiti Obbligazionari emessi, oltre che la variazione del costo ammortizzato. I prestiti obbligazionari, entrambi del valore di 350 milioni di euro, sono stati emessi rispettivamente a luglio 2017, rimborsato a luglio 2022 e a novembre 2022 con rimborso a novembre 2025. Il prestito obbligazionario di nuova emissione è iscritto nella Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

Sezione 2: Commissioni- Voci 40 e 50

40 Commissioni attive- Voce 40

189.423

169.332

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

	2022	2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3	3
e) servizi di:		-
– gestione fondi per conto terzi	68.169	46.021
– intermediazione di cambi		
– distribuzioni prodotti		-
– altri	116.826	119.822
f) servizi di incasso e pagamento	-	
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	
h) altre commissioni (emolumenti/servizi controllate)	4.424	3.486
	189.423	169.332

La sottovoce “servizi”, pari a 184.996 migliaia di euro (di cui “gestione fondi per conto di terzi” 68.169 migliaia di euro e “altri” 116.827 migliaia di euro), accoglie sia i corrispettivi che i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti.

La sottovoce "altre commissioni", pari a 4.424 migliaia di euro, si riferisce ai compensi reversibili dei dipendenti che ricoprono cariche sociali nelle società partecipate e i compensi per le attività di service erogate alle società controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle commissioni per servizi che risultano incrementate rispetto ai dati dello scorso anno per l'acquisizione di nuove commesse:

	2022	2021
Resto al Sud	12.216	13.169
Terremoto Centro Italia	9.487	7.978
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	7.070	7.597
Valut valoriz prog ric MUR	6.859	1.055
CDS 2015	6.570	9.194
Comunicazione transizione al DVB-T2	5.576	7.744
Nuove Imprese a tasso zero	5.081	3.381
Cresci al Sud	5.000	4.750
Comunicazione per DGSCERP	4.966	0
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	4.607	7.796
Fondo Salvaguardia	4.402	3.140
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.621	3.372
Smart&Start Italia	3.550	3.890
CdC MIBACT interv. politica di coesione	3.416	1.630
Beni strumentali Sabatini	3.320	3.333
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	3.216	3.687
MEF - Supporto tec operativo PNRR e PNC	3.191	0
MATTM DG ECI	3.000	0
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	2.713	2.510
Azioni di sistema-IV atto integrativo	2.510	2.890
Ecobonus	2.280	3.294
Imprenditorialità femminile	2.234	0
ReOPEN SPL	2.196	2.182
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.177	3.095
MLPS Controlli I livello	2.088	2.038
Bagnoli - Lavori	1.996	1.423
Consumatori 2019-2021	1.935	1.515
Attrazione investim esteri FSC II fase	1.847	0
Brevetti +2	1.822	1.253
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	1.802	0
PNC Sisma	1.695	0
D. Lgs 185 - Titolo 2	1.575	2.064
PO MIT FSC14/20	1.509	973
MATTM – DG RiA - Amianto	1.490	1.071
Supp. UIBM rafforz amm e lotta contraff	1.470	0
CDS PNRR	1.444	0
Sviluppo imprese culturali creative	1.401	1.507
Convenzione Quadro CSU Depurazione	1.396	991
Tutoring SELFemployment	1.384	1.499
Rafforzamento digital export	1.371	1.529
Controlli ARS 12 aree	1.316	924
Nuovo Regime 181	1.299	390
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	1.290	1.700

Attrezz.e allest. incubatore Erzilli	1.176	0
MiTUR - Valorizzazione	1.151	0
CIS capitanata	1.150	1.167
Fondo grandi imprese	1.127	1.027
D. Lgs 185 - Titolo 1	1.127	1.495
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	1.125	1.124
AT PO salute FSC	1.089	1.064
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	992	1.824
PON IC - Assistenza tec.OI MiSE-DGMEREEN	955	0
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	924	1.397
Registro Nazionale degli Aiuti	920	1.375
Monitoraggio Programmi PCM/DIPE-CIPESS	915	0
A.T. REACT – EU Linea 1	855	0
Supp. emerg. accog. migranti	807	865
CIS Molise	729	798
Rafforzamento PA implementazione NUE	721	1.137
SGATE	706	833
Fondo Rotativo Naz.le- Garanzia Giovani	703	0
Crisi Industriali Complesse	693	1.082
AT progetto cronicità Supporto ICT	692	0
Supporto PON Cultura e Sviluppo	673	831
Digit DGLAI ZFU	648	1.462
Valutazione Avviso 12 aree	643	1.223
Progetto Unico Agevolazioni Sociali	627	814
Infratel PNRR BUL	583	0
Valorizzazione Poli museali	556	275
Incubatore Milano-Lavori	553	0
AT controlli finanza loc DAIT - Min Int	530	0
Fondo Patrimonio PMI	513	805
DTD - Trasformazione Digitale	475	827
CdS 2014-2020	448	743
Incubatore Milano	354	0
Imprenditorialità innovativa	338	1.947
Digital Transformation	329	726
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	307	689
Centrale di Committenza MEF	185	0
Voucher 3l	101	869
Incubatore Genova	80	0
Aree interne 3	27	671
Supporto MISE e MIT PSNMS	15	0
"DGLC UIBM - Potenziamento attività amm.	0	987
DL 18/2020 – Art. 5	0	295
Rimborso acquisto DPI_ex art. 43 DL18/20	0	176
Supp al Comm. Straord. emergenza COVID19	0	158
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	0	0
Imprenditorialità Turismo 4	0	977
Altre commesse	19.068	21.615
	184.996	165.842

Commissioni passive- Voce 50

(20.729)

(15.199)

	2022	2021
a) garanzie ricevute	(4)	(25)
b) distribuzione di servizi da terzi	(20.117)	(14.554)
c) servizi di incasso e pagamento	(576)	(52)
d) altre commissioni (da specificare)	(32)	(568)
Totale	(20.729)	(15.199)

L'incremento della voce rispetto allo scorso anno è determinato principalmente dai maggior costi sostenuti per la campagna pubblicitaria dedicata alla creazione del Registro pubblico per le Opposizioni (Comunicazione RPO) che sono rendicontati e quindi rimborsati a valere sulla commessa di riferimento

Nella sottovoce "distribuzione di servizi da terzi" sono riportati tutti i costi diretti sostenuti dall'Agenzia per la gestione delle commesse e per una migliore rappresentazione si è provveduto a riclassificare anche alcuni costi che erano rilevati per natura nel bilancio 2021 tra le altre spese amministrative come indicato nella parte A - sezione 4 "Altri aspetti" della nota integrativa.

Nella sottovoce "Servizi di incasso e pagamento" sono rilevate le commissioni, pari a 525 mila euro, sostenute per l'emissione del Bond.

Le attività relative alle commissioni per "**distribuzioni di servizi da terzi**" riguardano i servizi per gestione delle leggi in concessione e convenzioni. Di seguito il dettaglio:

	2022	2021
Comunicazione transizione al DVB-T2	4.333	6.073
Comunicazione RPO	4.108	-
Bagnoli - Lavori	1.935	1.303
Attrezz.e allest. incubatore Erzilli	1.176	-
Terremoto Centro Italia	954	664
Rafforzamento digital export	787	845
Resto al Sud	745	230
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	574	490
Incubatore Milano-Lavori	540	-
CDS 2015	383	407
ReOPEN SPL	363	583
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	343	349
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	307	334
Valorizzazione Poli museali	259	-
Azioni di sistema-IV atto integrativo	205	245
Nuovo Regime 181	182	154
Digital Transformation	178	-
Bonifica Bagnoli-Coroglio	170	222
MATTM – DG RiA - Amianto	161	-
Fondo Salvaguardia	156	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	152	155
Convenzione Quadro CSU Depurazione	141	-
Supporto PON Cultura e Sviluppo	137	130
DTD - Trasformazione Digitale	128	-
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	113	162
MLPS Controlli I livello	107	110
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	98	194
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	93	-

CdS 2014-2020	91	181
Hub scuola lavoro	87	-
Ricostruzione Ischia	69	-
Ricostruzione Area Etna	62	87
Bonifica area ex Eternit	55	-
Ecobonus	48	-
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	40	50
Smart&Start Tutoring	36	38
Nuove Imprese a tasso zero	23	28
Imprenditorialità innovativa	-	280
Aree interne 3	-	62
Azioni di sistema	0	13
Sviluppo Cooperative 2017	-	2
Altre commesse	776	1.162
	20.116	14.554

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

(2.179) 187

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2022				
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazioni e (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-		(1.861)	(318)	(2.179)
1.1 Titoli di debito			(414)	(13)	(427)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	-		(1.447)	(305)	(1.752)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie:					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la					
Totale	-	-	(1.861)	(318)	(2.179)

Il risultato netto delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito detenuti in portafoglio è essenzialmente condizionato dalle valutazioni negative di fine esercizio che hanno determinato 1.861 migliaia di euro di minusvalenze.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

13	0
-----------	----------

6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

	2022			2021	
	Utile	Perdita	Risultato netto	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie					
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	(2)	13		
1.1 Crediti verso banche	15	0	15		
1.2 Crediti verso società finanziarie	0	(1)	(1)		
1.3 Crediti verso clientela	0	(1)	(1)		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Finanziamenti					
Totale attività (A)	15	(2)	13	0	0
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso società finanziarie					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
Totale passività (B)					

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

(6.835)	504
----------------	------------

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

DESCRIZIONE	2022	2021
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.835)	504
	(6.835)	504

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività.

La società non possiede attività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote OICR	-	-	(7.403)	-	(7.403)
1.4 Finanziamenti	534	34		-	568
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	534	34	(7.403)	-	(6.835)

La voce accoglie le variazioni positive derivanti dalla valutazione di fine esercizio sia delle polizze di capitalizzazione (534 migliaia di euro) e variazioni negative delle quote di fondi OICR (7.403 migliaia di euro) classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Gli utili da realizzo, pari a 34 migliaia di euro, rappresentano il plusvalore della polizza di investimento TFR.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

(709) (17.912)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Descrizione	2022	2021
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(709)	(17.912)
Totale	(709)	(17.912)

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sulle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	(125)	-	-	-	-	156.57	62	-	-	93	(9)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- altri crediti	-	(125)	-	-	-	-	157	62	-	-	93	(9)
2. Crediti verso società finanziarie	-	(2)	-	-	-	-	-	3	-	-	1	(9)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- altri crediti	-	(2)	-	-	-	-	-	3	-	-	1	(9)
3. Crediti verso clientela	-	(8)	-	(8.276)	-	-	-	1.237	6.243	-	(804)	(17.894)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- per factoring	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	9
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- altri crediti	-	(6)	-	(8.276)	-	-	-	1.237	6.243	-	(802)	(17.913)
Totale	-	(135)	-	(8.276)	-	-	157	1.303	6.243	-	(709)	(17.912)

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" è costituita da:

- 7.703 migliaia di euro di riprese di valore derivanti dall'applicazione di un modello di valutazione IFRS 9 aggiornato con curve PD multi periodali Point in Time e Forward Looking variate in base all'aggiornamento dei Tassi di Decadimento di Banca d'Italia e delle serie macroeconomiche, utilizzate per il calcolo dei moltiplicatori;
- 8.276 migliaia di euro di rettifiche dovute a crediti per i quali le possibilità di recupero sono state ritenute remote dai legali;
- 135 migliaia di euro di rettifiche svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9.

Sezione 10- Spese amministrative- Voce 160

(172.193) (151.230)

La voce accoglie le spese per il personale (139.648 migliaia di euro) e le altre spese amministrative per (32.545 migliaia di euro).

10.1 Spese per il personale: composizione

VOCI/SETTORI	2022	2021
1) Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	(87.597)	(76.881)
b) Oneri sociali	(27.668)	(24.557)
c) indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.129)	(3.434)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(2.121)	(2.037)
- a contribuzione definita	(2.121)	(2.037)
- a benefici definiti		
h) Altri benefici a favore di dipendenti	(7.359)	(4.953)
2) Altro personale in attività	(10.867)	(11.420)
3) Amministratori e Sindaci	(475)	(501)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	966	1.191
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(398)	(295)
Totale	(139.648)	(122.887)

Il costo per "Salari e Stipendi" e "Oneri Sociali" risente dell'incremento del personale avvenuto nel 2022 pari a 234 risorse. Tale incremento si riflette anche nella voce "Altre spese del personale" della sezione B).

La voce "Altro personale in attività" riguardante il costo dei contratti di somministrazione di cui l'Agenzia si è avvalsa per la gestione delle nuove commesse, ha subito una contrazione di 553 migliaia di euro rispetto al 2021. I "recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altra azienda" si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo.

I "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la nostra società" sono stati riaddebitati alle società del Gruppo, in cui hanno prestato la loro attività lavorativa.

I versamenti a fondi di previdenza complementare a contribuzione definita accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

Numero dei dipendenti per categoria:

	2022	2021
Dirigenti	47	51
Quadri direttivi	228	214
Restante personale	2079	1855
Totale	2.354	2.120

Numero medio dei dipendenti per categoria:

	2022	2021
Dirigenti	49	51
Quadri direttivi	225	216
Restante personale	1959	1718
Totale	2.233	1.985

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Altre spese amministrative	2022	2021
godimento beni di terzi	(847)	(654)
legali e notarili	(3.935)	(4.903)
prestazioni varie di terzi	(5.889)	(4.701)
manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(4.986)	(3.940)
altre spese del personale	(3.455)	(3.128)
sistemi informativi	(8.625)	(6.852)
imposte indirette e tasse	(1.241)	(867)
spese di comunicazione	(2.287)	(1.713)
beni di consumo ed altri oneri di gestione	(525)	(368)
contributi associativi	(146)	(124)
spese collegio sindacale	(6)	(8)
altro	(603)	(1.085)
Totale	(32.545)	(28.343)

Le variazioni più significative si sono verificate nelle voci:

- "Prestazioni varie di Terzi", che accoglie le attività assegnate all'Agenzia dal MISE (oggi MIMIT) attraverso il D.M. Salvaguardia dei Livelli occupazionali (Fondo Salvaguardia);
- "Manutenzioni, utenze varie e assicurazioni", in cui rientra il contratto per la fornitura, gestione e manutenzione di prodotti e servizi Microsoft in convenzione Consip;

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

(16.487)

(7.105)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	2022	2021
Impegni e garanzie rilasciate	-	-
Altri accantonamenti netti	(16.487)	(7.105)
Totale	(16.487)	(7.105)

Gli accantonamenti sono relativi per circa 10 milioni ad un contenzioso inerente la revoca di una misura agevolativa di cui aveva beneficiato una controllata, per 3,8 milioni di euro a fronte di obbligazioni legali relative ad operazioni con una società del gruppo, per 1,8 milioni di euro per oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di una delle strutture di proprietà di una controllata ceduta a Invimit che, stante il contestuale trasferimento delle quote del fondo a Invitalia, sono a carico dell'Agenzia e per il residuo a passività ritenute probabili a fronte di contenziosi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione	2022	2021
altri accantonamenti	(20.394)	(7.329)
utilizzo fondi /riprese di valore	3.907	224
Totale	(16.487)	(7.105)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

(5.158)

(4.925)

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(1.432)			(1.432)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.237)			(3.237)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	(489)			(489)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(5.158)	-	-	(5.158)

Sezione 15- Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.422 104.567

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	2022	2021
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	17.095	104.567
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	(1.673)	
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	15.422	104.567

La voce include l'adeguamento a Patrimonio Netto del valore delle partecipazioni per effetto del risultato di esercizio in imprese controllate e partecipate: le rivalutazioni si riferiscono sostanzialmente al risultato d'esercizio del Mediocredito Centrale SpA.

Sezione 19- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

(1.805) (1.502)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2022	2021
1. Imposte correnti	(2.005)	(1.502)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	200	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.805)	(1.502)

La voce comprende l'IRAP di competenza dell'anno 2022 pari a euro 2.000 migliaia di euro e le ritenute a titolo di imposta su interessi maturati su conti correnti bancari dedicati ad alcune commesse i cui interessi non sono di competenza dell'Agenzia pari a 5 migliaia di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP		2022
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		(16.872)
<i>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile</i>		
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (q.p.)	527	
160 Spese amministrative- a) spese per il personale	139.647	
160 Spese amministrative - b) altre spese amministrative (10%)	3.255	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (10%)	516	
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (10%)	259	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.487	
200 Altri proventi e oneri di gestione	(10.790)	
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.422)	134.479
base imponibile teorica		117.607
Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS9	(288)	
Variazioni in diminuzione costi deducibili	(1.593)	
Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS16	(2.314)	(4.195)
Costi compensi e utili ex art 11 c.1 let. b D.Lgs 446	7	
Variazioni in aumento per costi indeducibili	2.162	
Variazioni in aumento derivanti da applicazione IFRS16	18.012	20.181
Valore della produzione lorda		133.593
Deduzioni da costo del personale art 11 com 1 lett a) D.Lgs n 446		(97.686)
Valore della produzione netta		35.907
Imposta corrente		(2.000)
Ritenuta a titolo d'imposta		(5)
1. Imposte correnti		(2.005)

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte- Voce 290

(31.738)

(300)

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

	2022	2021
Società controllate		
Utile da cessione		
Dividendi e altri proventi		
Perdite da cessione		
Altre perdite		
Perdite da cessione		
Minusvalenze da valutazione	(31.739)	(300)
Risultato netto su crediti		
Altre società		
Utile da cessione		
Perdite da cessione		
Altre perdite		
Altri utili		
Minusvalenze da fair value		
Rivalutazione immobilizzazioni materiali	1	
Totale	(31.738)	(300)

Con riferimento alla voce "Minusvalenze da valutazione" pari a circa 31,7 milioni di euro si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nella precedente Parte B Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 110 dell'attivo.

Sezione 21 – Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2022	2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasign finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring			-			-	-	152
- su crediti correnti			-			-	-	152
- su crediti futuri			-			-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo			-			-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario			-			-	-	-
- per altri finanziamenti			-			-	-	-
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni			-			3	3	3
- di natura commerciale			-			-	-	-
- di natura finanziaria			-			3	3	3
Totale			-			3	3	155

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B – FACTORING

Si evidenzia che si tratta di attività residuali, legate a contenziosi in corso di soluzione e derivanti dalla chiusura della controllata Svi Finance nei precedenti esercizi.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Valore lordo e valore di bilancio	2022	2022	2022	2021	2021	2021
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	4.709	(33)	4.676	5.573	(31)	5.542
. <i>Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	3.010	(21)	2.989	3.350	-	3.350
cessione di crediti futuri			-			-
altre	3.010	(21)	2.989	3.350	-	3.350
. <i>Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	1.699	(12)	1.687	2.223	(31)	2.192
2. Deteriorate	1.718	(1.718)	-	1.718	(997)	721
2.1 Sofferenze	1.718	(1.718)	-	1.718	(997)	721
. <i>Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	1.374	(1.374)	-	1.374	(687)	687
cessione di crediti futuri			-	-		-
altre	1.374	(1.374)	-	1.374	(687)	687
. <i>Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	345	(345)	-	344	(310)	34
acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
altre	345	(345)	-	344	(310)	34
2.2 Inadempienze probabili			-			-
. <i>Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>			-			-
cessione di crediti futuri			-			-
altre			-			-
. <i>Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>			-			-
acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
altre			-			-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-
. <i>Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>			-			-
cessione di crediti futuri			-			-
altre			-			-
. <i>Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>			-			-
acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
altre			-			-
Totale	6.427	(1.751)	4.676	7.291	(1.028)	6.263

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	- anticipi	- anticipi	- montecrediti	- montecrediti
	2022	2021	2022	2021
a vista				
fino a 3 mesi				
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
da 6 mesi a 1 anno				
oltre 1 anno	-	-		
durata indeterminata			4.384	4.724
Totale	-	-	4.384	4.724

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	- esposizioni	- esposizioni
Operazioni di factoring pro soluto	2022	2021
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata illimitata	2.044	2.567
Totale	2.044	2.567

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	Totale	Totale
	2022	2021
1. operazioni pro soluto	-	-
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. operazioni pro solvendo	-	-
Totale	-	-

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

	Totale	Totale
Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2022	2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	6.427	7.291
Totale	6.427	7.291

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Di seguito è riportata la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolati gestiti da Invitalia.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

	2022	2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
c) Clientela	24.367	30.222
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	26.259	18.541
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	2.857.731	2.443.499
ii) A utilizzo incerto	350	350
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	451	452
b) altri	3.334	5.606
Totale	2.912.492	2.498.670

Le garanzie rilasciate sono a valere su fondi amministrati per conto dello Stato e pertanto non rappresentano rischi diretti per Invitalia. Si riferiscono in particolare a:

- garanzie di natura commerciale rilasciate nell'interesse di Industria Italiana Autobus in favore di Generali SpA per circa 17 milioni di euro e verso Euler Hermes per circa 0,8 milioni di euro, oltre a ulteriori impegni a rilasciare garanzie fino all'importo massimo di circa 30 milioni di euro;
- garanzie di natura commerciale rilasciate di Sider Alloys in favore di Intesa San Paolo per 7,8 milioni di euro;
- pegno azioni pari all'intero capitale sottoscritto (5 milioni di euro) a garanzia di un contratto di finanziamento stipulato tra Arrilirsra e le Banche finanziatrici a garanzia delle obbligazioni assunte da Arrilirsra;
- garanzie di natura finanziaria rilasciate nell'interesse di Sicamb in favore di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che sono state rilasciate, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding SpA, garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 123 milioni di euro) e controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 47 milioni di euro di cui 45 milioni di euro per il Performance Bond), in esecuzione del Contratto di Investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto-legge n. 142 del 2019).

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi amministrati per conto dello Stato contabilizzati tra i conti d'ordine, in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

CONTRATTI DI SVILUPPO

	2022	2021
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I	11.494	9.668
Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	28.314	14.553
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10) Asse I - (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	1.519	1.723
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	7.436	5.507
- Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)	10.674	13.463
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati	229	-
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		
- Contratti di sviluppo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	8.996	8.539
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo - L. 228/2012	579	441
- Contratti di sviluppo c/impianti - L. 228/2012	1.730	2.271
Fare Centro Nord – D.L. 69/2013		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	60.418	52.027
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo (DM 24/09/10)	3.524	2.611
- Contratti di sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)	4.273	4.273
Pac Campania		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	2.842	2.046
- Contributo in c/impianti (DM 24/09/10)	333	552
- Regione Campania	1.502	12.506
Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	2.563	1.725
AdP Termini Imerese		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	79	79
- Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)	2.140	2.140
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Contratti di sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	36.311	75.726
- Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)	64.034	55.515
CDS PON I&C Asse I Innovazione		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	1.940	2.543
- Contratti di Sviluppo c/impianti	1.902	6.337
CDS PON I&C Asse III Competitività PMI		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	16.805	25.624
- Fondo Rotativo Por Lazio	557	549
CDS PON I&C Asse IV		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	10.119	10.115

- Contratti di Sviluppo c/Impianti	1.710	1.216
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	9.679	12.571
- Contratti di Sviluppo c/Impianti	14.577	8.204
POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contratti di sviluppo c/Impianti	12.356	3.403
CDS Fondo Crescita Sostenibile		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	8.659	10.913
- Contratti di Sviluppo c/Impianti	15.223	2.955
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III Fondo Rotativo	37.806	34.123
- Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III c/Impianti	26.385	35.580
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - IV Fondo Rotativo	12	1.046
- Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - IV c/Impianti	84	926
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III Fondo Rotativo	105.383	-
- Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III c/Impianti	20.383	-
CDS Regioni		
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Lazio	6.098	3.276
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Abruzzo	450	3.574
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Piemonte	251	663
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Puglia	3.535	3.076
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Sicilia	7.511	9.364
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Umbria	375	375
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Regioni Nord Est	729	299
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Basilicata	1.196	1.493
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Marche	108	111
- Contratti di Sviluppo f.do rotativo-c/Impianti Sardegna	7.625	11.923
- Contratti di Sviluppo c/Impianti Veneto	1.277	-
CDS Risorse Nazionali		
- Contratti di Sviluppo c/Impianti	8.140	472
CDS POR Sardegna		
- Contratti di Sviluppo f.do rotativo	365	361
CDS Mobilità Sostenibile		
- Contratti di sviluppo c/Impianti	100.000	50.000
CDS Legge Bilancio 2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	15.000	15.000
- Contratti di Sviluppo c/Impianti	21.027	9.987
CDS Capitanata		
- Contratti di sviluppo c/Impianti	2.965	1.302
CDS Partecipazioni		9.251
Contratti di sviluppo Acquisizioni partecipazioni	11.024	
Totale	720.247	541.997

ALTRE MISURE

	2022	2021
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	6.733	3.511
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	3.716	1.704
- Contributo conto impianti	178	179
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	378	209
- Contributo conto impianti	41	41
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	3.644	3.644
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	4.585	4.585
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.169	1.170
Smart & Start Italia		
- Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)	24.740	14.525
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017	20.181	5.082
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020	4.625	7.743
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	115.517	66.939
- Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017	45.239	48.261
- Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006	15.674	17.482
- Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA	9.437	9.748
- Incasso corrispettivi da c/Tesoreria	(21.629)	(17.600)
Conto impianti Nito ON	9.246	-
SelfiEmployment		
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati	8.092	8.170
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	8.738	9.365
- Contributo c/Impianti	749	605
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	6.002	6.044
- Contributo c/Impianti	4.021	902
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Contributo c/Impianti	93	891
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I c/impianti - Nuova Crasi	7.780	786
- Misura II c/impianti	454	454
Murgia		
- Contributo c/impianti	3.510	3.510
DM Campania 13/02/2014		

- Fondo rotativo	3.947	5.327
- Contributo c/impianti	1.345	2.775
Nuova Legge 181		
-Fondo Crescita F.do Rotativo	18.760	17.536
-PON I&C Asse III F.do Rotativo	6.696	8.834
-POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	4.549	1.770
-Fondo Crescita c/impianti	9.456	7.475
-PON I&C Asse III c/impianti	2.466	4.030
-POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	506
-FSC Campania F.do Rotativo	942	935
-FESR c/impianti	2.530	3.954
-L. 80/05 c/impianti	4.485	5.623
-Fondo Unico F.do Rotativo	2.069	2.141
-Fondo Unico c/impianti	1.370	1.628
-L. 80/05 F.do Rotativo	12.041	13.948
-FSC Campania c/impianti	472	472
-FSC Calabria F.do Rotativo	328	274
-FSC Calabria c/impianti	169	169
-ADP Puglia F.do Rotativo	60	253
-ADP Puglia c/impianti	26	126
-ADP Veneto F.do Rotativo	800	800
-ADP Veneto c/impianti	160	160
-ADP Piemonte F.do Rotativo	149	347
-ADP Marche F.do Rotativo	159	350
-ADP Marche c/impianti	46	70
-ADP Lazio F.do Rotativo	215	-
-ADP Lazio c/impianti	82	1
-ADP Liguria F.do Rotativo	367	-
-ADP FVG c/impianti	46	25
-ADP FVG F.do Rotativo	61	23
-ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	3.400	-
-ADP Calabria Addendum c/impianti	1.700	-
Resto al Sud		
- C/impianti - c/esercizio	90.108	38.575
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti Tempor Exp.Manager	15.674	19.203
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti	110.077	121.244
Curaltalia		
-Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	10.601	11.001
-Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	907	2.051
Brevetti +		
- Contributi	65.972	64.013
Avviso POC Mise 2020		
- c/impianti	2.035	2.933
Fondo Cresci al Sud		
-Partecipazioni	29.644	39.249
Fondo Salvaguardia Imprese		

-Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	275.156	278.860
Bando Carburanti		
- c/impianti	227	591
Bonus Terme		
- c/impianti	20.843	53.000
Digital Trasformation		
-F.do Rotativo	15.147	-
- c/impianti	19.394	19.512
Economia Sociale		
- c/impianti	262	385
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	308.716	400.000
Fondo Intrattenimento Digitale		
- c/impianti	3.815	4.000
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
-Garanzie	77.041	33.257
-F.do Rotativo	175.778	77.461
Rilancio PMI		
-F.do Rotativo	8.646	9.284
Smart Money		
- c/impianti	7.553	9.025
Tessile Moda		
- c/impianti	4.319	-
Imprenditorialità Femminile		
-Incasso fondi	16.000	-
Bonus Export Digitale		
-Incasso fondi	28.800	-
Educazione Consumo Digitale		
- c/impianti	6	-
Bonus Fiere		
-Incasso fondi	33.490	-
Bando Alluminio		
-Incasso fondi	1.399	-
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	346.484	318.414
- QCS 89/94	26	26
- Giovani idee cambiano l'Italia	-	26
- Fondi comunitari	425	425
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	9.114	8.625
Fondo Imprese sud	97.509	112.840
Totale	2.137.484	1.901.502
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	2.137.834	1.901.852
Totale generale	2.857.731	2.443.499

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la liquidità disponibile sulle singole linee, comprensivi degli interessi annui maturati, per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

	2022	2021
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I		
Liquidità al 01/01	9.668	50.296
Rimborso quote capitale	5.950	3.786
Rimborso quote interessi	41	30
Fondi restituiti al Ministero	(4.024)	(44.446)
Corrispettivi	(141)	-
Competenze bancarie annue nette	-	2
Liquidità al 31/12	11.494	9.668

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 “Rafforzamento sistema produttivo”)

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	14.553	85.835
Fondi restituiti al Ministero	-	(85.600)
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	-	-
Rimborso quote capitale:		
DM 06/08/10 PON RC	9.108	9.639
CDS Asse 2	3.601	3.684
PAC	954	858
Rimborso quote interessi		
DM 06/08/10 PON RC	78	83
CDS Asse 2	30	42
PAC	10	12
Corrispettivi		
DM 06/08/10 PON RC	(20)	-
Liquidità al 31/12	28.314	14.553
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	1.723	1.723
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	-	-
Pac	(219)	-
Debiti diversi	15	-
Liquidità al 31/12	1.519	1.723

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2022	2021
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	5.507	1.293
Anticipi cassa da altre misure	-	5.000
Agevolazioni erogate	(769)	(1.536)
Rimborso quote capitale	3.679	667
Rimborso quote interessi	132	84
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Crediti v/ltre misure	(1.113)	-
Liquidità al 31/12	7.436	5.507
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	13.463	11.843
Fondi incassati	-	-
Anticipi cassa altre misure	-	10.000
Reintegri cassa da altre misure	-	-
Agevolazioni erogate	(4.032)	(8.380)
Rientri da beneficiari	-	-
Debiti verso commissione ministeriale	127	-
Debiti verso erario	2	-
Debiti v/ltre misure	1.113	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	10.674	13.463

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	-	681
Restituzione fondi al Ministero	-	(681)
Rimborso quote capitale POIN Attrattori	94	-
Rimborso quote interessi POIN Attrattori	1	-
Rimborso quote capitale PAC 22	133	-
Rimborso quote interessi PAC 22	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	229	-

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	8.539	2.178
Fondi incassati	-	8.105
Agevolazioni erogate	(691)	(2.030)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	25	22
Debiti verso Erario	24	-
Liquidità al 31/12	7.897	8.275
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Agevolazioni erogate	-	(835)
Rimborso quote capitale	1.084	1.082
Rimborso quote interessi	15	17
Totale liquidità al 31/12	8.996	8.539

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	441	737
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	-	(295)
Rimborso quote capitale	130	-
Rimborso quote interessi	8	-
Competenze annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	579	441
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	2.271	3.015
Fondi incassati	-	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	-
Agevolazioni erogate	(541)	(744)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.730	2.271

Fare Centro Nord – D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	52.027	45.248
Agevolazioni erogate	(4.587)	(3.937)
Rimborso quote capitale	13.682	9.797
Rimborso quote interessi	84	93
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	-
Debiti v/beneficiari	(808)	808
Competenze bancarie annue nette	20	18
Liquidità al 31/12	60.418	52.027

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 di rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.611	1.686
Agevolazioni erogate	-	-
Rimborso quote capitale	904	912
Rimborso quote interessi	9	13
Liquidità al 31/12	3.524	2.611
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	4.273	5.040
Agevolazioni erogate	-	(789)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	22
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	4.273	4.273

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.046	1.311
Rimborso quote capitale	788	726
Rimborso quote interessi	8	9
Liquidità al 31/12	2.842	2.046
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	552	650
Trasferimento fondi da altre misure	-	700
Agevolazioni erogate	(229)	(851)
Rientri da beneficiari	-	7
Somme da restituire Comm. Ministeriale	10	46
Liquidità al 31/12	333	552
Regione Campania		
Liquidità al 01/01	12.506	14.473
Fondi incassati	-	10.000
Agevolazioni erogate	(11.030)	(11.967)
Debiti vs erario	26	-
Liquidità al 31/12	1.502	12.506

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

	2022	2021
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.725	6.402
Trasferimento somme da altra misura	3.500	-
Agevolazioni erogate	(4.062)	(5.340)
Rimborso quote capitale	1.213	614
Rimborso quote interessi	187	34
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	13
Crediti v/altre misure	(1)	-
Competenze bancarie annue nette	1	2
Liquidità al 31/12	2.563	1.725

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 09/12/14)		
Liquidità al 01/01	79	79
Liquidità al 31/12	79	79
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.140	2.140
Liquidità al 31/12	2.140	2.140

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione Italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

	2022	2021
Contratti di sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	75.726	86.456
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(47.239)	(14.449)
Rimborso quote capitale	7.377	4.189
Rimborso quote interessi	265	116
Corrispettivi	-	(598)
Debiti verso altre misure	-	(5)
debiti verso Erario	170	-
Competenze bancarie annue nette	12	17
Liquidità al 31/12	36.311	75.726
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	55.515	37.492
Fondi incassati	82.965	104.890
Trasferimento fondi da altre misure	-	3.500
Trasferimento fondi ad altre misure	(5.500)	(5.700)
Agevolazioni erogate	(69.093)	(84.315)
Corrispettivi	-	(399)
Debiti diversi	143	48
Competenze bancarie annue nette	4	(1)
Liquidità al 31/12	64.034	55.515

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	2.543	8.201
Fondi incassati	-	3.000
Agevolazioni erogate	(2.854)	(8.717)
Rimborso quote capitale	2.191	81
Rimborso quote interessi	60	52
Corrispettivi	-	(79)
Crediti verso altre misure	-	5
Liquidità al 31/12	1.940	2.543
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	6.337	24.734
Fondi incassati	2.581	7.000
Agevolazioni erogate	(7.015)	(25.397)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	1.902	6.337

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	25.624	35.313
Agevolazioni erogate	(10.740)	(10.383)
Rimborso quote capitale	1.805	1.183
Rimborso quote interessi	109	64
Debiti v/altre misure	(1)	1
Corrispettivi	-	(565)
Competenze bancarie annue nette	8	11
Liquidità al 31/12	16.805	25.624
Fondo Rotativo Por lazio		
Liquidità al 01/01	549	542
Rientri da beneficiari	8	7
Liquidità al 31/12	557	549

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità fruttifere	10.115	10.111
Competenze bancarie annue nette	3	3
Liquidità fruttifere finali	10.119	10.115
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità fruttifere	1.216	4.371
Fondi incassati	8.000	-
Agevolazioni erogate	(7.508)	(3.156)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità fruttifere finali	1.710	1.216

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	12.571	6.381
Fondi incassati	-	10.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(3.500)	-
Agevolazioni erogate	(662)	(3.929)
Rimborso quote capitale	1.237	79
Rimborso quote interessi	32	52
Debiti verso altre misure	-	(11)
Crediti verso altre misure	1	(1)
Liquidità al 31/12	9.679	12.571
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	8.204	15.607
Fondi incassati	-	10.000
Agevolazioni erogate	(2.155)	(17.403)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	33	-
Rimborso quote capitale	8.495	-
Liquidità al 31/12	14.577	8.204

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.403	7.895
Fondi incassati	20.000	10.000
Agevolazioni erogate	(11.114)	(14.514)
Debiti vs Erario	67	-
Trattenuta compenso Ministeriale	-	22
Liquidità al 31/12	12.356	3.403

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	10.913	20913
Fondi incassati	-	-
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(10.000)
Agevolazioni erogate	(2.326)	
Rientri di interessi	71	-
Altri Debiti/Crediti verso altre misure	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	8.659	10.913
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	2.955	6.935
Fondi incassati	15.000	10.000
Trasferimento fondi da altra misura	2.000	-
Agevolazioni erogate	(4.769)	(13.980)
Debiti diversi	37	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	15.223	2.955

DM 09 MARZO 2018 - Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

	2022	2021
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III Fondo Rotativo		
Liquidità fruttifere iniziali	34.123	35.668
Fondi incassati	-	42.299
Credito VS. altre misure	(388)	-
Trasferimento fondi	-	4300
Agevolazioni erogate	(11.758)	(29.873)
Riclassifica Erogazioni esercizio precedente DM 30-10-19 FIN	10.679	(10.679)
Riclassifica Erogazioni esercizio precedente DM 30-10-19 Contrib	7.592	(7.592)
Corrispettivi	(2.462)	-
Debiti verso beneficiari	20	-
Liquidità al 31/12	37.806	34.123
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III c/Impianti		
Liquidità fruttifere iniziali	35.580	20.761
Fondi incassati	-	40.000
Trasferimento fondi verso altre misure	-	(4.300)
Agevolazioni erogate	(9.143)	(21.104)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	171	223
Debiti v/Agenzia delle Entrate Esercizi precedenti	(223)	-
Liquidità al 31/12	26.385	35.580

DM 09 MARZO 2018 - Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020

	2022	2021
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - IV Fondo Rotativo		
Liquidità fruttifere iniziali	1.046	248
Fondi incassati	-	908
Restituzione fondi Mise	-	-
Agevolazioni erogate	(962)	(110)
Corrispettivi	(71)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	12	1.046
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - IV c/Impianti		
Liquidità fruttifere iniziali	926	122
Fondi incassati	-	900
Agevolazioni erogate	(841)	(96)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	84	926

DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

Il nuovo bando Investimenti Innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III Fondo Rotativo		
Fondi incassati	160.171	-
Debiti VS. altre misure	209	-
Riclassifica Erogazioni esercizi precedenti	(10.680)	-
Agevolazioni erogate	(44.444)	-
Rimborso dai beneficiari	127	-
Liquidità al 31/12	105.383	-
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III c/Impianti		
Fondi incassati	60.820	-
Debiti VS. altre misure	178	-
Agevolazioni erogate	(40.615)	-
Liquidità al 31/12	20.383	-

CDS Regioni

Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio		
Liquidità al 01/01	3.276	2.325
Fondi incassati	3.890	2.367
Agevolazioni erogate	(1.068)	(1.416)
Liquidità al 31/12	6.098	3.276
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo		
Liquidità al 01/01	3.574	75
Fondi incassati	-	3.500
Agevolazioni erogate	(3.124)	-
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	450	3.574
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte		
Liquidità al 01/01	663	658
Fondi incassati	63	701
Agevolazioni erogate	(478)	(735)
Corrispettivi	(5)	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	8	39
Liquidità al 31/12	251	663
Contratti di Sviluppo c/impianti Puglia		
Liquidità al 01/01	3.076	3.076

Fondi incassati	459	-
Agevolazioni erogate	-	-
Liquidità al 31/12	3.535	3.076
Contratti di Sviluppo c/impianti Sicilia		
Liquidità al 01/01	9.364	141
Fondi incassati	-	15.000
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(3.500)
Agevolazioni erogate	(1.853)	(2.277)
Liquidità al 31/12	7.511	9.364
Contratti di Sviluppo c/impianti Umbria		
Liquidità al 01/01	375	539
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	-	(164)
Liquidità al 31/12	375	375
Contratti di Sviluppo c/impianti Reg. Nord est		
Liquidità al 01/01	299	211
Fondi incassati	1.171	680
Agevolazioni erogate	(741)	(592)
Liquidità al 31/12	729	299
Contratti di Sviluppo c/impianti Basilicata		
Liquidità al 01/01	1.493	549
Fondi incassati	360	1.046
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(657)	-
Contributi	-	(102)
Liquidità al 31/12	1.196	1.493
Contratti di Sviluppo c/impianti Marche		
Liquidità al 01/01	111	-
Fondi incassati	-	140
Agevolazioni erogate	-	(29)
Corrispettivi	(3)	-
Liquidità al 31/12	108	111
Contratti di Sviluppo F.do Rotativo-c/impianti Sardegna		
Liquidità al 01/01	11.923	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	14.840
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(4.487)	(1.799)
Contributi	-	(1.125)
Rimborso quote capitale	174	-
Rimborso quote interessi	15	7
Liquidità al 31/12	7.625	11.923
Contratti di Sviluppo Veneto		
Liquidità al 01/01	-	-
Fondi incassati	1.277	-
Liquidità al 31/12	1.277	-

CDS Risorse Nazionali

Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	472	1.068
Trasferimento fondi da altra misura	3.500	-
Fondi incassati	8.000	-
Agevolazioni erogate	(3.845)	(596)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Debiti diversi	12	-
Liquidità al 31/12	8.140	472

CDS POR Sardegna

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	361	14.840
Fondi incassati	-	3.600
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(14.840)
Agevolazioni erogate	-	(3.239)
Rimborso quote interessi	4	-
Liquidità al 31/12	365	361

CDS Mobilità Sostenibile

In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11.12.2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

	2022	2021
Liquidità 01/01	50.000	
Incasso fondi	50.000	50.000
Liquidità fruttifere finali	100.000	50.000

CDS Legge Bilancio 2020

Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	15.000	-
Incasso fondi	-	15.000
Liquidità fruttifere finali	15.000	15.000
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità iniziali 01/01	9.987	-
Incasso fondi	20.000	15.000
Agevolazioni erogate	(8.960)	(5.013)
Liquidità fruttifere finali	21.027	9.987

CDS Capitanata

Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità 01/01	1.302	-
Fondi incassati	9.516	6.963
Agevolazioni erogate	(7.854)	(5.662)
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31/12	2.965	1.302

CDS Partecipazioni

Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonché il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2022 sono state rilasciate garanzie verso Industria Italiana Autobus per circa 17,8 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 7,8 milioni di euro.

	2022	2021
Contratti di sviluppo Acquisizioni partecipazioni		
Liquidità al 01/01	9.251	9.251
Fondi incassati	15.000	7.003
Versamento in conto capitale	(4.245)	(7.003)
Apertura di credito	(8.982)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	11.024	9.251

ALTRE MISURE

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- il MISE (oggi MIMIT), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01/01	3.511	79.040
Fondi restituiti al Ministero	-	(78.350)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10		
Rimborso quote capitale	121	120
Rimborso quote interessi	-	-
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica		
Rimborso quote capitale	2.217	1.904
Rimborso quote interessi	6	4
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica		
Rimborso quote capitale	880	778
Competenze bancarie annue nette	(1)	3
Altri		
Crediti v/altra misura esercizio precedente	-	11
Liquidità al 31/12	6.733	3.511
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01/01	1.704	48.998
Fondi restituiti al Ministero	-	(48.998)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	-	469
Rimborso quote capitale	281	-
Rimborso quote interessi	3	-

POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	-	602
Rimborso quote capitale	790	-
Rimborso quote interessi	3	-
Nuova Efficienza Energetica 2.1	-	631
Rimborso quote capitale	936	
Competenze bancarie annue nette	(1)	2
Liquidità al 31/12	3.716	1.704

	2022	2021
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 1.2		
Liquidità al 01/01	2	2
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2	2
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 2.1		
Liquidità al 01/01	179	179
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	178	179
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)	180	181

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	209	11.252
Agevolazioni erogate	(189)	-
Rimborso quote capitale	356	208
Rimborso quote interessi	2	2
Restituzione giacenze fondi rotativi	-	(11.253)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	378	209
Contributo c/impianti (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	41	42
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	41	41

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06/03/2013)

Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2022	2021
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	3.644	3.644
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.644	3.644
Start-Conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	4.585	4.598
Agevolazioni erogate	-	(13)
Liquidità al 31/12	4.585	4.585
Smart e Start Abruzzo (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.170	1.170
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	1.169	1.170

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

	2022	2021
Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)		
Liquidità al 01/01	14.525	25.441
Fondi incassati	27.469	-
trasferimento ad altre fonti finanziarie	(500)	-
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(16.715)	(12.312)
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	(33)
Agevolazioni erogate contributo	(674)	(627)
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	(8)
Rimborso quote capitale/revoche/dilazioni	2.526	1.991
Rimborso quote interessi/revoche/dilazioni	97	149
Rientri da beneficiari c/contributi	-	9
Erogazioni in transito	-	(94)
Debiti diversi	(10)	10
Crediti verso altra misura	(1.977)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Liquidità al 31/12	24.740	14.525
	2022	2021

Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	5.082	17.112
Fondi incassati	22.764	-
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(7.088)	(11.816)
Riclassifica erogazioni anni precedenti c/finanziamento	-	(148)
Contributi	(454)	(532)
Riclassifica erogazioni anni precedenti contributo	-	(37)
Rimborso quote capitale e revoche	494	502
Debiti verso erario per RA anni precedenti	(2)	(1)
Debiti verso erario per RA	-	2
Debiti diversi	7	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Corrispettivi	(622)	-
Liquidità al 31/12	20.181	5.082
	2022	2021
Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020		
Liquidità al 01/01	7.743	9.890
Fondi incassati	-	1.200
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(3.963)	(2.622)
Contributi	(1.392)	(791)
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	240	64
Contributi	7	3
More e interessi	14	-
Debiti verso altra misura	1.977	-
Liquidità al 31/12	4.625	7.743

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01.01	116.939	66.898
Agevolazioni erogate	(1.623)	(17)
Rientri da beneficiari	201	58
Liquidità fruttifere finali FU	115.517	66.939
Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017		
Liquidità al 01.01	48.261	50.189
Agevolazioni erogate	(3.599)	(2.288)
Rimborso quote capitale	577	360
Liquidità fruttifere finali Stabilità 2017	45.239	48.261
Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006		
Liquidità al 01.01	17.482	18.570
Agevolazioni erogate	(1.960)	(972)
Rimborso quote capitale	151	96
Rimborso quote interessi	1	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(212)
Liquidità fruttifere finali PON SIL 2000-2006	15.674	17.482
Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA		
Liquidità al 01.01	9.748	9.584
Trasferimento fondi da altra Misura	-	212
Agevolazioni erogate	(321)	(59)
Rimborso quote capitale	11	11
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità fruttifere finali PAC CAMPANIA	9.437	9.748
Conto impianti Nito ON		
Incasso fondi	10.000	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Agevolazioni erogate	(753)	-
Liquidità fruttifere finali Nito ON	9.246	-
Liquidità al 01.01 c/o Tesoreria	-	-
Incasso corrispettivi 01.01	(17.601)	(9.285)
Incasso corrispettivi 2022	(4.028)	(8.315)
Liquidità al 31/12	173.484	124.830

SelfiEmployment

Selfiemployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	8.170	13.013
Fondi incassati	2.949	-
Rientri da beneficiari	1.774	810
Agevolazioni erogate	(4.762)	(5.677)
Incassi in transizione	(31)	31
Debiti diversi	3	6
Competenze bancarie annue nette	(11)	(13)
Liquidità al 31/12	8.092	8.170

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2022	2021
Fondo rotativo		
Liquidità al 01/01	9.365	10.552
Fondi incassati	38	-
Agevolazioni erogate	(1.161)	(1.427)
Rimborso quote capitale/revoche	435	260
Rimborso quote interessi revoche e more	9	2
Credito v/altra misura	(29)	(31)
Credito v/altra misura anni precedenti	31	-
Debiti diversi	50	-
Incasso corrispettivi	-	9
Liquidità al 31/12	8.738	9.365
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	605	172
Fondi incassati	6.500	5.500
Trasferimento fondi ad altra Misura	(3.800)	(3.000)
Trasferimento fondi da altra Misura	-	150
Agevolazioni erogate 3A1A	(1.200)	(2.251)
Agevolazioni erogate 3A1A PLUS	(1.355)	-
Rimborso quote capitale/revoche	12	3
Debiti v/altra misura	19	31
Crediti v/altra misura	(31)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	749	605

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2022	2021
Fondo rotativo		
Liquidità al 01/01	6.044	6.246
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(196)	(289)
Rimborso quote capitale	125	87
Debiti verso altre misure	29	-
Liquidità al 31/12	6.002	6.044
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	902	487
Fondi incassati	6.578	2.500
Fondi incassati PLUS	3.000	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(150)
Trasferimento fondi da altra Misura	8.900	5.000
Agevolazioni erogate	(88)	(110)
Agevolazioni erogate PLUS	(15.269)	(6.824)
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Liquidità al 31/12	4.021	902

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	891	376
Fondi incassati	6.500	4.000
Trasferimento fondi ad altra Misura	(5.100)	(2.000)
Agevolazioni erogate	(1.715)	(1.179)
Agevolazioni erogate PLUS	(483)	(307)
Rientri da Beneficiari	-	1
Liquidità al 31/12	93	891

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I e Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

	2022	2021
Misura I c/Impianti		
Liquidità al 01/01	786	1.726
Fondi incassati	7.500	-
Trasferimento somme da altra Misura	500	-
Agevolazioni erogate	(67)	(95)
Rientri di capitale per revoca	-	-
Debito v/Erario	-	-
Nuova Crasi		
Agevolazioni erogate	(941)	(872)
Altri incassi	-	27
Debiti verso Erario	2	-
Liquidità al 31/12	7.780	786
Misura II c/Impianti		
Liquidità al 01/01	454	455
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri di capitale per revoche	-	-
Altri incassi	-	-
Debiti v/Erario	-	-
Debiti diversi	-	(1)
Liquidità al 31/12	454	454
Totale liquidità 31/12	8.234	1.240

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

	2022	2021
c/Impianti		
Liquidità al 01/01	3.510	3.510
Trasferimento fondi altra misura	-	-
Liquidità al 31/12	3.510	3.510

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2022	2021
Fondo Rotativo		
Liquidità iniziali	5.327	4.981
Agevolazioni erogate	(2.078)	(155)
Rimborso quote capitale	673	481
Rimborso quote interessi/more	25	20
Liquidità al 31/12/2021	3.947	5.327
Contributo c/impianti		
Liquidità fruttifere 01/01	2.775	3.065
Agevolazioni erogate	(1.430)	(290)
Liquidità al 31/12/2022	1.345	2.775

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MISE (oggi MIMIT), ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare nel nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono ripartiti in aree di crisi industriale complessa, aree di crisi industriale non complessa, altre aree.

	2022	2021
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	17.536	6.425
Fondi incassati	21.262	26.500
Trasferimento fondi da altra Misura	316	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	(22)	(1)
Agevolazioni erogate	(23.337)	(16.810)
Rientri di capitale	3.006	1.422
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	18.760	17.536
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	8.834	9.470
Fondi incassati	-	3.575
Agevolazioni erogate	(3.313)	(4.452)
Rientri di capitale	1.175	385
Trasferimento fondi da altra Misura	-	1
Incasso corrispettivi	-	(145)
Liquidità al 31/12	6.696	8.834
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	1.770	3.286
Fondi incassati	4.694	-
Agevolazioni erogate	(2.533)	(1.520)
Rientri di capitale	619	38
Incasso corrispettivi	-	(34)

Liquidità al 31/12	4.549	1.770
Fondo Crescita c/impianti		
Liquidità al 01/01	7.475	3.475
Fondi incassati	9.355	9.600
Trasferimento fondi da altra misura	-	65
Agevolazioni erogate	(7.364)	(5.676)
Debiti v/Erario	1	11
Debiti v/Erario anni precedenti	(11)	-
Liquidità al 31/12	9.456	7.475
PON I&C Asse III c/impianti		
Liquidità al 01/01	4.030	1.148
Fondi incassati	-	5.000
Agevolazioni erogate	(1.564)	(2.118)
Debiti v/Erario per R.A.	-	-
Liquidità al 31/12	2.466	4.030
POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	506	506
Fondi incassati	-	-
Liquidità al 31/12	506	506
FSC Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	935	29
Fondi incassati	-	900
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri di capitale	7	6
Liquidità al 31/12	942	935
FESR c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.954	138
Fondi incassati	-	4.500
Agevolazioni erogate	(1.424)	(684)
Liquidità al 31/12	2.530	3.954
L. 80/05 c/impianti		
Liquidità al 01/01	5.623	703
Fondi incassati	-	6.800
Agevolazioni erogate	(1.149)	(1.880)
Debiti verso Agenzia delle Entrate	12	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	4.485	5.623
Fondo Unico F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	2.141	2.668
Agevolazioni erogate	(462)	(677)
Rientri di capitale	393	104
Debiti diversi	(3)	46
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.069	2.141
Fondo Unico c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.628	1.835
Agevolazioni erogate	(258)	(207)
Competenze bancarie annue nette	-	-

Liquidità al 31/12	1.370	1.628
L. 80/05 F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	13.948	1.655
Fondi incassati	-	16.100
Agevolazioni erogate	(2.922)	(4.296)
Rientri di capitale	1.015	489
Liquidità al 31/12	12.041	13.948
FSC Campania Contributo		
Liquidità al 01/01	472	72
Fondi incassati	-	400
Agevolazioni erogate	-	-
Liquidità al 31/12	472	472
FSC Calabria F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	274	334
Fondi incassati	-	600
Agevolazioni erogate	-	(662)
Rientri di capitale	54	2
Liquidità al 31/12	328	274
FSC Calabria Contributo		
Liquidità al 01/01	169	173
Fondi incassati	-	300
Agevolazioni erogate	-	(304)
Liquidità al 31/12	169	169
ADP Puglia F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	253	-
Fondi incassati	-	2.590
Trasferimento fondi ad altre misure	(1)	(2.060)
Agevolazioni erogate	(235)	(292)
Rientri di capitale	43	15
Liquidità al 31/12	60	253
ADP Puglia Contributo		
Liquidità al 01/01	126	-
Trasferimento fondi da altra misura	1	250
Agevolazioni erogate	(101)	(124)
Liquidità al 31/12	26	126
Veneto F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	800	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	800
Liquidità al 31/12	800	800
Veneto F.do Contributo		
Liquidità al 01/01	160	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	160
Liquidità al 31/12	160	160
ADP Piemonte F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	347	-
Trasferimento fondi da altra misura	1	797
Agevolazioni erogate	(228)	(451)
Rientri di capitale	29	1

Liquidità al 31/12	149	347
ADP Marche F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	350	-
Incasso fondi	-	350
Agevolazioni erogate	(213)	-
Rientri di capitale	22	-
Liquidità al 31/12	159	350
ADP Marche F.do Contributo		
Liquidità al 01/01	70	-
Incasso fondi	-	70
Agevolazioni erogate	(24)	-
Liquidità al 31/12	46	70
ADP Lazio F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	-	-
Incasso fondi	215	72
Agevolazioni erogate	-	(72)
Liquidità al 31/12	215	-
ADP Lazio F.do Contributo		
Liquidità al 01/01	1	-
Incasso fondi	82	28
Agevolazioni erogate	-	(27)
Liquidità al 31/12	82	1
ADP Liguria F.do Rotativo		
Incasso fondi	469	-
Agevolazioni erogate	(108)	-
Rientri di capitale	6	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	367	-
ADP FVG Contributo		
Liquidità al 01/01	25	-
Trasferimento fondi da altra misura	21	90
Trasf. Fondi ad altra Misura	-	(65)
Liquidità al 31/12	46	25
ADP FVG F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	23	-
Incasso fondi	58	-
Trasferimento fondi da altra misura	1	220
Restituzione fondi altra misura	-	(197)
Agevolazioni erogate	(20)	-
Liquidità al 31/12	61	23
ADP Calabria Addendum F.do Rotativo		
Incasso fondi	3.400	-
Liquidità al 31/12	3.400	-
ADP Calabria Addendum contributo		
Incasso fondi	1.700	-
Liquidità al 31/12	1.700	-

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

	2022	2021
Tesoreria Centrale		
Liquidità al 01/01	20.909	36.492
Fondi incassati	164.448	72.800
Fondi g/c su conto corrente	(94.100)	(76.800)
Incasso corrispettivi	(11.748)	(11.583)
Liquidità al 31/12	79.509	20.909
Conto Impianti		
Liquidità al 01/01	16.829	3.664
fondi trasferiti da tesoreria centrale	85.000	71.000
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Agevolazioni erogate	(93.550)	(58.077)
Incassi per revoche	252	166
Partite finanziarie in transito	563	17
Partite finanziarie in transito esercizi precedenti	(17)	-
Debiti verso Erario	353	52
Debiti verso Erario esercizio precedente	(53)	-
Credito verso c/interessi	-	7
Debiti verso c/interessi	23	1
Credito verso altre misura	(31)	-
Liquidità al 31/12	9.367	16.829
Conto Interessi		
Liquidità al 01/01	837	863
fondi trasferiti da tesoreria centrale	9.100	5.800
Competenze bancarie annue nette	(5)	(3)
Agevolazioni erogate	(8.792)	(5.853)
Incassi per revoche	97	23
Partite finanziarie in transito	37	15
Partite finanziarie in transito esercizi precedenti	(19)	-
Credito verso c/impianti	(23)	(1)
Debito verso c/impianti	-	(7)
Liquidità al 31/12	1.232	837

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2022	2021
Contributi c/impianti Nazionali		
Liquidità al 01/01	-	1.557
Restituzioni fondi al Ministero	-	(1.522)
Agevolazioni erogate	-	-
Debiti V/Erario	-	(4)
Debiti V/Erario anni precedenti	-	-
Erogazioni in transizione	-	(30)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	-	-
Contributi c/impianti Tempor Exp.Manager		
Liquidità al 01/01	19.203	-
Fondi incassati	-	19.200
Agevolazioni erogate	(3.700)	-
Debiti v/erario	127	-
Debiti vari	39	-
Competenze bancarie annue nette	5	3
Liquidità al 31/12	15.674	19.203

Voucher Investimenti Innovativi

In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

	2022	2021
Voucher Investimenti Innovativi		
Liquidità al 01/01	121.244	38.860
Fondi incassati	-	121.098
Agevolazioni erogate	(10.996)	(38.640)
Rientri da beneficiari	41	21
Corrispettivi	(114)	(85)
Debiti v/erario	9	49
Debiti v/Erario anni precedenti	(49)	(117)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	(61)	61
Debiti diversi	5	1
Competenze bancarie annue nette	(2)	(4)
Liquidità al 31/12	110.077	121.244

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 n. 18 – art. 5

Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

	2022	2021
Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5		
Liquidità al 01/01	11.001	15.609
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate c/finanziamento	1.280	12.299
Agevolazioni erogate c/impianti	(2.025)	(15.274)
Agevolazioni erogate c/gestione	(346)	(2.132)
Rimborso quote capitale	2.075	499
Rimborso quote interessi mora/revoca/dilazioni	110	
Debiti v/Agenzia delle Entrate	(5)	-
Corrispettivi	(1.489)	
Liquidità al 31/12	10.601	11.001

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 – Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

	2022	2021
Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43		
Liquidità al 01/01	2.051	2.926
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	-	(865)
Rimborso quote capitale	21	4
Debiti v/Agenzia delle Entrate Disp. medici	-	(13)
Corrispettivi	(1.165)	(1)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	907	2.051

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	64.013	50.279
Fondi incassati	20.000	23.000
Agevolazioni erogate	(18.495)	(9.374)
Competenze bancarie annue nette	3	3
Incassi capitale revoche/fidejussioni/dilazioni	150	82
Incassi interessi revoche/fidejussioni/dilazioni	10	7
Debiti vs beneficiari	188	-
Debiti V/Erario anni precedenti	(29)	(13)
Debiti V/Erario	132	29
Liquidità al 31/12	65.972	64.013

Avviso POC Mise 2020

Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	2.933	5.302
Agevolazioni erogate	(898)	(2.369)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.035	2.933

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27.12.2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI avendo sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo – Basilicata – Calabria – Molise – Puglia – Sardegna – Sicilia.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	39.249	50.000
Agevolazioni erogate per versamento decimi	(8.400)	(10.500)
Competenze bancarie annue nette	(6)	(1)
Incasso dividendi su partecipazioni	800	1.000
Incasso Corrispettivi	(5.000)	(1.250)
Debiti per sottoscrizioni	3.000	-
Liquidità al 31/12	29.643	39.249

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	278.860	300.000
Fondi incassati	50.000	-
Agevolazioni erogate	(50.806)	(19.500)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Rimborso quote interessi/cedole	227	-
Corrispettivi	(3.124)	(1.640)
Liquidità al 31/12	275.156	278.860

Bando Carburanti

La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità 01/01	591	-
Fondi incassati	-	1.518
Agevolazioni erogate	(364)	(927)
Liquidità fruttifere finali	227	591

Bonus Terme

La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	53.000	-
Fondi incassati	-	53.000
Agevolazioni erogate	(32.172)	-
Debiti verso altre misure	15	-
Liquidità al 31/12	20.843	53.000

Digital Trasformation

La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	19.512	
Fondi incassati	15.609	19.512
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(572)	-
Contributi	(143)	-
Rimborsi quote capitale	11	-
Debiti verso Erario	124	-
Liquidità al 31/12	34.541	19.512

Economia Sociale

Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAL (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità 01/01	385	-
Fondi incassati	-	487
Agevolazioni erogate	(123)	(103)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	262	385

Fondo Grandi Imprese

Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	400.000	-
Fondi incassati	-	400.000
Agevolazioni erogate	(91.300)	-
Competenze bancarie annue nette	16	-
Liquidità al 31/12	308.716	400.000

Fondo Intrattenimento Digitale

Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MISE (oggi MIMIT) un incentivo che favorisce l'ideazione e la preproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	4.000	
Fondi incassati	-	4.000
Agevolazioni erogate	(185)	-
Liquidità al 31/12	3.815	4.000

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il Fondo è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e Pubbliche Amministrazioni in forma singola o associate.

	2022	2021
Liquidità al 01/01 - Garanzie	33.257	33.257
Incasso fondi	43.784	-
Liquidità al 31/12	77.041	33.257
Liquidità al 01/01 - Finanziamenti	77.461	77.600
Incasso fondi	102.162	-
Incasso interessi	1	-
Corrispettivi	(1.946)	-
Agevolazioni erogate	(1.901)	(139)
Liquidità fruttifere finali	175.778	77.461

Rilancio PMI

La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	9.284	
Fondi incassati		9.512
Regione Umbria		
Agevolazioni erogate	(48)	(11)
Regione Marche		
Agevolazioni erogate	(561)	(163)
Regione Abruzzo		
Agevolazioni erogate	-	(30)
Regione Lazio		
Agevolazioni erogate	(30)	(24)
Liquidità al 31/12	8.646	9.284

Smart Money

Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

	2022	2021
Liquidità 01/01	9.025	-
Incasso fondi	-	9.025
Agevolazioni erogate	(1.475)	-
Debiti v/Erario	3	-
Liquidità fruttifere finali	7.553	9.025

Tessile Moda

La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.

	2022	2021
Incasso fondi	4.800	-
Agevolazioni erogate	(482)	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità fruttifere finali	4.319	-

Imprenditorialità Femminile

Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

	2022	2021
Incasso fondi	16.000	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità fruttifere finali	16.000	-

Bonus Export Digitale

È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

	2022	2021
Incasso fondi	28.800	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	28.800	-

Educazione Consumo Digitale

Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

	2022	2021
Incasso fondi	1.500	-
Agevolazioni erogate	(1.494)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	6	-

Bonus Fiere

Il bonus fiere è un buono del valore massimo di **10.000 euro**, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

	2022	2021
Incasso fondi	33.490	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	33.490	-

Bando Alluminio

Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice **CER 150104** che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

	2022	2021
Incasso fondi	1.399	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.399	-

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	318.414	297.540
Incasso fondi	30.896	32.650
Agevolazioni erogate	268	615
Corrispettivi	2.552	11.154
Competenze bancarie annue nette	6	7
Liquidità al 31/12	346.484	318.414

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	26	26
Agevolazioni da erogare	-	-
Liquidità al 31/12	26	26

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	26	26
Agevolazioni da erogare	-	-
Trasferimento Fondi Presidenza del Consiglio	(26)	
Liquidità al 31/12	-	26

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	425	425
Agevolazioni da erogare	-	-
Liquidità al 31/12	425	425

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Fondo Imprese Sud

Trattasi di un fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività' produttiva nelle predette regioni.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

E – Merchant Banking

Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni di merchant banking

	2022				2021			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni								
Merchant banking								
- di cui con fondi 181/89								
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	1.370	1.370	-	-	1.370
ELA SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL	120	-	-	120	120	-	-	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	0	-	-	-	-	-	-	0
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	202	-	-	202	202	-	-	202
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	278	-	-	278	278	-	-	278
MODOMECC BUILDING SRL	0	-	-	0	0	-	-	0
PERITAS SRL	326	-	-	326	326	-	-	326
PRO.S.IT S.R.L.	499	-	-	499	499	-	-	499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	1.033	1.033	-	-	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	0	-	-	-	-	-	-	0
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	3.600	3.600	-	-	3.600
SURAL SPA	253	-	-	253	253	-	-	253
TEKLA SRL	653	-	-	653	653	-	-	653
Totale	8.334	-	-	8.334	8.334	-	-	8.334

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

Nella tabella seguente sono riportate le “Informazioni sui rapporti partecipativi”

Denominazioni imprese	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %
Imprese partecipate								
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	1.370	LATERZA (TA)	NO	19,22%	19,22%
ELA SPA IN FALLIMENTO	0	-	-	0	NAPOLI	NO	5,77%	5,77%
ELMIRAD SERVICE SRL	120	-	-	120	TARANTO	NO	12,40%	12,40%
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	0	-	-	0	ROMA	NO	1,73%	1,73%
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	202	-	-	202	CASERTA	NO	20,20%	20,20%
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	278	-	-	278	LIZZANO (TA)	NO	8,70%	8,70%
PERITAS SRL	326	-	-	326	BRINDISI	NO	15,16%	15,16%
PRO.S.IT S.R.L.	499	-	-	499	NAPOLI	NO	27,06%	27,06%
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	1.033	CAMPIGLIA MARITTIMA	NO	36,36%	36,36%
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	0	-	-	0	ROMA	NO	15,00%	15,00%
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	3.600	ACERRA (NA)	NO	4,01%	4,01%
SURAL SPA	253	-	-	253	TARANTO	NO	1,42%	1,42%
TEKLA SRL	653	-	-	653	SARNO (SA)	NO	26,33%	26,33%
	8.334	-	-	8.334				

E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

Esistenze iniziali					8.334
Aumenti					
Acquisti					
Riprese di valore					
Altre variazioni					
Diminuzioni					
Vendite					
Rettifiche di valore					
Altre variazioni					
Rimanenze finali					8.334

E.4 - Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

	Attività				Passività				
	Crediti	Titoli		Debiti	Passività subordinate	Garanzie e impegni			
		di cui: subordinati	di cui: subordinati			di cui: titoli	di cui in bilancio		
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottoposte a influenza notevole	835	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	835	-	-	-	-	-	-	-	-

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

Composizione

	2022		2021	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	680.018	7.141	683.078	8.220
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	1.459	-	1.459	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	86.808	-	86.833	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	6.875	-	6.875	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui : per escussione di garanzie e impegni</i>				
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	775.160	7.141	778.245	8.220

Gli importi degli impieghi, al netto degli incassi, sono contabilizzati nelle corrispondenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e voce 70 "Partecipazioni").

Le attività di cui a rischio proprio si riferiscono alle somme erogate con i fondi ex DPR 58/87 (Fondo di Rotazione) per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti	7.927	(786)	7.141
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
Totale	7.927	(786)	7.141

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

F.3.2 – Fondi di terzi

Le informazioni previste in queste tabelle sono riportate nella voce 80 "Altre passività".

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio contabile.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.

Comunque data la portata del Patrimonio, per Invitalia non è necessario effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment adottato dalla società ai fini dell'IFRS 9*:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*.
Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello *stage allocation*, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).
Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono indicati nel paragrafo "Impairment" della Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) viene così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di stage allocation:

- Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;
- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in stage 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 notch nella scala di rating. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in stage 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in stage 1.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di reporting, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra stage, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in stage 2. I rating, forniti da un infoprovider, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di reporting.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle performing che quelle ricomprese nello stage 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD forward looking.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una Expected Credit Loss (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in stage 1;
- una Expected Credit Loss Lifetime, nel caso di classificazione in stage 2.

Il portafoglio deteriorato è classificato in stage 3 e valutato con una metodologia di Impairment Lifetime.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.442				1.117.472	1.190.914
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					159.310	159.310
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					39.561	39.561
Totale 2022	73.442	-	-	-	1.316.343	1.389.785
Totale 2021	64.694	-	-	-	1.311.893	1.376.587

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.531	(50.091)	73.441	1.138.022	(20.549)	1.117.473	1.190.913
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-			-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value			-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	159.310		159.310	159.310
5. Attività finanziarie in corso di dismissione				39.561		39.561	39.561
Totale 2022	123.531	(50.091)	73.441	1.336.893	(20.549)	1.316.344	1.389.784
Totale 2021	115.831	(51.137)	64.694	1.332.140	(20.248)	1.311.893	1.376.587

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			13.356
Attività finanziarie in corso di dismissione			39.561
Totale 2022	-	-	52.917
Totale 2021	-	-	94.655

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	475.495	-	138.104	407.764	8.506	87.605			73.440
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									39.561
Totale 2022	475.495	-	138.104	407.764	8.506	87.605	-	-	113.001
Totale 2021	688.716	381	16.214	362.312	609	121.503	17.915	259	122.193

4. attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Nella tabella seguente sono riportate le dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi.

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizza to	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazio ni collettive					
Esistenze iniziali	1.473				1.473	18.775				18.775	51.137			51.137	-				71.385	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate					-					-				-					-	
Cancellazioni diverse dai write-off					-					-	-			-					-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.088)				(1.088)	1.389				1.389	(1.046)			(1.046)					(744)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										-										
Cambiamenti della metodologia di stima					-					-				-					-	
Write-off					-					-				-					-	
Altre variazioni					-					-				-					-	
Rimanenze finali	385			-	385	20.164				20.164	50.091			50.091	-				70.641	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off					-															
Write-off rilevati direttamente a conto economico					-														-	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche finanziarie: valori lordi netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
b) Inadempienze probabili				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		539.738	(365)	539.373	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	-	539.738	(365)	539.373	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	-	539.738	(365)	539.373	

6.4 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	123.531		(50.091)	73.441	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		598.285	(20.184)	578.101	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	123.531	598.285	(70.275)	651.541	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	123.531	598.285	(70.275)	651.541	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute e deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	115.831		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	8.713		
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessione	(1.013)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	123.531	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute e deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	51.137		
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore	(1.046)		
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1. riprese di valore da valutazione			
C.2 riprese di valore da incasso			
C.3 utili da cessione			
C.4 write-off			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali	50.091	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	2022	2021
a) Amministrazioni pubbliche	64.640	68.206
b) Banche	528.564	533.291
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.809	7.075
d) Società non finanziarie	586.901	645.860
Totale	1.190.914	1.254.432

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il rischio di credito della società non è valutato in relazione all'area geografica della controparte

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)

Alla data del 31 dicembre 2022 l'Agenzia, ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche, non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi"

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella Relazione di Gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito stante l'operatività dell'Agenzia prevalentemente rivolta ad Amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Si veda quanto indicato nel precedente paragrafo "3.2. RISCHI DI MERCATO"

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.Attività								
1.1 Titoli di debito			-	8.284	64.649	64.503		-
1.2 Crediti	473.941	470.675	241.462					
1.3 Altre attività								175.130
2.Passività								
2.1 Debiti		(166.119)	(2)	(10)	(513)	(34.275)		
2.2 Titoli di debito			-		(350.557)	-	-	
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	
	473.941	304.556	241.459	8.274	(286.422)	30.228	-	175.130

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

L'attività di Invitalia non è esposta in modo rilevante al rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse possano determinare effetti negativi particolarmente gravosi sul valore economico delle poste di bilancio.

In considerazione dell'operatività aziendale, e del fatto che non è un intermediario finanziario sottoposto a vigilanza della Banca d'Italia, Invitalia non è obbligata a porre in essere modelli ed altre metodologie per la misurazione/gestione del rischio tasso di interesse in considerazione dell'operatività aziendale.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Informazioni di natura quantitativa

L'operatività della Società è caratterizzata da un comparto dedicato alla gestione dei fondi agevolativi e servizi forniti alla PA e un comparto destinato alle attività in via di dismissione in quanto ritenute non strategiche.

In relazione alle agevolazioni gestite per conto delle Pubbliche Amministrazioni, i contenziosi in essere non comportano, di regola, ripercussioni economiche rispetto all'attività ordinaria della società, posto che gli eventuali esiti infausti delle cause incardinate non hanno effetto sul Conto Economico della stessa in quanto tutte le spese conseguenti la soccombenza giudiziale restano di competenza delle Pubbliche Amministrazioni committenti e quindi sostenute a valere sulle disponibilità in gestione. Pertanto, in relazione a tale categoria di controversie non vengono effettuati accantonamenti.

Nell'ambito delle altre operatività (servizi forniti alla PA e attività in via di dismissione), in presenza di coinvolgimento in procedimenti giudiziari su cui le competenti funzioni aziendali valutano una probabile soccombenza, la società provvede ad effettuare specifici accantonamenti nel Fondo rischi e oneri.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Invitalia non detiene strumenti finanziari derivati né con finalità di copertura né di negoziazione.

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	39.732	(14.059)
- riserve di utili	78.170	(770)
a) legale	873	873
d) altre	77.297	(1.643)
- Altre riserve	(38.437)	(13.289)
<i>di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020</i>	(23.091)	(13.437)
<i>di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5</i>	(15.494)	-
5. Riserve da valutazione	(28.904)	(4.301)
- Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto	(2.145)	(2.658)
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(26.759)	(1.642)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(50.415)	80.179
Totale	796.797	898.203

Prospetto analitico della redditività complessiva

		2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(50.415.187)	80.178.968
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	513.203	71.597
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(25.116.905)	(5.092.167)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Riserva Art. 47	(9.654.473)	(615.000)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(34.258.175)	(5.635.570)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(84.673.363)	74.543.398

Sezione 6- Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo e i loro familiari

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "**con responsabilità strategiche**" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2022 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Disposizione di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	4.781
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.035
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	1.035
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	327
e) pagamenti in azioni	-
Totale	6.143

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditori e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali e laddove non indicato diversamente. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS9 come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
A. Società controllate (dirette e indirette)							
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO SPA	-	-	-	19.898	-	(226)	-
INFRADEL ITALIA SPA	1.634	-	-	21.305	-	(200)	2.341
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	1.791	-	-	71.756	4	(15.269)	-
ITALIA TURISMO SPA	-	-	-	15.187	-	(215)	1.110
B. Società sottoposte a influenza notevole							
IP PORTO ROMANO SRL Totale	-	-	-	853	-	-	-
C. Altre parti correlate							
ENEL SpA- ENEL Distribuzione SpA	-	-	-	-	-	(45)	5
GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA	-	-	-	3.010	-	(22)	-
Leonardo SpA ex Finmeccanica/ Alenia	-	-	-	-	-	(13.000)	-
Monte dei Paschi di Siena SpA	-	81.543	-	-	-	-	-
Sport e Salute SpA	-	-	-	4	-	(244)	-

Si fa presente, inoltre, che tra le società destinatarie di misure agevolative contabilizzate sotto la riga risulta la STMicroelectronics SpA, controllata diretta della STMicroelectronics Holding N.V. partecipata dal MEF per il 50%. Alla STMicroelectronics SpA sono erogati fondi a valere sul DM 6 agosto 2010 (5,2 milioni di euro al 31.12.2022), sui Contratti di Sviluppo PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 (9,2 milioni euro al 31.12.2022) e sui Contratti di Sviluppo FSC 2014- 2020 (5,6 milioni di euro al 31.12.2022) e che la Leonardo SpA è destinataria di un contributo conto impianti a fondo perduto a valere sui CDS nell'ambito del quale ha ricevuto somme per un totale di 4,8 milioni di euro nel 2022.

Operazioni di natura economica

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri Diversi
A. Società controllate (dirette e indirette)				
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO SPA	30	-	6	394
CDP VENTURE CAPITAL SGR SPA	-	-	-	-
INFRADEL ITALIA SPA	135	(178)	312	3.262
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	307	8	39	(133)
ITALIA TURISMO SPA	433	3	19	364
B. Società sottoposte a influenza notevole				
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	13	-

Non sussistono ulteriori rapporti di natura patrimoniale ed economica nei confronti delle altre parti correlate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti con responsabilità strategica, loro stretti familiari e società da questi controllate) oltre quelli evidenziati nella tabella 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

L'Agenzia, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare:

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia SpA, oltreché delle società controllate: Infratel Italia SpA, Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020.

Sono stati, inoltre, attivati n. 9 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di cui 3 giunti a scadenza nel corso del 2022 e gli altri con scadenza 2023.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Per le informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla Parte B - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per le informazioni relative ai debiti per leasing si veda quanto riportato nella Parte B - Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si fa rinvio alla Parte C - Sezione 1 – Interessi – Voce 20 e Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti:

Descrizione dei servizi	Totale
Servizi di revisione contabile	164
Altri servizi	160
Totale	324

I compensi indicati si riferiscono alla revisione del Bilancio 2022.

Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di Revisione non hanno svolto incarichi di consulenza. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB e delle integrazioni ISTAT.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1 dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente l'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione - Competitività e Territorio - Programmazione Comunitaria) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi "*in house*" ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

ALLEGATI

Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Allegato A.1.a

Titoli di debito	Rimanenz e iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
										MOODY'S	S&P	FITCH
BANCO BPM 08/03/22	3.824	-	-	-	(3.763)	-	-	(61)	-			
BANCO BPM 21/06/24	2.106	-	-	28	-	-	(130)	(26)	1.978	Ba1		
BP SONDRIO 03/04/24	5.241	-	-	90	-	-	(285)	(88)	4.958			BB+
Totale Titoli di debito	11.171	-	-	118	(3.763)	-	(415)	(175)	6.936			
Titoli di capitale e quote OICR												
JH BALANCED FUND I2	7.810	2.500	-	-	-	(2.443)	(1.447)	-	6.420			
Totale Titoli di capitale e quote OICR	7.810	2.500	-	-	-	(2.443)	(1.447)	-	6.420			
Totale generale	18.981	2.500	-	118	(3.763)	(2.443)	(1.862)	(175)	13.356			

Allegato A.1.b
Movimentazione "Attività finanziarie designate al fair value"

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	6.611	1.500	40	-	-	-	8.151
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	6.611	1.500	40	-	-	-	8.151
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	998	-	6	-	-	-	1.004
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	998	-	6	-	-	-	1.004
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	1.068	-	17	-	0	-	1.085
EUROVITA (EX PRAMERICA LIFE SpA)	9.749	-	203	-	0	-	9.952
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.030	-	10	-	0	-	1.040
HDI ASSICURAZIONI SPA	2.037	-	18	-	0	-	2.055
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.024	-	11	-	0	-	1.035
ITAS VITA	6.384	-	71	-	0	(6.455)	0
SARA VITA SPA		2.500	7	-	0	0	2.507
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.183	-	27	-	0	(1.210)	0
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.183	-	27	-	0	(1.210)	0
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.183	-	27	-	0	(1.210)	0
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	45.544	5.500	510	25	(5.510)	(10.085)	35.984
Polizza di investimento TFR	938	-		34	(126)		846
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	46.482	5.500	510	59	(5.636)	(10.085)	36.830

Allegato A.1.c

Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	1.015				244				1.259
FONDO NORDOVEST	347				14	(361)			0
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	33.859	5.180				(2.712)		(1.446)	34.882
FONDO i3-SVILUPPO ITALIA	-	94.000						(7.660)	86.340
	35.221	99.180			258	(3.073)		(9.106)	122.480

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

Movimentazione del Fondo Italia Venture II_ Fondo Imprese Sud

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze e iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II- IMPRESE	25.029			17.811				(2.012)	40.828
	25.029	-	-	17.811	-	-	-	(2.012)	40.828

Allegato A.2

Movimentazione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive	Riprese di valore	Rimborsi	Rettifiche di valore	Variazioni Negative	Rimanenze finali	livello
Amministrazioni Pubbliche									
BTP 01/03/30 3,5%	22.771	0	240	0	0	0	(432)	22.579	1
BTP 01/09/2028 4,75%	12.998	0	175	0	0	0	(416)	12.757	1
BTP 15/10/2023 0,65%	2.982	0	16	0	0	0	(4)	2.994	1
BTP 15/11/24 1,45 %	8.045	0	14	0	0	0	(28)	8.031	1
BTP 01/03/24 4,5%	5.385	0	75	0	0	0	(206)	5.254	1
BTP 01/04/2022 1,2	8.519	0	5	1	(8.500)	0	(25)	-	1
BTP 26/05/25 ICPI	1.878	0	7	0	0	0	(165)	1.720	1
BTP 15/02/29 0,45%		5.566	61	0	0	(1)	0	5.626	1
CCTS EU 15/04/25	4.022	0	25	0	0	0	(9)	4.038	1
REP OF ITALY CNP STRIP 20/2/31	1.606	0	36	0	0	0	0	1.642	2
Totale	68.206	5.566	654	1	(8.500)	(1)	(1.285)	64.641	
Banche									
BANCO BPM 24/04/23 1,75%	4.028	0	51	6	0	0	(48)	4.037	1
BANCO BPM 28/01/25 1,75%	4.046	0	66	6	0	0	(64)	4.054	1
ICCREA 11/10/22 1,5%	6.346	0	-	25	(6.285)	0	(86)	-	1
ISCRSP 31/10/25 5,25%		16.976	150	0	0	(7)	0	17.119	1
MCC 24/10/24 1,5%	15.357	0	52	23	0	0	(43)	15.389	1
MCC 29/12/32 10,5%		12.500	7	0	0	(118)	0	12.389	2
UBI 17/10/22 0,75%	1.999	0	2	1	(1.999)	0	(3)	-	1
BPEIM 31/03/27	806	0	9	1	-	0	(8)	808	1
Totale	32.583	29.476	337	62	(8.284)	(125)	(252)	53.796	
Altre società finanziarie									
CDP RETI 29/05/22 1,875 %	1.422	0	-	1	(1.402)	0	(21)	-	1
ANIMIM. 22/4/28 1,5%	3.012	0	34	1	-	0	(31)	3.016	1
AZIMUT 12/12/24 1,625%		5.113	50	0	-	(2)	0	5.161	1
NEXIIM 30/04/26 1,625%	999	0	3	1	-	0	(3)	1.000	1
SPMIM 31/03/28 3,125%	1.541	0	38	91	-	0	(38)	1.632	1
Totale	6.975	5.113	125	94	(1.402)	(2)	(93)	10.809	
Società non finanziarie						0			
TERNA 23/07/23 1%	1.251	0	7	0	0	0	(5)	1.253	1
Totale	1.251	0	7	0	0	0	(5)	1.253	
Totale titoli di debito	109.015	40.155	1.123	157	(18.186)	(128)	(1.635)	130.499	

Allegato A.3

Movimentazione “Partecipazioni”

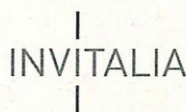
Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/2021	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/2022
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
Imprese controllate in via esclusiva									
MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	873.302	-	-	-	-	-	(12.982)	-	860.320
INFRATEL ITALIA SPA	18.332	-	-	2.246	-	-	-	-	20.578
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA									0
Totale imprese controllate in via esclusiva	891.634	-	-	2.246	-	-	(12.982)	-	880.898
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:									
CDP VENTURE CAPITAL SPA	3.406	-	-	1.346	-	-	-	-	4.752
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S	4.914	-	-	-	-	-	(11)	-	4.903
ITALIACAMP SRL	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Imprese acquisite con fondi di terzi:									
di cui con fondi L. 205/2017									
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	9.153	-	-	-	-	(9.153)	-	-	-
di cui con fondi L.181/89									
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	-	-	-	-	-	1.370
ELA SPA IN FALLIMENTO		-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120	-	-	-	-	-	-	-	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO		-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIM	202	-	-	-	-	-	-	-	202
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	278	-	-	-	-	-	-	-	278
MODOMECC BUILDING SRL		-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS SRL	326	-	-	-	-	-	-	-	326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	499	-	-	-	-	-	-	-	499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	-	-	-	-	-	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.		-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	-	-	-	-	-	3.600
SURAL SPA FALLITA	253	-	-	-	-	-	-	-	253
TEKLA SRL	653	-	-	-	-	-	-	-	653
di cui con fondi legge 126/2020									
REITHERA SRL	15.000	-	-	-	-	-	-	-	15.000
TLS SRL	15.000	-	-	-	-	-	(12.898)	-	2.102
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142									
ACCIAIERIE D'ITALIA SPA	402.972	-	-	-	-	-	-	-	402.972
DRI D'ITALIA SPA		35.000							35.000
Totale imprese partecipate	458.780	35.000	-	1.346	-	(9.153)	(12.909)	-	473.064
Totale partecipazioni	1.350.414	35.000	-	3.592	-	(9.153)	(25.890)	-	1.353.962

Allegato A.4

Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Ricavi	Totale PN	Risultato Ultimo Esercizio
A. Imprese controllate in via esclusiva								
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO SPA (3)	ROMA	ROMA	100,00%	860.320	4.523.770	103.532	855.610	19.601
di cui acquisita con fondi DL. N. 142 DEL 2019								
INFRATEL ITALIA SPA (3)	ROMA	ROMA	100,00%	20.578	2.236.228	59.514	24.406	3.183
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA (3)	ROMA	ROMA	100,00%	0	60.784	1.748	(13.073)	(1.976)
Totale imprese controllate in via esclusiva								
				880.898				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:								
CDP VENTURE CAPITAL (3)								
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI SPA(2)	ROMA	ROMA	30,00%	4.752	28.199	26.424	15.848	4.485
ITALIACAMP SRL (2)	ROMA	ROMA	6,05%	4.903	100.596	13.778	88.828	53
			4,85%	1	5581	3832	2720	123
Imprese acquisite con fondi di terzi:								
di cui con fondi L. 205/2017								
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA (1)	ROMA	ROMA	100,00%	0				
di cui con fondi L.181/89								
CMS SRL IN FALLIMENTO (1)	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	1.370				
ELA SPA IN FALLIMENTO (1)	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	0				
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE (1)	TARANTO	TARANTO	12,39%	120				
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO (1)	ROMA	ROMA	1,73%	0				
GUSTAVO DE NEGRI & ZAMA. SRL IN FALLIMENTO (1)	CASERTA	CASERTA	20,20%	202				
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO (1)	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	278				
PERITAS SRL (2)	BRINDISI	BRINDISI	15,16%	326	7500	677	3013	1
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL (1)	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	499				
SICALP SRL IN FALLIMENTO (1)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	36,36%	1.033				
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.(1)	ROMA	ROMA	15,00%	0				
SIMPE SPA in fallimento (1)	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	3.600				
SURAL SPA FALLITA (1)	TARANTO	TARANTO	1,42%	253				
TEKLA SRL (2)	SARNO (SA)	SARNO (SA)	26,33%	653	9901	6466	1577	213
di cui con fondi legge 126/2020								
REITHERA SRL (2)	ROMA	ROMA	27,00%	15.000	41834	13362	17271	772
TLS SRL (2)	SIENA	SIENA	30,00%	2.102	10.760	4396	14288	(722)
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142								
ACCIAIERIE D'ITALIA SPA (2)	MILANO	MILANO	38,00%	402.972	1.933.362	19132	1.828.264	4637
DRI D'ITALIA SPA (3)	ROMA	ROMA	100,00%	35.000	34.411		32.496	(2504)
Totale imprese partecipate				473.064				

- (1) Bilancio non disponibile
 (2) Dati Bilancio 2020



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2022 è avvenuta in coerenza con il modello COSO, che costituisce il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e generalmente accettato a livello internazionale. Il COSO, è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2022, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:
 - 2.1. Il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2022:
 - 2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - 2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - 2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 30 maggio 2023

L'Amministratore Delegato

Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Domenico Tudini

Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Azionista unico Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Capitale sociale € 836.383.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma-
P.IVA e C.F. 05678721001

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2022
DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.

Spettabile Azionista,

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale composto da Gianluigi Serafini Presidente, Angela Lupo e Adriano Mesaroli, Sindaci Effettivi. L'Assemblea dell'Azionista Unico in data 27 novembre 2020 ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2022, fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma del Codice Civile, riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale ha espletato la propria attività nell'ambito delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 del Codice Civile e delle disposizioni di legge ad esso collegate.

Al Collegio Sindacale non è demandata l'attività di revisione legale dei conti, mentre svolge le funzioni di "Comitato per il controllo interno e la Revisione Contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, in relazione agli oggetti di vigilanza previsti dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

In data 30 maggio 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio al 31.12.2022, che chiude con una perdita di -50.415.187 euro, corredato di Rendiconto Finanziario e Relazione sulla Gestione, dando mandato all'Amministratore Delegato di apportare le integrazioni e le rettifiche emerse in sede di discussione nonché eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie. In data 26 giugno 2023 è pervenuta al Collegio la relazione della Deloitte sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Il Collegio rileva che nella nota integrativa vengono rese le seguenti dichiarazioni di conformità ai principi:


258

- il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla società come prevista dall'articolo 47 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 numero 77 (di seguito Art. 47) applicando quanto indicato dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali;

- nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021;

- l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti); tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non determina riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Tuttavia, la società, in un'ottica di continuità di informativa, ha proceduto con il mantenimento dei criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B. pur non essendo soggetta a tale disciplina. In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto quindi di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un qualificato professionista. La stessa Invitalia è invece obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/IFRS in quanto emittente di titoli di debito quotati.

Il Collegio dà atto che nell'Attestazione del bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in data 30 maggio 2023 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, si afferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;



- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022.

Inoltre, nel medesimo documento si attesta che il bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2022:

- è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

Nella medesima attestazione si dà atto dei seguenti ulteriori elementi rilevanti:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2022 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*.

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2022 ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto. A tal riguardo si rileva che, in applicazione del principio contabile IAS 10, il paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla gestione fornisce ampia informativa circa gli eventi di maggior rilevanza accaduti successivamente alla data di chiusura del bilancio di esercizio fra i quali:

- I Soci di Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH) in data 15 febbraio 2023 hanno erogato, così come deliberato dall'Assemblea straordinaria di ADIH del 29 12 2022, una misura di sostegno patrimoniale per un importo di

 260

750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AM verso ADIH. Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro, ed uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali.

- Il management di Industria Italiana Autobus S.p.A. (IIA), a fronte di una perdita a preconsuntivo 2022 di 42 milioni di euro, ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo. Tale ricostituzione è avvenuta in parte attraverso la conversione del finanziamento soci Invitalia e Leonardo, in parte con la conversione dei debiti commerciali verso il socio Karsan e per i restanti 3,9 milioni di euro con iniezione di liquidità (di cui 2,3 milioni di euro pro quota Invitalia). Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un Parent Company Guarantee da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro. A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità. Ha autorizzato, inoltre, l'Agenzia ad utilizzare 7,8 milioni di euro per rilasciare una Parent Company Guarantee a favore di Karsan. La possibile continuità finanziaria di IIA per il 2023 è stata verificata da un advisor esterno che ha valutato la sostenibilità del Piano di business proposto dal management di IIA. È emerso un fabbisogno finanziario per l'anno 2023 di circa 69 milioni di euro, con un'ipotesi di rilascio di garanzie verso i clienti di IIA per circa 45 milioni di euro. A fronte della copertura del fabbisogno finanziario a decorrere da marzo 2023, la stima dell'EBITDA è negativa per oltre 17 milioni di euro. Per il conseguimento dell'equilibrio economico finanziario tra il 2024 ed il 2025 appare necessario un significativo rafforzamento manageriale dell'azienda e l'individuazione di partners in grado di garantire la sostenibilità nel lungo termine. A fine marzo 2023, il MIMIT



261

ha autorizzato Invitalia ad impiegare oltre 37 milioni di euro per soddisfare le esigenze di liquidità e quasi 27 milioni di euro per rilasciare le garanzie di firma richieste. Tali impegni sono a valere del fondo amministrato per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) e pertanto contabilizzati off balance.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 l'attività del Collegio, svolta ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile e delle disposizioni di legge collegate, è stata effettuata secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 T.U.B. nell'albo speciale delle società finanziarie.

Attività di Vigilanza

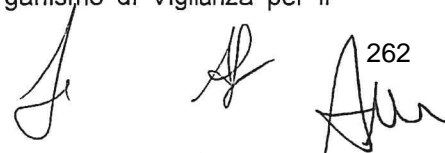
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo tenuto n. 18 riunioni del Collegio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha partecipato a tutte le riunioni dei Comitati Endoconsiliari, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni a nostra conoscenza, non sono state rilevate violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sulla base delle informazioni disponibili e per quanto di nostra conoscenza non abbiamo osservazioni da riferire sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle principali controllate.

In particolare il Collegio ha altresì verificato che l'Agenzia non è direttamente soggetto attuatore di misure PNRR e conseguentemente non è assoggettata alle prescrizioni di cui alle circolari n.29/2022 e n. 15/2023 della Ragioneria Generale dello Stato in ordine alle modalità di rendicontazione e contabilizzazione.

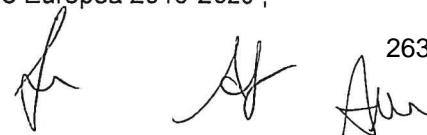
Il Collegio, nell'espletamento della propria attività, ha tenuto incontri con l'Organismo di Vigilanza per il

 262

consueto scambio di informazioni relative all'attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del Modello, finalizzate a garantirne l'effettività ed il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità, anche in una ottica di sinergia ed ottimizzazione dei controlli stessi. In particolare, oltre ad evidenziare che non sono state rilevate criticità, in merito all'adeguatezza ed alla attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel corso degli incontri sono state affrontate diverse tematiche tra le quali si segnalano quelle afferenti la situazione dei crediti scaduti da incentivi, la nuova organizzazione aziendale e la nuova composizione dei comitati endoconsiliari con un particolare *focus* al tema dei rischi nonché le tematiche legate all'applicazione dei criteri ESG, ovvero quei criteri che si utilizzano in ambito economico per analizzare un investimento non solo dal punto di vista puramente economico, ma anche in relazione ad aspetti di natura ambientale, sociale e di governance. Al riguardo il Collegio rileva un miglioramento della struttura anche organizzativa deputata al controllo dei rischi e una più corretta composizione e funzionalità dei comitati endoconsiliari; inoltre evidenzia un sensibile miglioramento del presidio in tema di Esg più volte discusso in sede di Consiglio di Amministrazione.

Il Modello -parte generale- ed il Codice Etico hanno avuto nel corso dell'esercizio un aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 2022, recependo le novità legislative introdotte rispetto all'ultima approvazione del Modello Organizzativo da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 24 marzo 2021, fra le quali si evidenzia:

- il D.lgs. 8 novembre 2021, n. 184 (pubblicato sulla G.U. in data 29 novembre 2021), recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio;
- il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 195 (pubblicato sulla G.U. in data 30 novembre 2021), recante l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale;
- l'entrata in vigore la Legge n. 238/2021 in data 1° febbraio 2022, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge Europea 2019-2020";



- il D.L. 25 febbraio 2022, n. 13 (pubblicato sulla G.U. in data 25 febbraio 2022), recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili";

- l'approvazione in via definitiva della legge 9 marzo 2022, n. 22 recante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", la cui entrata in vigore decorre dal 23 marzo 2022 .

Nel Codice Etico, inoltre, è stata apportata una integrazione nel paragrafo 14. *Rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio* con l'inserimento del seguente capoverso: *"E' altresì vietato utilizzare indebitamente e falsificare strumenti di pagamento diversi dai contanti, nonché detenere e diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti"*.

Si segnala, inoltre, che successivamente all'aggiornamento di cui sopra, sono state emanate ulteriori novità afferenti alla materia del D.lgs. 231/01. Infatti, in data 22.10.2022, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 248 il D.lgs. n. 156 del 2022, recante «Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari mediante il diritto penale» che, con specifico riferimento al D.Lgs 231/01 ha comportato:

- la modifica dell'art. 322-bis c.p. (Art.1). È stato inserito nella rubrica e nel testo dell'articolo il riferimento al reato di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 c.p. implicando che i soggetti attivi del reato di abuso di ufficio possano essere anche quelli indicati nell'art. 322-bis c.p.

- la modifica dell'art. 25-quinquiesdecies del D.lgs. 231/2001 (Art. 5). È stato modificato il comma 1 bis, Reati tributari, specificando "quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro".

Infine, anche il D.L. 5 gennaio 2023 n. 2 convertito con modificazioni dalla L. 3 marzo 2023, n. 17, recante "Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale", ha apportato modifiche al D.lgs. 231/2001.

Pertanto, si raccomanda di procedere con un aggiornamento del Modello Parte Generale e della relativa

 264

Appendice delle fattispecie di reato alle novità legislative sopra riportate, nonché effettuare una valutazione dell'eventuale impatto sui processi aziendali per decidere sulla eventuale adozione di nuovi protocolli o modifiche ai protocolli o alle procedure organizzative esistenti.

Per quanto attiene, infine, alla parte speciale del Modello, la versione attualmente vigente è quella deliberata dal CdA dell'Agenzia nella riunione del 16 dicembre 2020, aggiornata alle novità normative ed all'assetto organizzativo adottato alla data. Poiché nel periodo di osservazione sono state attuate alcune modifiche organizzative si raccomanda di procedere ad un aggiornamento anche del Modello parte speciale.

Negli incontri avuti con il responsabile dell'**Internal Auditing** sono state rese informazioni in merito alle attività effettuate su alcuni processi, così come individuati nel programma di audit predisposto per l'anno 2022. Dalle verifiche svolte non sono emersi aspetti particolarmente critici che abbiano potuto incidere sulla effettività e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno adottato, avendo evidenziato, nella maggior parte dei casi, il sostanziale rispetto delle procedure e dei protocolli di controllo vigenti; laddove sono emerse delle carenze e delle aree di miglioramento, sono state sempre suggerite ed attuate specifiche azioni correttive. Al riguardo è stato evidenziato che la società presenta un sistema di controllo interno maturo, essendo stato avviato nell'anno 2003 grazie all'adeguamento al Dlgs 231/01.

Il Collegio Sindacale, relativamente alle attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, rileva che il Piano è stato approvato il 15 gennaio 2023 e regolarmente pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "trasparenza". Dalla Relazione annuale del Responsabile anticorruzione e della Trasparenza emerge (i) che nel corso del 2022 si è verificato 1 evento corruttivo a carico di un dipendente verso il quale è stato tempestivamente avviato un procedimento disciplinare, (ii) che sono stati regolarmente mappati i processi sensibili aziendali come da programma, (iii) che risultano sostanzialmente rispettati gli obblighi di trasparenza attualmente applicabili all'Agenzia, (iv) che sulle autodichiarazioni fatte sono state fatte verifiche a campione per alcuni dirigenti non riscontrando alcuna violazione. Riguardo ai controlli nell'anno 2022 sono stati portati a termine complessivamente 29 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli

 265

adempimenti richiamati dalla stessa normativa.

Il **Dirigente preposto** alla redazione dei documenti contabili societari sulle attività svolte ai fini della gestione della compliance alla L. 262/05 evidenzia nella relazione annuale, in riferimento all'esercizio 2022, che i risultati sui processi analizzati nell'ambito delle attività inerenti il monitoraggio indipendente svolte su Invitalia e sulle società controllate rientranti nel perimetro 262/05 hanno evidenziato un profilo di complessiva maturità del sistema di controlli interni, atti a mitigare i rischi rilevanti. Pertanto, conferma l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico al 31.12.2022. Le risultanze delle verifiche svolte, affidate alla funzione Internal Auditing, con il supporto della società E&Y Advisory S.p.A. hanno confermato la generale efficacia dei processi testati, in quanto operanti nel loro complesso in modo efficace ed efficiente. Solo per alcuni processi sono state individuate delle aree di miglioramento formali che richiedono interventi specifici per la relativa risoluzione.

Alla luce delle informazioni acquisite come sopra riportato, il Collegio prende atto delle attività di rafforzamento attuate e della generale efficacia operativa dei controlli che appare supportata dagli ingenti investimenti programmati e in corso di implementazione nell'ambito IT a supporto della struttura dei controlli interni.

Aggiornamento della struttura organizzativa

Le principali modifiche organizzative hanno riguardato una migliore definizione del perimetro di attività di alcune *Business Unit* e la costituzione della nuova BU "Investment Management" per assicurare la gestione di Fondi di investimento volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, in particolare del Fondo cresci al Sud e del Fondo Salvaguardia

Sul versante della Governance, in data 10 novembre 2022 è stata costituita l'unità organizzativa Chief Operating Officer (COO), al fine di assicurare un coerente e calibrato ricorso ai fattori produttivi necessari per l'evoluzione del business di Gruppo con riferimento alle Risorse Umane, Organizzazione, sistemi e tecnologia, logistica e fornitura di beni e servizi. e in data 11 dicembre 2022, l'unità organizzativa Chief Risk Officer (CRO), allo scopo di garantire l'identificazione dei rischi e la relativa mitigazione, in coerenza con il risk Appetite



266

Framework del gruppo. Il CRO assicura pertanto, un supporto al business attraverso la definizione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle metodologie, delle metriche e degli strumenti operativi per la corretta misurazione e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato in ordine all'adeguatezza ed al funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, le informazioni disponibili acquisite dai responsabili delle funzioni e, tenuto conto delle raccomandazioni e delle considerazioni, cui si fa rinvio, rileva un miglioramento rispetto all'esercizio precedente ed il costante monitoraggio delle aree di riferimento; inoltre gli ingenti investimenti deliberati dalla Società nel settore IT fanno ritenere che le problematiche presenti nel precedente esercizio siano in corso di superamento. Il Collegio, peraltro, invita ad un costante monitoraggio delle varie attività di implementazione del sistema di controlli interno anche alla luce dell'adozione di nuove procedure informatiche.

Sono stati rilasciati i pareri obbligatori per legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

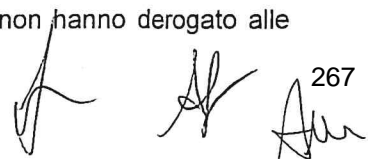
Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2023 che chiude con una perdita di -50.415.187 euro.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da evidenziare.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio non hanno derogato alle



267

norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Codice Civile.

Il Collegio da atto che, in data 26 giugno 2023, la società incaricata della revisione legale dei conti, ha rilasciato la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, la relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 di cui al REG 537/14, la Dichiarazione di Indipendenza, nonché l'Attestazione di Conformità della Dichiarazione non Finanziaria.

Nella Relazione di Revisione viene dato atto che:

- È stata svolta la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.
- Il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.
- la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la Società di Revisione comunica di non avere nulla da riportare.

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale e fino ad oggi non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

 268

Il Collegio non è a conoscenza di altri esposti di cui dare menzione in Assemblea.

Conclusioni

Il Collegio, in esito a quanto sopra evidenziato e preso atto delle risultanze della complessiva attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del giudizio contenuto nella relazione di revisione del bilancio, esprime, per quanto di sua competenza e sulla base delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori, ed in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di riportare a nuovo la perdita.

Il Collegio rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 26 giugno 2023

I SINDACI

Gianluigi Serafini



Presidente

Angela Lupo

Sindaco Effettivo



Adriano Mesaroli

Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 39,6 milioni (Euro 75,7 milioni a fine 2021), include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. per Euro 37,1 milioni.

Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione, della complessità e soggettività del processo di determinazione del *fair value* al netto dei costi di vendita adottato dalla Società caratterizzato da numerose variabili, riteniamo che la sua valutazione rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022.

Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per la valutazione della partecipazione in Italia Turismo S.p.A.;• ottenimento ed esame della valutazione aggiornata di detta partecipazione predisposta dagli Amministratori con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;• valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave del modello utilizzato per la valutazione di detta partecipazione, anche con il supporto di esperti del Network Deloitte in ambito valutativo anche mediante incontri e discussioni con la Direzione;• analisi dell'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio d'esercizio e con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.
--------------------------------------	---

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Firmato digitalmente da:
Gianfrancesco Rapolla**

Gianfrancesco Rapolla
Socio

Roma, 26 giugno 2023